Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 21 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7180 nuova serie Fondazione 1881

SULLA BASE DEI RISULTATI ACQUISITI DA FANFANI NELLE PRECEDENTI TRATTATIVE CON I QUATTRO PARTITI

PREINCARICO A RUMOR DI VERIFICARE LE POSSIBILITÀ DI FARE IL GOVERNO

Dovrà riferire al Capo dello Stato entro lunedì - Il presidente del consiglio è già all'opera - Gli incontri limitati ai gruppi di centro-sinistra - Questi tornano a dichiararsi disponibili, ma Rumor ieri sera è apparso alquanto perplesso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La crisi ha un nuovo volto, da oggi. L'on. Saragat infatti ha incaricato Rumor di accertare se si può fare un governo organico di centro-sinistra sulla base delle intese raggiunte nei giorni scorsi da Fanfani. Rumor ha accettato. Dovrà riferire a Saragat entro lunedì 23 marzo. Se darà una risposta positiva, avrà l'incarico formale e potrà varare il governo prima di Pasqua; se la risposta sarà negativa, Saragat rinvierà Rumor alle Camere per aprire un dibattito parlamentare. Sarebbe così aperto l'«iter» per lo scioglimento anticipato delle Camere. Saragat, a quanto pare, voleva già rinviare Rumor in Parlamento. Ma le dichiarazioni rese ieri da Fanfani e le valutazioni dei partiti lo hanno indotto a modificare parzialmente la sua decisione: ha dato un pre-incarico a Rumor, ma a tempo limitato.

Tre giorni non sono molti per concludere positivamente una lunga crisi. E' però anche vero che Rumor ha una base di partenza positiva, giacché si avvale delle intese già raggiunte da Fanfani. Rumor, ad ogni modo, si è messo subito all'opera. Già stamane, dopo l'incarico e dopo le comunicazioni di rito ai presidenti delle Camere, ha avuto un colloquio con Moro. Quindi, in serata, ha ricevuto, l'una dopo l'altra, le delegazioni dei 4 partiti di centro sinistra. E ora andiamo alla cronaca della giornata.

Ecco il comunicato diramato dalla presidenza della Repubblica: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane, alle ore 11, al palazzo del Quirinale il Presidente del Consiglio dei Ministri on. prof. Mariano Rumor. Il Capo dello Stato ha conferito all'on. Rumor, che ha accettato, l'incarico di accertare le concrete possibilità di costituire il nuovo governo sulla base dei dati e dei risultati acquisiti dal Presidente del Senato on. Fanfani. Il Capo dello Stato ha invitato l'on. Rumor a riferirgli nella giornata di lunedì 23 marzo».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente del consiglio Rumor esce dallo studio del Capo dello Stato dopo aver accettato il nuovo preincarico

Subito dopo Rumor ha dichiarato: «E' evidente che la lunga crisi e l'urgenza di risolverla mi imponevano di accettare l'incarico affidatomi dal Presidente della Repubblica, che ringrazio per la fiducia accordatami di accertare in modo rapido e concreto, sulla base dei dati e dei risultati acquisiti, la dichiarata disponibilità dei partiti di centro-sinistra ad una collaborazione organica. Riferirò i risultati al Capo dello Stato entro lunedì».

Rumor ha dovuto vincere una sua intima riluttanza prima di prendere la decisione. Dopo l'inattesa svolta sopravvenuta nella giornata di ieri, Rumor appunto, nelle dichiarazioni che ha fatto al Quirinale, ha voluto sottolineare il senso del dovere che lo ha convinto ad accettare, naturalmente con riserva, l'incarico di accertare — come dice il comunicato del Quirinale — «le concrete possibilità di costituire un nuovo governo sulla base dei dati e dei risultati acquisiti».

Facendosi carico della serietà della situazione, Rumor, a quanto viene assicurato in ambienti a lui vicini, intende procedere a quest'ultimo accertamento di fondo con decisione e rapidità. Egli considera quella delineata dal presidente Fanfani — e che i partiti di centro-sinistra hanno sostanzialmente condiviso — come la piattaforma programmatica per il nuovo governo. Questo fatto e il termine di lunedì già fissato dal Capo dello Stato sono pertanto considerati punti fermi, anche per l'esigenza di evitare all'opinione pubblica la sensazione di un girare a vuoto.

Naturalmente Rumor, poiché è stato incaricato nella sua veste di presidente del consiglio e con un obiettivo ben preciso, limita i suoi incontri ai partiti di centro-sinistra. Moro, a quanto si è saputo, ha espresso la sua solidarietà a Rumor e auguri di successo. Analogo passo è stato compiuto dall'on. Colombo, il quale ha fatto sapere a Rumor che può contare sulla sua fattiva collaborazione e simpatia.

Rumor, dopo questi incontri, ha deciso il suo programma di azione. Egli si è proposto di accertare pregiudizialmente, se rimane acquisita, per i quattro partiti l'accettazione delle proposte Fanfani, fatta eccezione per quelle riguardanti il «direttorio politico», cioè l'ingresso nel governo dei segretari dei quattro partiti. A questo fine, Rumor ha ricevuto in serata, separatamente, le delegazioni dei quattro partiti, alle quali ha posto il quesito: considerate tuttora valido il vostro voto favorevole al documento Fanfani, oppure no? Questa è la base indispensabile per eventualmente procedere, domani, ad una riunione collegiale.

Un giornalista ha chiesto a Rumor, dopo il colloquio avuto con Pertini: Ritiene sufficienti tre giorni di tempo? «Vedrò di utilizzarli — egli ha detto — nel modo migliore». Dopo un mese e mezzo di crisi, il tempo può anche essere sufficiente. Ed in effetti Rumor ha confermato questo concetto ai suoi interlocutori. Se i partiti sono d'accordo sul documento Fanfani, entro lunedì Rumor potrà portare una risposta positiva a Saragat; altrimenti ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità.

Questa sera, dopo i colloqui di Rumor con le quattro delegazioni, ci sono state le dichiarazioni di prammatica. Forlani, all'uscita dall'incontro, ha detto che «secondo la Democrazia cristiana esistono le condizioni per la formazione del Governo». Anche De Martino è stato positivo all'uscita dal colloquio con Rumor. Ha detto che aveva confermato al presidente incaricato che «ormai gli ostacoli che si erano opposti al proseguimento delle trattative sono in larga parte caduti, e perciò esse possono essere riprese e portate a conclusione». A sua volta Ferri ha affermato che, a parere del PSU, si possono continuare le trattative esistendo le basi per un accordo sostanziale. Infine, anche La Malfa ha espresso una valutazione positiva sugli sviluppi in corso, ribadendo la disponibilità del PRI per la soluzione organica della crisi.

Al termine della odierna serie di colloqui Rumor ha mantenuto il riserbo, non rilasciando alcuna dichiarazione per fare il punto sulla situazione. In sostanza è apparso alquanto perplesso. Non è stato neppure precisato se ci saranno o no i ventilati incontri collegiali tra le quattro delegazioni. Soltanto domani si saprà se Rumor intende approfondire i problemi sul tappeto in un incontro a quattro.

Per inquadrare meglio gli sviluppi, c'è anche da segnalare che domani «Il Popolo» pubblicherà un commento alla situazione, nel quale viene sottolineato che Rumor non parte da zero, giacché le trattative condotte a suo tempo dallo stesso Rumor e poi da Moro e da Fanfani, hanno permesso di portare i quattro partiti di centro-sinistra ad un avvicinamento sostanziale sui problemi più complessi e difficili della trattativa. Il giornale democristiano polemizza poi con i comunisti accusandoli di agire spregiudicatamente in questa crisi, con l'obiettivo di portare nocumento al sistema democratico. Infine l'organo democristiano ricorda che la crisi ha origine nella scissione socialista, e polemizza implicitamente con il PSU, ma anche con il PSI, che ha riversato la responsabilità nella lunga crisi sulla situazione interna della DC.

E ora vediamo la posizione dei singoli partiti anche in relazione alla loro situazione interna. Per ciò che concerne la Democrazia cristiana, pare di notare una riconquistata omogeneità. La DC era divisa, durante il tentativo Fanfani, a proposito del «direttorio». Fanfani, anche in seguito alle riserve del PSI, non ritenne di spingere le cose a fondo, rinunciando in favore di Rumor. Attorno al nome del Presidente del Consiglio in carica si è creata una forma di solidarietà; che abbraccia un po' tutto il partito, e a questo proposito sono significative le iniziative di Colombo e di Moro. Perciò si ritiene che dalla DC non verranno difficoltà Rumor.

L'atteggiamento del PSI è stato caratterizzato da una iniziativa di Bertoldi, subito però sconfessata dalla segreteria del partito. «In relazione alle notizie diffuse sui lavori della direzione del PSI — egli ha dichiarato — devo chiarire che, contrariamente a quanto affermato da alcuni quotidiani, il documento Fanfani non è stato votato dalla nostra direzione ed anzi è stato confutato sia per quanto riguarda la proposta del direttorio, sia per quanto concerne un punto fondamentale della proposta di soluzione del problema del divorzio, sia, infine, per quanto riguarda la interpretazione del preambolo Forlani a proposito delle giunte». «Vorrei far rilevare — ha aggiunto Bertoldi — che nel comunicato ufficiale della nostra direzione vi è un esplicito richiamo alle dichiarazioni rese

R. P.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Capo dello Stato ha nuovamente incaricato il presidente del consiglio dimissionario Rumor di accertare le possibilità di superamento della lunga crisi di governo sulla base della piattaforma politica delineata dal sondaggio di Fanfani. Rumor ha accettato l'incarico, riservandosi di fornire una risposta al Presidente Saragat entro lunedì.

Rumor si è già incontrato con le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra. Le dichiarazioni rilasciate dagli esponenti politici al termine del colloquio sono state, come al solito, improntate al riserbo e non hanno lasciato individuare elementi tali da apportare sostanziali novità nel quadro preesistente. E' impossibile quindi, almeno per il momento, prevedere quale sarà l'esito del nuovo tentativo Rumor.

Brandt ha riferito in termini positivi al Bundestag l'esito dei suoi colloqui di Erfurt con il Premier tedesco orientale Stoph. Il Cancelliere ha detto che quello fatto a Erfurt è stato un viaggio «giusto, necessario e utile», ponendo però l'accento più sulla «esperienza profondamente umana» del suo incontro con i connazionali dell'Est, che non sui risultati concreti delle trattative con la controparte, la quale rimane ancorata a questioni di principio inaccettabili dal Governo di Bonn. Non è mancato, durante il dibattito al Bundestag, un preciso monito dell'opposizione a Brandt di non concedere nulla al Governo di Pankow che possa in qualche modo pregiudicare il diritto all'autodeterminazione del popolo tedesco. Da Berlino è venuto l'annuncio che nella prossima settimana gli ambasciatori delle quattro grandi potenze inizieranno colloqui sui problemi amministrativi dell'ex capitale tedesca.

Le notizie sull'arrivo in Egitto dei missili sovietici «SAM 3» scortati da personale sovietico hanno dato motivo al ministro della difesa israeliano Dayan per un preoccupato intervento alla televisione: egli ha detto che Israele dovrà impedire l'istallazione di basi missilistiche che possano contrastare l'azione degli aerei israeliani lungo il canale di Suez e nell'entroterra egiziano. Dayan ha precisato che le nuove postazioni di missili russi non potranno entrare in funzione prima del 1971, ma il loro allestimento potrebbe portare a una «sovietizzazione» delle forze egiziane: i russi, cioè, potrebbero voler proteggere le loro basi con squadriglie aeree pilotate da personale sovietico. Vi è il pericolo quindi di un «impegno totale» dell'Unione Sovietica nella guerra del Medio Oriente. Dayan ha aggiunto di sperare che tale eventualità, per ora solo ipotetica, non debba realizzarsi.

RAGAZZI DROGATI A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Su uno zatterone ormeggiato alle rive del Tevere, in pieno centro, i carabinieri hanno scoperto un «club» riservato ai ragazzi dai 13 ai 17 anni, in cui si spacciavano e consumavano vari tipi di stupefacenti. Il «club» era frequentato da oltre mille giovanissimi. I carabinieri ne hanno sorpresi novanta, alcuni in stato soporoso. Il losco gestore è stato immediatamente arrestato. In seconda pagina tutti i dettagli della sconcertante scoperta

PROSPETTATO IL PERICOLO DI UN «IMPEGNO TOTALE» DEI SOVIETICI NEL MEDIO ORIENTE

Dayan spera di poter impedire la postazione dei missili «SAM 3»

Una «sovietizzazione» delle forze egiziane potrebbe portare a uno scontro con aerei pilotati da personale russo - Le nuove armi non potranno essere operative prima del 1971

Tel Aviv, 20

La notizia dell'invio di nuovi missili sovietici all'Egitto è stata confermata oggi dal Ministro israeliano della difesa Moshe Dayan, il quale ha aggiunto che l'avvenimento sembra preludere a una «sovietizzazione» delle forze armate egiziane: Dayan, cioè, ha indicato il pericolo che tecnici sovietici siano addetti alla manovra dei missili e che piloti sovietici guidino gli aerei di Nasser. Dayan ha detto che, per impedire una simile eventualità, a Israele non rimarrebbe che distruggere le postazioni nemiche: «Spero — ha aggiunto il Ministro israeliano — che riusciremo a impedire che i nuovi missili possano essere istallati in zone vitali per la nostra sicurezza militare lungo il canale e per l'efficacia delle nostre azioni aeree in profondità».

Le voci sull'arrivo in Egitto dei modernissimi «SAM 3» sovietici sono state confermate dai giornali del Cairo, anche se in una maniera piuttosto singolare. La stampa egiziana, infatti, ha riportato ampi estratti della corrispondenza del «New York Times» di ieri, nella quale si afferma appunto che l'Unione Sovietica ha iniziato la fornitura all'Egitto di un sistema missilistico basato su tre razzi per la difesa contro aerei che volino a bassa quota, e che ha inviato sul posto anche tecnici russi per la messa in opera del sistema. I missili saranno dislocati nei pressi del porto di Alessandria e in altre località dell'interno, probabilmente anche a protezione della diga di Assuan.

Nel riferire le notizie del New York Times», la stampa egiziana scrive senza commenti, che cittadini sovietici sono stati visti condurre automezzi con a bordo missili «SAM 3» lungo l'autostrada del deserto, che collega Alessandria al Cairo e che da una settimana è stata chiusa agli stranieri. I giornali del Cairo accennano anche alla possibilità che l'Unione Sovietica debba inviare proprie squadriglie di caccia per proteggere da eventuali attacchi le nuove postazioni missilistiche.

Proprio questo pericolo è stato chiaramente sottolineato dal Ministro israeliano Dayan, quando ha detto che potrebbe verificarsi l'eventualità, per ora soltanto ipotizzabile, che nel futuro vi siano equipaggi sovietici sugli aerei in dotazione all'aviazione egiziana: «Israele — ha detto Dayan — vede con grave preoccupazione profilarsi una situazione che porti l'Unione Sovietica a un impegno totale nel conflitto».

Nella sua esposizione, Dayan ha detto che le nuove installazioni di missili antiaerei sovietici non saranno operative prima del 1971, ma già nell'estate di quest'anno si assisterà al dislocamento del materiale di base. E' stato l'evidente fallimento della guerra d'usura egiziana, ha detto Dayan, che deve aver spinto l'URSS a fornire alla RAU queste nuove armi. I sovietici si stanno così preparando l'infrastruttura per poter pilotare i loro aerei recanti contrassegni egiziani: «Non credo che si arriverà a ciò — ha concluso Dayan — ma si creano le condizioni che rendono possibile una tale eventualità».

Dayan non ha mancato di sottolineare che queste prospettive rendono sempre più urgente una decisione da parte degli Stati Uniti di riprendere le forniture di aerei a Israele. Alla vigilia della guerra del 1967, ha detto Dayan, il rapporto numerico delle forze aeree fra Israele e il complesso degli Stati arabi era di uno a tre: questo rapporto è destinato a peggiorare in uno a quattro nel 1971, se Israele non riceverà altri aerei.

Anche il giornale della sera londinese «Evening Standard» afferma oggi che il Governo sovietico avrebbe inviato alla Repubblica araba unita missili terra-aria tipo «Sam 3». Dato che si tratta di missili di tipo segreto, dice il giornale, il Governo sovietico avrebbe inviato proprio personale per la manutenzione e l'uso dei missili. Secondo l'esperto di problemi del Medio Oriente del giornale, Jon Kimche, il Governo sovietico, a differenza di quanto ha fatto in passato, avrebbe informato della cosa il Presidente Nixon. Insieme ai missili, il Governo sovietico avrebbe inviato 1500 tecnici per i missili e per le stazioni radar.

La decisione sovietica dovrebbe indurre, secondo il giornale, il Governo americano a rivedere la sua posizione sul problema delle forniture di armi ad Israele e il comando israeliano a rivedere la sua impostazione tattica e strategica: infatti, le truppe israeliane corrono ora il rischio di scontrarsi con unità sovietiche.

L'argomento è stato trattato anche dal Ministro degli esteri israeliano Abba Eban, che, parlando al circolo della stampa di Gerusalemme, ha fatto capire oggi che il suo Governo sta esercitando ulteriori pressioni sugli Stati Uniti per ottenere da questi ultimi la fornitura di aerei militari. Eban ha detto che i nuovi missili sono ora un nuovo argomento che viene ad inserirsi nel dialogo tra Israele e gli Stati Uniti: Tutto ciò che è avvenuto nella regione medio orientale non ha fatto altro, secondo Eban, che sottolineare la logica della richiesta di aerei «Phantom» e «Skyhawk» fatta dal Primo Ministro, signora Golda Meir, durante i suoi colloqui con il Presidente Nixon, lo scorso anno.

Una decisione del Presidente Nixon sulla richiesta israeliana, sarà annunciata dal Segretario di Stato William Rogers nel corso di una conferenza stampa in programma per lunedì prossimo a Washigton. Si ritiene che il Presidente respingerà la richiesta, sostenendo che le forze aeree israeliane sono sufficienti per tener testa agli arabi.

UN INCONTRO «GIUSTO, NECESSARIO E UTILE»: MA SENZA MOLTI RISULTATI

Brandt sottolinea al Bundestag il significato umano di Erfurt

Monito dell'opposizione al Cancelliere perché non pregiudichi il diritto del popolo tedesco all'autodeterminazione - Colloqui dei quattro per Berlino

Bonn, 20

La questione tedesca è al centro di un intenso lavoro diplomatico, ma neppure dopo l'incontro di Erfurt si riesce a individuare con una certa chiarezza verso quali obiettivi si rivolgano gli sforzi delle due parti in causa. Brandt ha fatto al Bundestag una relazione in sostanza positiva sul suo incontro con Stoph, anche se ha dovuto ammettere che la posizione della Germania Est è più che mai rigida su tutte le questioni che da qualche lustro tengono divise le due parti. Da parte sua, il capo comunista della Germania Est Walter Ulbricht ha definito l'incontro di Erfurt «utile», ma nello stesso tempo «deludente».

Intanto il segretario di Stato Egon Bahr è ripartito oggi per Mosca, dove domani proseguirà i suoi colloqui con il Ministro degli esteri sovietico Gromiko, mentre da Berlino è giunto un comunicato con cui si annuncia che nella prossima settimana (giovedì 26 marzo) i quattro Governi interessati allo «status» dell'ex-capitale tedesca (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica) inizieranno colloqui al livello degli ambasciatori: saranno i primi dal 1954 ad oggi.

Il Cancelliere Brandt, giunto con il treno speciale alla stazione di Bonn questa mattina alle 8,22, dopo aver trascorso la notte in vagone letto su un binario morto, si è presentato poco dopo al Bundestag. L'incontro di Erfurt è stato da lui definito «giusto, necessario e utile». E' stato anche, egli ha aggiunto, «una profonda esperienza umana». In particolare Brandt ha sottolineato che il contatto con i cittadini della RDT gli ha confermato che l'unità della nazione tedesca, di cui egli ha parlato anche durante la sua esposizione fatta a Erfurt, non è una finzione, ma una realtà vivente.

Di fronte a una assemblea attenta e concentrata, il Cancelliere ha detto che la possibilità di raggiungere risultati concreti e di stabilire rapporti più concilianti sono oggi, a suo giudizio, «più possibili di quanto non lo fossero ieri». Egli ha subito aggiunto però che il Governo della RDT si è polarizzato «anima e corpo» sul riconoscimento «de jure». Brandt invece si è detto pronto a negoziati per la conclusione di accordi contrattuali con Berlino Est, validi in diritto internazionale come qualsiasi trattato, ma — ha aggiunto — non può parlarsi di considerare la RDT come un paese straniero, perché bisogna tener conto delle condizioni particolari della Germania divisa. Secondo Brandt, il progetto di trattato proposto da Ulbricht il 18 dicembre scorso non risponde a questa condizione necessaria, e bisognerà trovare un accordo su un diverso tipo di trattato.

Si tratta di evitare — ha detto il Cancelliere — qualunque cosa che interdica definitivamente al popolo tedesco di pronunciarsi liberamente un giorno, anche lontano, sul modo in cui vuole vivere riunito nel quadro di un ordine europeo pacifico. Dopo aver ribadito che l'incontro di Erfurt è stato «almeno un esempio di buona volontà», Brandt ha dichiarato: «E' in questo spirito che mi preparerò al prossimo incontro di Kassel». Brandt ha concluso affermando che la Germania federale fedele all'alleanza atlantica continuerà a sforzarsi, con i suoi alleati, per stabilire migliori rapporti con tutti i paesi dell'Est.

Il discorso di Brandt è stato accolto da nutriti applausi anche dai banchi dell'opposizione cristiano-democratica, in particolare quando ha parlato della perennità della Nazione tedesca. L'atmosfera è tuttavia rapidamente cambiata nel dibattito che ha seguito il rapporto del Cancelliere, quando il presidente del gruppo parlamentare CDU-CSU, Rainer Barzel, ha mosso energiche critiche ad alcuni aspetti della politica governativa.

«Se i vostri colloqui — ha detto Barzel — devono portare soltanto ad accordi destinati a sparire nella polvere degli archivi, con il mantenimento della frontiera e del sanguinoso muro di Berlino, noi vi saremo contro». Secondo Barzel, anche la dimostrazione altamente significativa della folla di Erfurt parla in favore del diritto d'autodeterminazione. Egli pertanto ha raccomandato al Cancelliere federale di non prendere decisioni, di non assumersi responsabilità, di non lasciarsi andare a concessioni, senza aver prima non solo informato, ma ottenuto l'approvazione del popolo dell'una e dell'altra Germania.

Se a Erfurt c'è stato un travolgente applauso all'indirizzo di Brandt, si è trattato in ogni caso di un applauso all'indirizzo della libertà, ha affermato Barzel, il quale ha concluso il suo discorso rimproverando al Cancelliere di non aver ricordato, nel suo omaggio alle vittime di Buchenwald, anche le vittime di Stalin e di Ulbricht.

PARIGI BLOCCATA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Per protesta contro un provvedimento delle autorità, i camionisti parigini hanno provocato con i loro veicoli colossali ingorghi sulle autostrade che portano alla capitale: per ore e ore tutto il traffico è rimasto completamente paralizzato

La questione degli stranieri

IL PARLAMENTO SVIZZERO contrario a Schwarzenbach

Berna, 20

I due rami del Parlamento svizzero hanno deciso, oggi, di raccomandare al popolo di respingere l'iniziativa contro l'«inforestieramento», che gli sarà sottoposta con un referendum, il 7 giugno prossimo. La Camera alta («consiglio degli Stati») ha preso tale decisione alla unanimità, e la Camera bassa (consiglio nazionale) con 150 voti contro uno, quello del proponente l'iniziativa, cioè il deputato inipendente di Zurigo James Schwarzenbach.

I promotori dell'iniziativa vogliono l'inclusione nella Costituzione di un articolo, il quale decreti che il numero degli stranieri in ciascun Cantone non può superare il dieci per cento di quello della popolazione svizzera, cosa che comporterebbe la partenza dalla Svizzera di 300 mila stranieri sui 900 mila che attualmente vi risiedono. Negli ambienti politici federali, si fa notare che l'applicazione di un tale provvedimento sarebbe nefasta per l'economia svizzera.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ______________________

commessa presso ______________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

DOPO CINQUE MESI DI ATTIVITA' E' STATA STRONCATA DAI CARABINIERI UNA CRIMINALE ORGANIZZAZIONE

«FUMERIA» PER SOLI MINORENNI SCOPERTA NEL CENTRO DI ROMA

Era stata installata su uno zatterone ancorato in riva al Tevere - Novanta ragazzi al momento dell'irruzione
Clienti fra i 13 e i 17 anni - Quindici giovani trovati in stato inebetito - Nel club tutte le droghe a prezzi modici
Già noto alla polizia il gestore del locale - Scalpore nella Capitale dove è in aumento il numero dei tossicomani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il problema della droga, tanto drammatico in America e in Inghilterra per il largo uso degli stupefacenti fatto dai giovani, comincia a essere avvertito con preoccupazione anche in Italia. Ne è ulteriore conferma una «fumeria» in grande stile scoperta oggi dai carabinieri a Roma. Circa novanta ragazzi, ancora in preda agli effetti di sostanze stupefacenti, sono stati scoperti dai carabinieri in un locale ospitato su di uno zatterone ancorato sulle rive del Tevere. Il «New Sporting Club», questo il nome sotto il quale si mascherava l'organizzata «fumeria», era diventato da cinque mesi la meta preferita di molti giovani di ambo i sessi, in massima parte studenti di scuola media.

L'irruzione, che ha portato alla scoperta di questo covo, ha concluso una delicata indagine che i militi dell'Arma conducevano ormai da qualche settimana, da quando cioè più numerose erano diven'ate le famiglie che si mostravano molto preoccupate per la frequenza con la quale i figli marinavano la scuola. A questo coro, si erano aggiunti anche alcuni presidi, che avendo visto aumentare di giorno in giorno il numero delle assenze, avevano fatto pedinare gli studenti da alcuni bidelli, i quali avevano riferito tutti la stessa cosa: i ragazzi si riunivano sempre al «New Sporting Club».

Era chiaro a questo punto che quel locale, per suscitare nei giovani tanto interesse, doveva offrire qualcosa di più delle solite novità discografiche e del posto per i loro balli sfrenati. Il solerte gestore del «circolo» doveva aver escogitato qualche novità che in breve tempo aveva ottenuto tanto successo.

L'organizzatore di questo club, Benedetto Conversi di 40 anni, era una vecchia conoscenza della polizia. Fino a qualche mese fa, infatti, egli aveva gestito un locale notturno, «La Zanzara», che era stato chiuso più volte per essere stato teatro di gravi episodi. Dopo quella esperienza, il Conversi aveva cambiato clientela, appuntando le sue attenzioni sul pubblico giovane.

Alcuni genitori, sempre più preoccupati per la sorte dei loro figlioli, si erano recati al «New Sporting Club» per riprendersi i loro ragazzi, ma erano stati accolti freddamente e in alcuni casi con arroganza da alcuni «gorilla» che controllavano l'ingresso del locale, i quali sostenevano che l'accesso era consentito soltanto ai giovani soci. Per diventare socio del circolo era sufficiente versare 300 lire e pagare poi la quota d'ingresso che era stata fissata in 200 lire la mattina e in 300 nel pomeriggio. Il circolo infatti era aperto dalle 9 del mattino alle 21. Un orario che permetteva a tutti i ragazzi di frequentare lo zatterone e che, non funzionando la sera, impediva che quel via vai di ragazzi potesse insospettire qualcuno.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Conversi il gestore della «fumeria» per minorenni

C'è da considerare, a questo proposito, che la posizione del locale è centralissima. Si trova ormeggiato infatti a ridosso del muraglione del Lungotevere Arnaldo da Brescia, allo scalo De Pinedo, quasi sotto il ponte Matteotti, a due passi quindi da piazza del Popolo e da piazzale Flaminio; è facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici da ogni zona della città.

Per gli inquirenti si rendeva necessario accertare in maniera inequivocabile che cosa avveniva in quell'ampio galleggiante, che non aveva affatto spazi scoperti i quali potessero far pensare che vi si svolgesse una qualche attività sportiva.

Non rimaneva altro da fare che mescolare qualche investigatore alla sempre più fitta schiera di ragazzi che correvano a versare nelle mani del soddisfatto signor Conversi le 300 lire di iscrizione. E' stato accertato a questo proposito che il circolo è stato costituito ufficialmente il 6 novembre dello scorso anno. A quella epoca i suoi fondatori erano 382, reclutati in massima parte fra studenti dei licei scientifici e artistici. In poco più di quattro mesi, i soci sono diventati ben 1200. Una cifra che aveva spesso costretto il gestore ad organizzare dei veri e propri turni di frequenza per impedire un superaffollamento.

E' stato così che un paio di settimane fa due nuovi soci si sono presentati per essere iscritti. Erano accompagnati da alcuni «habitués» per cui nessuno ha nutrito dei sospetti. Il loro aspetto giovanile, le lunghe chiome, e l'essere stati visti più volte attendere alcune studentesse all'uscita da scuola, dimostrava abbondantemente le loro intenzioni di frequentare lo zatterone senza fare troppe domande. Per disgrazia del signor Conversi, i due giovani «lungochiomati» altri non erano se non due carabinieri che avevano avuto l'ordine di abbandonare l'uniforme e di mescolarsi ai clienti del «New Sporting Club».

Non ci voleva molto ad accertare quale fosse il motivo di quella affluenza. Oltre ad alcune sale elegantemente arredate, a un eccellente impianto stereofonico e a un fornitissimo bar, Benedetto Conversi metteva a disposizione dei suoi giovani amici sigarette alla marijuana, hascisc, metredina e revenal. Queste ultime due sostanze venivano sciolte in acqua distillata e iniettate ottenendo così un risultato più immediato. Il compiacente gestore, inoltre, aveva fatto costruire un grande numero di bagni, che metteva a disposizione dei ragazzi affinché meglio smaltissero gli effetti degli stupefacenti e per dare sfogo più liberamente ai loro istinti, non ultimi quelli sessuali.

Accertata la gravità della situazione, e in possesso ormai degli elementi necessari, i carabinieri hanno deciso di agire. Qualche giorno fa lo zatterone è stato completamente circondato. Oltre agli uomini a terra infatti, l'ufficiale che dirigeva la operazione aveva disposto anche alcuni motoscafi sul Tevere nel timore, dimostratosi più tardi fondato, che qualcuno dei ragazzi presenti nelle sale si gettasse in acqua per cercare di scappare.

Quando due sottufficiali, dopo aver invano bussato, hanno sfondato la porta, un coro di grida si è levato dall'interno dove una novantina di giovani e giovanissimi si dibattevano pensando di fuggire. Il maggiore dei clienti presenti aveva soltanto 17 anni, mentre vi erano anche due ragazzine di 13 anni. Una quindicina infine, erano ancora in preda agli effetti degli stupefacenti. Alcuni hanno dato in escandescenze, ed è dovuto intervenire il medico che i carabinieri avevano portato con loro e che ha minacciato i più scalmanati di farli ricoverare alla clinica neuropsichiatrica.

I giovani sono stati portati in caserma e sottoposti a un lungo interrogatorio nel corso del quale è emerso che nel circolo si svolgeva, se pure in sedicesimo, la squallida vita del vizio. Ricatti, furti, violenze, erano all'ordine del giorno. Non tutti i frequentatori, infatti, erano in grado di disporre dei soldi necessari per le bevande alcoliche e le sostanze stupefacenti per cui ricorrevano a diversi mezzi, e non sempre onesti, per procurarsi il denaro. Secondo gli investigatori, inoltre, durante i mesi in cui il «New Sporting Club» ha funzionato, nei suoi due saloni qualche ragazza è stata convinta, da amici più grandicelli, a scappare di casa.

Dopo essere stati ascoltati, i novanta ragazzi sono stati riconsegnati ai rispettivi genitori. Un primo rapporto è stato già inviato al Tribunale dei minori mentre proseguono le indagini per accertare le responsabilità del gestore e di alcune persone a lui molto vicine. Si cerca inoltre di stabilire la provenienza delle sostanze stupefacenti. Benedetto Conversi è stato denunciato in stato di arresto per detenzione di sostanze stupefacenti con l'aggravante della recidiva generica. Il presidente del circolo, Roberto Cipolla, di 27 anni, al quale spettava il compito di firmare i tesserini dei soci del club, e quindici studenti trovati in stato soporoso, sono stati denunciati. Il magistrato dovrà ora pronunciarsi sul loro conto.

Il Conversi dovrà inoltre rispondere di ricettazione poiché è stato trovato in possesso di un ricettario rubato tempo fa a un noto medico romano. Con quelle ricette, il Conversi si procurava sostanze delle quali non sarebbe potuto altrimenti entrare in possesso. Il gestore del «New Sporting Club» passava per un generoso. Egli infatti praticava dei prezzi relativamente bassi: 800-1000 lire per un grammo di hascisc e 200-400 lire per le iniezioni di insulina e di metredina. Inoltre spesso faceva credito, legando così sempre di più i clienti alla sua organizzazione.

La scoperta di questo locale ha destato non poco scalpore, soprattutto per il fatto che a frequentarlo erano dei giovanissimi ai quali gente senza scrupoli forniva delle sostanze stupefacenti. Nella Capitale è stato necessario aprire presso la clinica neurologica dell'università un ambulatorio per la cura dei drogati. Lo dirige il professor Fiume, un illustre clinico che ha dedicato anni di studio appunto alle malattie provocate dall'uso di stupefacenti.

Nel corso di un'intervista, il professor Fiume ha dichiarato: «A Roma la droga viene usata sempre con maggior frequenza anche da ragazzi. Si tratta di soggetti suggestionabili pervasi da pessimismo esistenziale che non ha serie ragioni di esistere». Il professor Fiume ha anche accennato al fenomeno dell'alcoolismo che ha raggiunto nuovamente punte preoccupanti.

Anche il direttore dell'Istituto d'igiene di Roma, professor Martelli, ha richiamato l'attenzione delle autorità sanitarie, sull'uso del cloruro di etile, nelle confezioni spray, che è stato importato recentemente in Italia dopo che ebbe tanto successo in Inghilterra nello scorso anno. Questo prodotto, che viene usato dai medici per anestetizzare, provoca in chi lo annusa un piacevole stordimento.

Recentemente, inoltre, la polizia ha scoperto un altro sistema adottato dai giovani per drogarsi. Si tratta del solvente utilizzato dai falegnami per diluire la colla solida, che è in vendita e che molti hanno preso ad iniettarsi. Il fenomeno, come si vede, anche in Italia sta assumendo proporzioni preoccupanti.

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

PREINCARICO all'on. Rumor

alla stampa dall'on. De Martino il 13 marzo scorso.

Un paio d'ore più tardi, De Martino faceva diramare la seguente nota: «In ambienti vicini alla segreteria del PSI si fa rilevare che nella relazione del segretario del partito, approvata dalla direzione, si afferma va, in relazione alle proposte formulate dall'on. Fanfani, che "gli ostacoli che si erano opposti al proseguimento della trattativa sono in larga misura caduti e perciò la nostra opinione è che essa possa essere ripresa". Cioè, da parte del PSI, si confermava la piena disponibilità».

Quanto all'atteggiamento del PSU, dopo una riunione della segreteria, è stato divulgato un comunicato assai polemico, in cui si confermava che «a giudizio dei socialisti democratici, unica soluzione valida e possibile della crisi è la costituzione di un governo organico di centro-sinistra». La segreteria ha rilevato poi che «la responsabilità del fallimento del tentativo Fanfani va attribuito alle incertezze e ai contrasti interni della Democrazia cristiana e del PSI, che continuano a sottrarsi alle esigenze di scelte univoche e chiare».

«La segreteria del PSU — prosegue il comunicato — denuncia il clima di intimidazione e di minaccia che il partito comunista e i suoi alleati aperti e occulti, tentano di instaurare nel Paese, ergendosi a paladini della democrazia e delle istituzioni che in realtà insidiano, strumentalizzando a questo fine anche le legittime esigenze e rivendicazioni dei lavoratori. Il ruolo di difensore della democrazia non può essere riconosciuto al partito che ha solidarizzato con l'intervento sovietico in Ungheria e con l'oppressione della Cecoslovacchia, e che continua a proclamarsi parte integrante di uno schieramento internazionale caratterizzato da regimi incompatibili con la democrazia».

La voce repubblicana, da parte sua, ha scritto oggi che «il senatore Fanfani ha avuto ragione di chiedere, prima di accettare di fare il governo, che al puro impegno programmatico si accompagnasse l'impegno politico dei partiti di centrosinistra con l'inserimento nel governo dei loro segretari».

C'è anche un commento dell'«Avanti!» di domani: «Se le cose dovessero procedere secondo una corretta logica politica Rumor — scrive il giornale socialista — avrebbe la strada spianata. Tuttavia le vicende, per molti aspetti sconcertanti, di queste settimane, non ci consentono di dichiararci sicuri che le cose vadano come logica vorrebbe, come vorrebbero gli interessi dei lavoratori e dei Pa...e, ai quali tutti si richiamano, ma che malgrado i nostri sforzi, cessano d'essere presenti quando si arriva al nocciolo delle trattative.

«Per quanto ci riguarda — prosegue L'Avanti! — noi continueremo a seguire la linea che gli organismi del nostro partito hanno elaborata e approvata, la linea che ci ha consentito oggi, senza nulla rinnegare di quanto abbiamo detto, di presentarci al nuovo presidente incaricato, confermando la nostra disponibilità per la formazione di un governo di centro-sinistra».

Dopo aver parlato delle difficoltà emerse nel corso della crisi e di averne attribuito la responsabilità a «gruppi e forze interessate a riportare la situazione politica nel paese indietro di molti anni», il giornale socialista afferma che «la battaglia per la formazione del nuovo governo, pienamente coincidente con quella per la difesa della legislatura e delle sue conquiste, è ancora in corso. Quello che oggi possiamo ripetere è che esistono, a nostro avviso le condizioni per uscire dalla crisi, e che noi continueremo a fare tutto quanto sta in noi per favorire, per rendere possibile, e subito, una soluzione positiva. E se questo non fosse possibile, a ognuno le sue responsabilità, e al paese il giudizio».

R. P.

MENTRE SI PROFILANO SCHIARITE PER ALCUNE VERTENZE

Disaccordo fra CISL e CGIL sulla giornata «anti-repressione»

Era stata proclamata a Roma per martedì 24 - Verso un accordo fra ospedalieri e FIARO - Nota industriale sugli scioperi politici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La lunga vertenza degli ospedalieri, che nei giorni scorsi ha causato notevoli disagi ai ricoverati per gli scioperi dei lavoratori del settore è praticamente conclusa. Secondo le anticipazioni fatte ieri dal segretario generale della FIARO (Federazione associazioni regionali ospedaliere), l'accordo tra la stessa FIARO e i rappresentanti delle associazioni mediche ANAO, ANPO e ANDO, è stato praticamente raggiunto. Prima di firmare l'accordo, che con ogni probabilità verrà siglato entro domani, come la FIARO aveva promesso al Ministro della Sanità, i dirigenti della federazione ne hanno sottoposto i termini ai rappresentanti delle federazioni ospedaliere sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL in quanto i problemi riguardanti il personale medico sono sempre stati considerati un tutt'uno con quelli del personale non medico, le cui rivendicazioni sindacali devono essere ancora discusse.

Altre vertenze di rilievo sono prossime a una svolta. In tutta Italia sono in corso da due giorni assemblee dei 110 mila lavoratori elettrici dipendenti dall'ENEL e dalle aziende municipalizzate chiamati dalle segreterie nazionali della FIDAE-CGIL, UILSP-UIL e FLAEI-CISL ad esprimere un giudizio sulla proposta ultimativa d'accordo formulata dal Ministro del Lavoro per il rinnovo del contratto. Nonostante le divergenze di vedute tra i sindacati (la FLAEI come si ricorderà è contraria alla proposta ministeriale giudicata invece positivamente da FIDAE e UILSP) le assemblee sono convocate unitariamente.

Dalle notizie pervenute dalle località in cui sono state già effettuate le assemblee, l'orientamento dei lavoratori sarebbe in maggioranza a favore della proposta di accordi ministeriali. Sono soprattutto i dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate a propendere per una sollecita conclusione della lunga vertenza.

Questa mattina sono riprese a Milano le trattative per il rinnovo contrattuale dei 350 mila tessili. Nella riunione di mercoledì scorso i sindacati hanno invitato la controparte a presentare proposte più avanzate sui punti qualificanti la piattaforma rivendicativa. Queste nuove proposte concernenti sia gli aspetti economici che quelli normativi del nuovo contratto sono state esaminate nella lunga riunione odierna.

Interlocutoria è stata anche la riunione odierna al Ministero delle Finanze per l'esame della lunga vertenza del personale delle imposte dirette. I sindacati di categoria hanno invitato il Ministro Bosco a formulare nuove, più avanzate proposte per risolvere il braccio di ferro che si protrae ormai da tre mesi.

E' da segnalare, inoltre, che si è riunito oggi il comitato esecutivo della CISL per un esame dei cosiddetti problemi generali (casa, economia, riforma tributaria e assistenziale ecc.). Il comitato ha approvato un ordine del giorno sulla situazione politica in cui si esprime un fermo «no» alla prospettiva di scioglierrnto anticipato delle Camere.

Ed ancora è in merito alla annunciata decisione della Camera del lavoro di Roma, della CGIL, di proclamare per martedì 24 una «giornata di lotta contro la repressione e a sostagno delle riforme sociali», il comitato esecutivo dell'unione della CISL di Roma ha confermato la decisione di non partecipare a tale manifestazione. In un comunicato si rileva che la decisione della Camera del lavoro è stata adottata unilateralmente ed intempestivamente mentre tali problemi richiedevano e richiedono un'ampia partecipazione dei lavoratori per una loro organica presenza alle lotte che si potranno determinare nel corso dell'azione sindacale».

Da segnalare infine una nota industriale, che riferendosi agli scioperi in corso, rileva che «non si tratta soltanto di scioperi per il rinnovo di contratti, ma anche di agitazioni che traggono origine da motivazioni che nulla hanno a che vedere con il rapporto di lavoro». La nota ricorda che stamane Livorno è stata parzialmente paralizzata per uno sciopero «politico» indetto dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. Il 25 prossimo uno sciopero generale si svolgerà a Genova. A Roma la giornata di agitazioni dovrebbe aversi domani.

«E' difficile stabilire — osserva la nota — come possano conciliarsi questi scioperi — questo abusivo esercizio di un diritto che la Costituzione riconosce al lavoratore come strumento per la tutela dei suoi interessi nei confronti del datore di lavoro — con la difesa della busta paga e con la difesa dell'occupazione, che costituiscono un più che legittimo obiettivo per i sindacati dei lavoratori, come del resto lo sono per tutti i cittadini il cui reddito è tratto dal lavoro e, soprattutto, per chiunque abbia qualche responsabilità nella vita pubblica. Metodi e sistemi quali quelli che le organizzazioni sindacali dei lavoratori paiono intenzionati a seguire, non giovano certo a migliorare le condizioni economiche del Paese, condizioni dalle quali dipende sia la difesa della busta paga dei prestatori d'opera, sia la maggior occupazione».

Roberto Perugini

UNA PREOCCUPAZIONE IN PIU' PER I CONTRIBUENTI

Sono quasi esauriti i moduli per la Vanoni

Quelli distribuiti alle tabaccherie sono stati venduti
Altri 5 milioni bloccati dallo sciopero alle imposte

Roma, 20

I moduli per la «Vanoni» a disposizione dei contribuenti sono quasi completamente esauriti: oltre quattro milioni di schede sono, infatti, bloccate negli uffici distrettuali delle imposte dirette di tutta Italia, chiusi per lo sciopero in atto da oltre due mesi. E' accaduto così che i restanti cinque milioni di schede distribuiti alle rivendite dei generi del monopolio siano quasi completamente esauriti.

In alcune città i magazzini del monopolio che distribuiscono i moduli alle rivendite ne hanno ancora un esiguo quantitativo; se ne prevede il rapido esaurimento con il progressivo aumento della richiesta da parte dei contribuenti. Tale richiesta sta aumentando progressivamente nell'imminenza del 31 marzo, termine stabilito per la consegna (o spedizione per raccomandata) della dichiarazione.

Molte tabaccherie romane e di altre città e paesi italiani sono già sprovviste dei moduli. Il rifornimento di queste rivenditorie del monopolio con altri quantitativi di schede appare problematico poiché il «magazzino generale stampati» del Poligrafico dello Stato ha quasi completamente esaurito le sue scorte.

Le schede per la dichiarazione Vanoni che i contribuenti debbono consegnare entro il 31 marzo sono state stampate in circa 9 milioni e mezzo di esemplari, secondo il piano redatto dal monopolio dello Stato di concerto con i competenti organi del Ministero delle finanze. Tuttavia questo piano non poteva tener conto di uno sciopero dei dipendenti delle imposte dirette di oltre due mesi. Perciò, come avviene ogni anno, circa la metà delle schede stampate sono state inviate agli uffici distrettuali delle imposte dirette; ora, la maggioranza di questi uffici, si rifiuta di restituire le schede.

In teoria il quantitativo di schede distribuito alle rivendite del monopolio dovrebbe soddisfare interamente le esigenze dei contribuenti che hanno presentato, il 31 marzo del 1969, circa 4.300.000 dichiarazioni. E' però da notare che ogni contribuente utilizza in genere due schede: Una per la dichiarazione da consegnare al fisco ed una per averne copia. Ecco perché ogni anno vengono quasi interamente utilizzati 9 milioni di moduli. E' quindi certo che le schede distribuite alle rivendite del monopolio non saranno sufficienti.

Il Ministero delle finanze è corso tempestivamente ai ripari impartendo disposizioni alle intendenze di finanza perché si provveda al recupero di tutte le schede possibili e alla loro consegna alle rivendite del monopolio; tuttavia le intendenze di finanza non sempre riescono a recuperare le schede bloccate negli uffici distrettuali delle imposte. La possibilità per il Poligrafico dello Stato di provvedere, in extremis, alla stampa di altre schede appare d'altra parte problematica. Va comunque notato che, ove il Ministero delle finanze non riuscisse, in un modo qualsiasi, a mettere in circolazione altre schede, il termine del 31 marzo per la consegna della dichiarazione dovrebbe essere procrastinato con apposito provvedimento.

OGGI E DOMANI A ROMA L'ATTESA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Dibattito in seno alle ACLI sulla risposta ai vescovi

Il presidente Gabaglio si appella alle scelte fatte al congresso di Torino
La minoranza rifiuta «il neofrontismo» e chiede alcune vigorose rettifiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Le ACLI sono di fronte a un momento delicato, il più importante certamente della loro storia più che ventennale. La lettera del Cardinale Poma al presidente Gabaglio, sulla quale abbiamo ampiamente riferito nei giorni scorsi, ha posto una serie di domande che chiamano in causa le finalità; gli scopi e i metodi di azione delle ACLI stesse e quindi, in definitiva, la vita futura del movimento dei lavoratori cristiani.

Domani e domenica si riuniranno a Roma i 95 consiglieri nazionali di cui 83 appartengono alla maggioranza, facente capo a Gabaglio e 12 alla minoranza. All'ordine del giorno dell'assemblea, che era stata convocata prima che la presidenza ricevesse la lettera del Cardinale, ci sono vari argomenti.

Il dibattito si preannuncia serrato e prenderà le mosse dal congresso di Torino dove, con il «disimpegno» dai partiti, e dalla D. C. in particolare, con l'accentuazione del loro carattere sociale e d'impegno nel particolare momento italiano le ACLI annunciarono la «grande svolta».

In una riunione di aderenti alla linea del presidente Gabaglio, tenuta a Roma, la discussione — come afferma un comunicato — «ha messo innanzi tutto in evidenza la necessità di richiamarsi con forza proprio alle scelte di Torino per sottolineare, una volta per tutte, come le divisioni esistenti all'interno delle ACLI non sono davvero imputabili al preteso pericolo di nuovi collateralismi, paventati dalla minoranza nazionale, ma proprio dalla fine del collateralismo e all'esaltazione del ruolo autonomo del movimento».

«La discriminante reale di Torino — prosegue il comunicato — è stata, questa, trasferita nei fatti con la scelta fra progresso e conservazione. E' certo, naturalmente, che il dibattito interno delle ACLI, se e in quanto costituisce espressione effettiva di una corretta dialettica democratica, assume un significato comunque positivo per la intera organizzazione. Giudizio questo che, peraltro, non può obiettivamente essere riconosciuto alle iniziative e al comportamento di quei dirigenti periferici delle ACLI che sembrano ritenere possibile sostituirsi, per vie che non sono certamente espressione di una verifica democratica, alla dirigenza nazionale del movimento democraticamente eletta».

Dal canto suo la minoranza accusa il gruppo maggioritario, sono parole di uno degli esponenti, l'on. Dall' Armellina, di «tendere sempre più a scivolare su posizioni ideologiche ed operative di neo frontismo che non hanno più confine a sinistra» e ritiene, come affermò un altro esponente, l'on. Bersani, che «l'attuale indirizzo delle ACLI richiede alcune vigorose rettifiche, poiché presenta pericoli di secolarizzazione del movimento e di crescente diffusione di sentimenti radicali».

E' facile intuire fin d'ora, alla luce di queste espressioni, quali saranno i punti «focali» del dibattito che, in ogni caso, non potrà e non dovrà essere semplicemente « accademico ». C'è da dare risposta a quattro precise domande del Cardinale Poma e quindi ognuno dovrà assumere una precisa responsabilità.

Il presidente della CEI ha chiesto: 1) «Occorre conoscere se le ACLI vogliono ancora essere considerate secondo la definizione dell'articolo primo dello statuto movimento sociale dei lavoratori cristiani». 2) «Se siano ancora considerati validi e obbliganti e delimitanti l'azione del movimento gli scopi originari delle ACLI: impegno per la formazione integrale del lavoratore sul piano umano, civico, morale e religioso e nello impegno sociale per la promozione delle classi lavoratrici». 3) «E' necessario conoscere come i dirigenti delle ACLI intendano avvalersi della presenza del sacerdote assistente a tutti i livelli associativi nominato dalle competenti autorità». 4) «Si chiede di sapere se il metodo che le ACLI sembrano voler seguire per il cambiamento della società, e l'analisi stessa che esse fanno dell'attuale società, tengano in debito conto i valori fondamentali dell'insegnamento sociale del cristianesimo contenuto nel magistero ecclesiastico, pontificio e conciliare».

Sono domande precise che attendono risposte altrettanto precise. Come abbiamo detto, la discussione tra maggioranza e minoranza sarà serrata; ma il rischio di una spaccatura verticale nella associazione sembra ora meno probabile alla luce del recente invito, rivolto alle ACLI dal Papa tramite il Cardinale Villot, a restare fedeli alla loro impostazione originaria e a vivere «con la necessaria unità la loro specifica testimonianza».

A. Paglialunga

SCIAGURA IN UNA CASA DI UN PICCOLO CENTRO LOMBARDO

MUOIONO IN TRE ASFISSIATI DAL GAS DELLO SCALDABAGNO

Le vittime sono un bimbo, sua madre e la nonna - L'allarme dato da una vicina

Lecco, 20

Due donne e un bambino sono morti asfissiati dal gas oggi a Verderio superiore, nei pressi di Merate. La disgrazia è accaduta in un appartamento di via Principali, nel centro del paese. I morti sono Carla Ponzoni, di 24 anni, il figlio di questa Gabriele, e Carolina Salomoni, madre della Ponzoni che viveva in casa della figlia sposata. Secondo i primi accertamenti, la morte delle due donne e del piccino sarebbe avvenuta verso le 11 di stamani, ma soltanto nel pomeriggio i vicini di casa si sono accorti dall'odore di gas che nell'appartamento della Ponzoni doveva essere accaduta una disgrazia.

La sciagura è stata provocata da uno scaldabagno alimentato da una bombola di gas liquido. Sembra che le due donne stamani avessero intenzione di fare il bucato; per questo hanno alzato al massimo il termostato che regola lo scaldabagno; a un certo momento però la finamma si deve essere spenta senza che le due donne se ne siano accorte.

Il gas defluito dallo scaldabagno ha così invaso l'appartamento sorprendendo le donne nel bagno e il piccolo Gabriele nel suo lettino, nella camera dei genitori. Il gas ha dapprima stordito e quindi asfissiato Carla Ponzoni e il figlio; la madre della Ponzoni è morta invece mentre veniva trasportata all'ospedale, dopo l'allarme dato da una vicina di casa.

Quest'ultima si era recata nell'appartamento per prendere il piccolo Gabriele, che doveva portare all'ambulatorio per una iniezione. La vicina di casa — a quanto ha dichiarato lei stessa — si era infatti offerta di occuparsi del bambino.

Gli auguri dei giornalisti al Capo dello Stato

Roma, 20

In occasione del giorno onomastico del Presidente della Repubblica è pervenuto al Capo dello Stato il seguente telegramma: «A nome della Federazione nazionale della stampa italiana e nostro personale le porgiamo signor Presidente fervidissimi voti augurali. — Mario Missiroli presidente Federazione stampa, Adriano Falvo presidente giunta esecutiva».

RIUSCITI INTERVENTI CHIRURGICI DI DUE «EQUIPE»

Simultaneo trapianto di due reni a Milano

I pazienti da un anno costretti a continue dialisi

Milano, 20

Due «equipe» di medici dell'ospedale policlinico hanno eseguito un duplice trapianto di reni su due pazienti che da oltre un anno vivevano senza reni. La particolarità più interessante dell'intervento, ormai abbastanza frequente anche in Italia, consiste nel fatto che per la prima volta a Milano i «riceventi» si trovavano nello stesso ospedale. Ciò significa che l'ospedale milanese è in grado di disporre di due gruppi di medici che possono intervenire separatamente.

La prima «equipe» era diretta dal prof. Edmondo Malan, direttore della seconda clinica dell'ospedale policlinico. L'assistente del prof. Malan, il prof. Ugo Ruberti, ha invece diretto la seconda «equipe». Il donatore si chiamava Paolo Trabucchi: era un uomo di 33 anni morto in seguito a un processo espansivo cerebrale. I reni del donatore sono stati trapiantati su due giovani, un uomo e una donna: Federico Mariani, di 29 anni, e Teresa Dangiò, di 32 anni. Entrambi da circa un anno vivevano senza reni: ad intervalli di due o tre giorni dovevano sottoporsi alla dialisi, cioè alla purificazione artificiale del sangue.

I due «riceventi» si trovano ora in ottime condizioni di salute. «I reni — come ha spiegato lo stesso prof. Ruberti — funzionano regolarmente». Prima che la prognosi possa essere sciolta occorrerà però un certo periodo di tempo.

HASCISC A BOLZANO

Bolzano, 20

Una pattuglia della Guardia di Finanza ha sequestrato a Bolzano 730 grammi di hascisc divisi in cinque tavolette che erano in possesso di due giovani, un italiano e un tedesco. I due arrestati sono Helmuth Schade, di 30 anni da Monaco di Baviera, e Walter Mosna, di 24 anni, residente in Val Gardena.

Secondo quanto si è appreso dalla Guardia di Finanza, l'operazione, che conclude una prima fase di indagini sul contrabbando e sul commercio di stupefacenti nella zona, è avvenuta ieri sera nella piazza Verdi di Bolzano, a poca distanza dalla stazione ferroviaria. Una «Opel Rekord», con targa germanica, segnalata da tempo alla polizia tributaria, è stata fermata e le due persone a bordo perquisite. Sono state così trovate le cinque tavolette di hascisc. I due giovani sono stati denunciati per contrabbando e commercio di sostanze stupefacenti. Le indagini continuano per la ricerca di eventuali complici.

Al sequestro dell'hascisc è seguita la comunicazione da parte della polizia di un episodio accaduto ieri notte in un locale di via Museo, a Bolzano. Quattro giovani, trovati in possesso di fiale, boccette e siringhe contenenti rudimentali distillati stupefacenti, sono stati arrestati in seguito alla denuncia del proprietario del locale.

GENNAIO - FEBBRAIO 1970

326 MILIARDI IN MENO nelle entrate tributarie

Roma, 20

Le entrate tributarie del primo bimestre sono state inferiori alle previsioni di 326,4 miliardi, pari al 18,9%. In cifre assolute — secondo i conteggi della ragioneria generale dello Stato — il gettito delle entrate accertate nei primi due mesi dell'anno è stato di 1.398,7 miliardi di lire, con una diminuzione di 56,5 miliardi, pari al 3,9%, sul corrispondente periodo del 1969.

Ribalta di fantasie

NON saper cosa fare, non saper chi essere. Divagare, smarrirsi, riemergere per riprendere fiato dopo un gran tuffo nel nulla.

Stare a galla ad occhi chiusi per ondeggiare, così, ondeggiare su e giù, cullati di un'abulia che trascina dolcemente, senza convinzione, prendendo e lasciando, qua e là, come se nulla esistesse come se tutto fosse un trastullo di alti e bassi, di gonfiature e di flaccidezze. Niente da prendere, niente da rinunciare.

Le nuvole sono nuvole perché non si lasciano sedurre né con le buone né con le cattive, ma insistono inesorabilmente nell'avanzata a spirale per ovattare la fantasia con un morbido spessore afono. Non basta l'ansia affannosa delle dieci dita per dipanare, per liberarsi da quel nulla che penetra pian piano a passi felpati come una droga che sorvercnia ogni sensibilità.

Ma è tempo di finirla, di scavalcare ormai i confini delle dissolvenze che rendono falsamente beati in uno smarrimento senza fine, privo di concretezze, privo di volontà.

Bisogna reagire. Decisamente. E' indispensabile e urgentissimo scrollarsi d'addosso le scorie, affinché le vampate dell'ottimismo si carichino di entusiasmo per esaltare la libertà, quella libertà che non conosce limiti, che non riconosce barriere, ma s'illumina di violenza anarchica nella stravaganza delle sue acrobazie.

* * *

Saltare da un trampolino ideale per penetrare nello spazio con l'unico divertentissimo proposito di sovvertire la matematica dell'ordine eterno, controllato da strumenti infallibili che non ammettono nemmeno l'idea di una trasgressione al perfetto ferreo equilibrio.

Scompigliare con cattiveria fanciullesca l'armonia assoluta rigida, degli sferoidi d'ogni colore, d'ogni grandezza. Sbizzarrirsi a volontà, senza programmi, senza scopo, tanto per fare confusione, tanto per bloccare un meccanismo che ha cristallizzato il problema del «vivere insieme nel reciproco rispetto».

Scombussolare le inveterate abitudini dei mondi luminosi facendoli deragliare dai solchi delle traiettorie incise negli abissi siderali, per allestire tanti festoni svariatissimi di globi colorati da gran festa pirotecnica. Far piroettare la sfera più pigra, come una trottola vorticante con foga crescente sino al parossismo dell'urlo lacerante finale; frenare con decisione la prepotente attrazione della più grossa anche a costo di uno strappo muscolare. Sviare la pallina pallida anemica della subordinazione al più massiccio, per lanciarla liberamente nel vuoto cosmico, come una pietruzza nell'oceano dei ricordi. Giocare disordinatamente a biliardo nello spazio tridimensionale denso di azzurro, finché la gran fornace non avrà mangiato tutto. Forse, chissà, in un domani — quale domani? — verranno sfornati a velocità supersonica cascate di mattoni e mattoni per la costruzione di un nuovo universo pianificato a base di solidi a facce rettangolari.

Spostare, ingarbugliare le rotte, alterando le tabelle della segnaletica cosmica. Poi aspettare al crocevia con la ansia spasmodica dei sadici il momento entusiasmante del gran cozzo, dello scontro catastrofico che meriti davvero la sopportazione della lunga attesa. Fa anche freddo, lassù!

* * *

Meglio rifugiarsi in montagna per scaricare la propria tensione nervosa sui parafulmini delle cime più ardite. Da valle è facile formulare ambizioni di conquista. Come, non importa. Servendosi magari di una piramide umana per salire da spalla a spalla senza preoccuparsi dello sforzo immane di quelli che stanno sotto.

Ma colui che ha nell'animo la passione mistica dello scalatore, che ama centellinare ogni progresso in verticale aspirando inebrianti sorsate di purezza, sa arrivarvi a forza di muscoli e di volontà. Ed ecco, da lassù, finalmente, la gioia di poter spaziare senza rancori, di poter gareggiare con le aquile nei voli aperti della fantasia più schietta.

Guardare dall'alto in basso, effettivamente, dalla posizione di superiorità acquisita. Ma non per sprezzare i pavidi. Sentirsi invece straordinariamente buoni sognando un'umanità scrupolosamente onesta. (Come a dire... Che cosa? L'illusione non è forse un piacere da godere ad occhi chiusi?.

Saziarsi a pieni polmoni con i lembi di cielo offerti nel gran vassoio dell'orizzonte. Saziare lo spirito con gli strati più tersi dell'infinito.

Abbandonarsi, svuotati da ogni assillo, tranquilli, nella estasi delle serenità più distensiva, lasciando che i pensieri trovino in una fede qualsiasi un ancoraggio, una ragione che li salvi dallo smarrimento.

Iddio ha creato l'uomo, o l'uomo ha creato Iddio?

Sui torrioni di roccia granitica un volteggiare di aliti impalpabili, un viavai di pensieri lievissimi tra le bianche trine di una nuvoletta appena nata.

Poi...

Poi a capofitto in città tra i cannibali in agguato.

Bruno G. Sanzin

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Herleshausen — Manifestazioni di simpatia per il Cancelliere Brandt nella stazione di Bebra, dopo la conclusione dei colloqui di Erfurt con il Primo Ministro della RPD Willi Stoph

ANALISI DI DUE REALTA' DI QUESTA NOSTRA EPOCA IN UNA INTERESSANTE TAPPA NEL MOZAMBICO

Presenza europea a Lorenzo Marques capitale del piccolo Portogallo africano

Essa sarà ancora di più accentuata con la costruzione nella vallata dello Zambesi della più grande diga di tutto il continente: fornirà energia più di Assuan e di Kariba e inoltre renderà fertile un territorio vasto più dell' Irlanda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lorenzo Marques, marzo

Sono tante le piccole isole coralline, lungo la costa del Mozambico: il lento viaggio del Dakota consente non soltanto frequenti soste prima di giungere alla capitale, Lorenzo Marques, quasi ai confini col Natal sud-africano e il nuovo staterello indipendente dello Nguane, ma offre l'impagabile occasione d'un lento, radente sorvolo di questi piccoli atolli, che sembrano fazzolettini verdi, sfrangiati da punte sottili di sabbia dorata.

Quelli più vicini a Beira, li han chiamati isolette del Paradiso e in tutto il mondo è la stessa cosa: gli uomini danno agli angoli più ridenti e quieti siffatto battesimo. Il pilota ha, infatti, avvertito che avrebbe quasi sfiorato una graziosa isoletta del paradiso, ove abbiamo intravveduto poche nitide costruzioni e soffici merlettature di spiagge punteggiate di palme.

La baia di Delagoa

Qui, per qualche giorno, chi può, va a respirare un'aria di romitaggio. Ma se si guarda l'entroterra, la costa alla nostra destra, ciò che le piogge stagionali, più violente che lunghe combinano, più mesti pensieri ci fanno presto dimenticare l'illusorio incanto dei paradisi di effimera durata: sono piane allagate, case che appena affiorano, campi spesse volte distrutti e fatiche annullate dalla inondazione. La sosta a Imbahane, fertile popoloso distretto mozambichiano con mezzo milione di abitanti, consente una impressione più consolante: verdi pianure, una intensa area boschiva (le foreste coprono il 30 per cento circa della provincia d'oltremare) e un'attiva coltura agricola: qui c'è molto caffè, palme di cocco e alle spalle vasta estensione per la pastorizia. Si ha, insomma, una visione orientativa di questa regione africana nel suo aspetto tradizionale, agricolo, mentre si sente, frequentemente, ripetere che le sue risorse minerarie sono ancora poco conosciute pur essendo presenti minerali importanti: carbon fossile, bauxite, berillio, amianto, uranio, magnetite, della quale si registra addirittura una probabile «riserva» di 200 milioni di tonnellate.

Dopo un'ora, siamo nella baia di Delagoa, presso l'estuario del fiume Santo Spirito ove sorge, estesa e in qualche parte imponente, la capitale del piccolo Portogallo. Lorenzo Marques ci mostra subito il popoloso quartiere commerciale, la piazza Albuquerque con la svettante, nivea cattedrale cattolica (sono quasi un milione i fedeli) e il monumente equestre dedicato al navigatore che fu sul finire del 1400 tra i principali fondatori del dominio commerciale portoghese sull'Oceano Indiano.

Ma entro il suo porto naturale, attrezzato con dovizia di mezzi meccanici, intravvediamo una decina di navi di grosso tonnellaggio, alle banchine o alla fonda nella baia. E' utilizzato dalla Rhodesia dissidente e in parte dal vicino Transvaal.

Colui che soprattutto ha il merito di aver iniziato lo sviluppo della città fu il commerciante Lorenzo Marques che nel 1544 esplorò anche i territori dell'entroterra ed ebbe dal Re Giovanni III l'onore più ambito: eternare il suo nome in quello definitivo della capitale del Mozambico. Bisogna ripensare a quei tempi remoti, alla ricerca di basi commerciali, di stazioni di soccorso e commercio, alle difficili rotte seguite dai navigatori portoghesi, allora tanto famosi, che furono scopritori di luoghi, paesi, terre inesplorate. Il nome di Vasco de Gama non manca neppure in questi luoghi, come abbiamo già visto nella Somalia e nel Kenya. E fu appunto un capitano di de Gama che scoprì nel 1502 la baia di Delagoa su cui sorge Lorenzo Marques: si chiamava, per la cronaca, Antonio Campos. Un duro lavoro dovettero svolgere sul finire del 1800 i portoghesi per iniziare la bonifica delle zone malariche circostanti Lorenzo Marques e fu nel 1883 che nacque la ferrovia verso le miniere d'oro del Witwatersrand. La città ebbe la sua fisionomia urbana appena nel 1887, allorché divenne capitale della «colonia» e furono intrapresi i non facili lavori per migliorare il suo porto.

Oggi è uno dei centri meridionali più importanti di tutta l'Africa, poiché è cresciuta demograficamente d'un balzo dopo il 1950, quando gli abitanti erano poco più di novantamila mentre oggi hanno quasi superato i duecentomila.

Popolazione eterogenea anche qui, come a Beira, senza evidenti attriti razziali o preconcetti al riguardo anche se i bianchi formano un quarto dell'agglomerato urbano. Ma si incontrano malesi, cinesi, gli immancabili giapponesi e africani di tutte le razze. Alla vita portuale, Lorenzo Marques accompagna una particolarmente importante attività di molteplici mercati indigeni, caratteristici e pittoreschi nell'aspetto esteriore, significativi per indicare i prodotti di questa regione ricca soprattutto per la produzione del mais la cui produzione totale, nel Mozambico. raggiunge oltre un milione e mezzo di quintali annui.

Cabora Bassa

Non si riuscirà, tuttavia, nel soggiorno in questo luogo, caratterizzato da una preponderante presenza di europei, attivo e operoso nel senso più normale d'und vicenda urbana, influenzato dalla bellezza e dolcezza dei luoghi, e del clima, a farsi un concetto chiaro e sicuro di ciò che altrove si sta ideando e organizzando per trasformare l'intera provincia portoghese: i tentativi cioè di ribellione, i sabotaggi, il malcontento, che si celerebbe dietro una impenetrabile e piuttosto sorridente fisionomia delle popolazioni incontrate

Si sa che qualche stato africano brontola perché il Mozambico presta lavoratori al Sudafrica, perché ha realizzato ferrovia e oleodotto che conduce dall'Oceano alla neonata Repubblica della Rhodesia, perché altri staterelli di questa area cooperano, per esigenze della loro economia, con i paesi industriali e di marca «razzista».

Da poco meno di quattro anni il Portogallo ha dato il via a un grande progetto che dovrebbe, negli anni settanta, accentuare l'immigrazione europea nel Mozambico e trasformare notevolmente l'economia locale: si tratta — come abbiamo in dettaglio avuto occasione di apprendere — della costruzione sul fiume Zambesi, a cavallo della frontiera Zambia-Rhodesia, della più grande diga africana e terza — sempre in ordine di grandezza — del mondo. Ed è su questo tema che ci è stata anche riferita la dichiarazione di uno dei leader del «movimento di liberazione», Marcellino dos Santos: «E' una impresa mostruosa, fatta per ritardare le aspirazioni all'indipendenza dei negri non soltanto del Mozambico, ma di tutta l'Africa del Sud». Egli ha poi ricordato che due secoli fa qui giunsero «cannoniere e soldati», oggi quattromila operai per la diga di Cabora Bassa che, secondo dos Santos «non dovrà essere costruita».

D'altra parte, ascoltiamo le parziali caratteristiche e prospettive di quest'opera colossale che dovrà produrre 17 mila milioni di kilowatt-ora annui, 7000 milioni più di Assuan, 9000 milioni più della famosa diga di Kariba, opera del lavoro italiano. La sua capacità massima sarà di 2500 megawatt contro i 2200 di Assuan e i 715 di Kariba. La valle dello Zambesi sarà completamente valorizzata perché metà d'essa potrà essere irrigata per la colitivazione di agrumi, cereali, cotone e juta, verrà attuato un rimboschimento di 240 mila ettari di foresta e riceverà un incremento straordinario un giacimento di magnetite titanifera nel quale si ritiene abbia importanza vanadium di prima qualità.

Oggi, nella valle, entro un'area di 140 mila chilometri quadrati vivono un milione e mezzo di nativi che vivono di poche, magre colture. Cabora Bassa — questo è il nome della località ove nascerà la grande diga, è l'antica Kebrabassa scoperta da Livingstone nel 1858, diventata in seguito prima di quello attuale Cahora Bassa, il cui significato in lingua antica africana è questo: «il luogo ove il lavoro di ferma». Ove cioè non occorre più remare. Naturalmente la grande massa di elettricità che simile diga produrrà sarà superiore alle esigenze del Mozambico con i suoi sette milioni di abitanti. Si sono perciò cercati clienti stranieri: ad esempio il Sudafrica e per arrivare a Johannesburg occorreranno oltre 1300 chilometri di linea ad alta tensione. Nel consorzio «Zamco» sono presenti molte imprese europee e ci vorranno dieci anni prima che sia completata l'impresa che costerà oltre 250 miliardi di lire. Soltanto l'escavazione di due milioni di tonnellate di terra durerà quasi venti mesi e per la diga sono previsti 250 mila tonnellate di cemento, 25 mila tonnellate di cavi d'alluminio, settemila piloni d'acciaio di trenta metri e 230 mila isolatori. Il lago che nascerà con la diga di Cabora Bassa si estenderà su una lunghezza di più di 250 chilometri (inferiore questo a quello di 400 chilometri di Akosombo del Ghana ove, la prima volta, sentimmo due anni fa, meritatamente parlare degli italiani «costruttori di dighe» in Africa).

Nuovi orizzonti

Cabora Bassa, nella zona di Tete, piccola città della vallata, dista poco più di 500 chilometri dal mare. Ostacoleranno veramente i guerriglieri i lavori di questa titanica impresa che ha la possibilità di trasformare una vasta parte di questa terra? Non porterà questo grande lavoro d'ingegneria e tecnica qualche inatteso vantaggio anche alle popolazioni africane del Mozambico? Dalla presenza di diverse imprese europee, attrezzate e esperte in siffatti lavori, si capisce quanto sia difficile, costoso il lavoro da compiere, quanto vasta la somma dei materiali indispensabili per raggiungere, appena nel 1974, il traguardo della prima «tranche». Per evitare qualche sorpresa una guarnigione portoghese si stabilirà a Cabora Bassa e vigilerà l'andamento dei lavori.

A Lorenzo Marques abbiamo sentito parlare «euforicamente» della grande diga: essa fertilizzerà un territorio vasto più dell'Irlanda. E quale che sia il corso del futuro africano, anche qui, si può dire, intanto. che molte cose ora vedute — lo stabilimento tessile finanziato dai francesi nel capitale. l'aeroporto di Beira, la linea ferroviaria sino alla frontiera del Malaui, la seconda fase dei lavori per la diga di Chicamba o Nord Ovest di Beira — hanno un chiaro significato di progresso, di risveglio, da sonni secolari.

Avrà qualche significato il commento del nostro compito ospite, Rodriguez, un commerciante veterano in questa piacevolissima città africana: «A Lisboa han fatto ora un governo quasi tutto di quarantenni?».

Carlo Schreiner

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Ragazze sudvietnamite marciano in un'elegante uniforme nella parata celebrativa del «Giorno della donna». La «Giornata» ricorda le due eroine Trung Trac e Trung Nhi, battagliere sorelle che nel primo secolo combatterono contro gli invasori cinesi restituendo l'indipendenza al loro Paese

IN QUARANTA DISPENSE SETTIMANALI LA PRIMA ENCICLOPEDIA DEL FUMETTO

RISTAMPATO IL RARISSIMO «TOPOLINO CONTRO WOLF»

Imboccata la strada giusta per toccare le corde più sensibili del collezionista

Firenze, marzo

Brutto colpo per i mercanti del fumetto, responsabili di avere portato le quotazioni di questo hobby (il collezionismo, appunto, dei «comics» anni Trenta) a cifre assurde. L'editore fiorentino Sansoni, ideando la «Enciclopedia del Fumetto» a dispense settimanali nelle caratteristiche che illustreremo più avanti, ha dedicato il primo fascicolo a una famosissima quanto introvabile vecchia storia del Mickey Mouse disneyano. Ha cioè ripubblicato «Topolino contro Wolp», un delizioso albo di taglio western, che Nerbini offrì al mercato nel lontano 1933, del quale sembra esistano oggi in Italia soltanto otto copie stando a una recente inchiesta condotta nell'universo dei raccoglitori e conservatori di «strip» stampate.

Si tratta di un West caricaturale e con parecchi spunti surrealistici, ad uso e consumo dello zoo umanizzato di Disney e Ub Iwerks capitanato appunto dal sorcio Mickey: con Minnie, Pippo, Clarabella, Orazio... Una cosa godibilissima che stranamente Mondadori aveva trascurato, pochi anni or sono, allorché diede alle stampe dodici dei vecchi racconti lunghi formato orizzontale.

Con la sua enciclopedia, dunque, Sansoni ha imbroccato la strada giusta per toccare tutte le corde più sensibili del collezionista e dell'amatore. Il piano dell'opera, a cura di Gaetano Strazzulla con la direzione di Giovanni Gentile jr., prevede grosso modo dieci grandi capitoli che si esauriranno nell'arco di quaranta dispense, ognuna recante un fumetto completo scelto oculatamente tra il materiale più raro o più significativo. Per ora è iniziata la serie de «i magnifici eroi» che si divide in due parti (otto fascicoli). E' presentata con rigore documentativo e filologico da Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra veneziana del cinema e presidente del Salone dei comics di Lucca. Laura spazia lungo le congiunture favorevoli che nell'America fine anni Venti, ancora intrappolata nella «grande crisi», portarono i giornali a dedicare spazio — per i fumetti — non più soltanto alle cosiddette «funnie», alla striscia umoristica, ma anche a quella avventurosa: Buck Rogers e Tarzan furono, nel 1929, i primi due characters di questa svolta, l'uno rivolto a un tutt'altro che banale avvenirismo, l'altro alla mitologia esotica. Sarebbero seguiti a questi il raymondiano Flash Gordon, Mandrake e io Uomo Mascherato di Lee Falk, il marinaio mangiaspinaci Popeye e tanti altri ancora tra cui appunto Topolino, portabandiera dello spirito del New Deal. Un'America, scrive Laura, lontana da quella dei grattacieli, agricola e patriarcale, che rivaluta il mondo contadino. E Topolino è appunto un sorcio di campagna, un «cittadino» pronto a sacrificarsi per il bene di tutti, un poco svagato all'inizio ma detentore di un ottimismo a prova di bomba. Lo vediamo come si butta contro il bandito Wolp: una pulce contro Ercole. E vince, forte della propria ragione ch'è la ragione del paese contro il sopruso.

I fumetti in America, allora come oggi, hanno una diffusione giornaliera a strisce composte di tre o quattro quadretti che portano avanti una storia per settimane. E hanno anche, con i medesimi personaggi, le così chiamate tavole domenicali, più elaborate di solito nel segno, insomma di maggiore soddisfazione creativa. Nell'enciclopedia si troveranno entrambi gli esempi. Di Mandrake, ad esempio, avremo una storia «domenicale» da decenni rimasta negli obliosi archivi del King Features Syndicate.

Dopo i magnifici eroi, una passerella che elencherà tutte le mitologie dell'avventura su questo e altri mondi, l'enciclopedia proporrà esempi del fumetto satirico e di protesta sociale, per sfociare quindi nel regno dell'utopia: la fantascienza e il fantastico occuperanno quattro dispense, con Buck Rogers, Brick Bradford, Jeff Hawke, Connie ecc. Sortite nel cosmo e nella quarta dimensione con marchingegni tecnologici costruiti dalla fantasia umana sulla scorta di ideazioni appena intuite.

Avremo i «ragazzi terribili», l'«avventura poliziesca», la famiglia nel fumetto, le «eroine», gli esempi d'erotismo come fenomeno di costume, il mondo animale. Quaranta fascicoli con una presentazione introduttiva per ogni serie di quattro, e le biografie di tutti gli autori e tutti i personaggi scelti per figurare con le loro più attraenti storie disegnate munite di balloons. Materiale da dividersi in due volumi da biblioteca. Un'ampia sintesi, di non comune valore iconografico, delle tappe fondamentali percorse dalla cosiddetta narrativa disegnata.

Gianni Venantino

Chiude dopo 120 anni il circo stabile di Madrid

Madrid, 20

Il circo «Price», l'unico circo stabile di Madrid, è condannato a sparire. Nell'attività edilizia della capitale spagnola accade che alcune vecchie e care istituzioni debbano cedere il passo a impianti più moderni e di altra natura. Così, la sede del vecchio circo «Price» sarà distrutta per far posto probabilmente ad una banca. D'altra parte, questo circo, fondato nel 1859 dall'inglese Thomas Price, registra incassi sempre più bassi, tanto che spesso ha ospitato altri generi di spettacolo. Non si esclude che Madrid avrà un proprio circo anche in futuro, ma non esistono per ora progetti precisi. L'attuale edificio fu costruito nel 1880 dall'architetto Augustin Ortiz De Villajos.

Si rammenta che, una volta, il generale Primo De Rivera, signore assoluto della Spagna, fumasse un sigaro mentre assisteva a uno spettacolo del circo «Price». Una maschera, forse senza riconoscerlo, gli ordinò di spegnere il sigaro. Primo De Rivera spense il sigaro, ma il giorno dopo esentò il circo «Price» dal divieto generale di fumare nei luoghi di divertimento. Questo privilegio è tuttora in vigore.

Riccardo Malipiero ospite degli Stati Uniti

New York, 20

Riccardo Malipiero è ospite degli Stati Uniti nella duplice veste di compositore e di conferenziere. Il musicista italiano ha infatti riscosso un notevole successo al «Lincoln Center» con la prima esecuzione assoluta della «Serenata per Alice Tully» diretta da Newell Jenkins, e ha cominciato da New York un giro di conferenze in numerose università, tra le quali l'americana e la cattolica di Washington, il «Trinity College» di Hartford e l'università del Maryland, dove l'estate scorsa aveva tenuto un corso di perfezionamento.

Vivo interesse hanno suscitato i temi proposti: «La musica come espressione sociale», «Come e perché scrivo musica», e «Dante come dimensione musicale».

Mostre d' arte

GHIONI

Nella galleria del Ventaglio a Udine espone un giovane pittore veronese, Aladino Ghioni, e la immediata impressione che ci dànno i suoi dipinti è proprio quella di ritrovarci di fronte a un Salvador Dalì del passato più remoto, quello degli anni intorno al '30, vale a dire delle più sconcertanti allucinazioni surrealiste. Ad un certo momento Dalì sentì mancargli fra le mani il filo fantastico che gli era stato offerto, proprio offerto, dalle esplorazioni di Freud nel subcosciente e, affascinato dal Rinascimento italiano, prima del '40 mollò tutta quella patologia del sentimento e della materia infischiandosi di psicanalisi e di Breton, di filosofie della paranoia e di narrative della decomposizione.

Dunque da oltre trent'anni quel mondo delirante, espresso in quell'inconfondibile linguaggio, è stato dichiarato esaurito dal suo autentico creatore. C'è veramente un senso nel riconoscerlo ancora attivo? Per me direi di no. Tuttavia a Ghioni, con tutte le riserve che si devono fare sul terreno grammaticale e sintattico che è quello stesso del celebre maestro spagnolo, si deve prima di tutto riconoscere la coscienza di pittore ottimamente preparato a far funzionare al massimo la grafia disegnativa e coloristica, correta ed efficace, assolutamente coerente col discorso che intende fare. Ma si deve dire che l'apporto personale all'invenzione narrativa, anche quando aggiunge qualche nuovo capitolo alla invenzione dalidiana, si limita all'aspetto esteriore, direi oggettivo, e cito l'esempio più appariscente, quello della «Filosofia negli abissi (n. 2), dipinto nel quale c'è un profilo di Venezia visto supergiù dall'isola di San Giorgio in un'atmosfera apocalittica, con una nera gondola filiforme (grammatica dalidiana, appunto) in primo piano e laggiù, come sulla cresta di un'onda frenetica, il Palazzo Reale, la biblioteca di San Marco, la Piazzetta, il Palazzo Ducale e nel bel mezzo il campanile che, inclinato, sta crollando e la custode si è già staccata: dall'aculeo della cuspide di un'immensa ragnatela si diparte e invade il cielo blu sul Bacino e ai suoi fili sono appese matasse di altri fili il cui significato è sibillino come quello del titolo e della complessa composizione.

Tutti sappiamo che fra gli elementi caratteristici della sintassi di Dalì c'è una sorta di prospettiva onirica che fa esprimere alla più razionale geometria la più irrazionale visione del subcosciente: ebbene anche questa inquietante prospettiva la ritroviamo nel dipinto «Partoriente impazzita» (n. 3) e l'altro elemento contenutistico del disfacimento della materia, che metaforicamente vuol dire dello spirito, lo ritroviamo in «Viale del tramonto» (n. 1) dove, in un paesaggio denso di senso del deserto e della morte, vediamo due giganteschi elefanti la cui pelle e la cui carne grondano putrefatte su un terreno cosparso di resti cadaverici. Si potrebbe proseguire, sostando davanti a ogni quadro, e si dovrebbero dire le stesse cose.

Eppure per me non me la sento di liquidare questo giovane confinandolo in un'area da epigono: oltre allo scaltrito, raro davvero buon mestiere, che gli consente di descrivere con un minuzioso realismo ogni elemento costruttivo (come Dalì) per farlo scontrare con le più assurde situazioni narrative (come Dalì), oltre questo buon mestiere, dico, c'è effettiva e bollente una immaginazione fantasmagorica che polla, mi pare davvero, da una autentica situazione psicologica e poetica. Non vorrei sbagliarmi, ma credo che Ghioni un giorno forse non lontano arriverà a scoprire compiutamente ciò che ha dentro e saprà trovare il linguaggio indipendente per esprimerlo. E allora sarà più compiutamente un pittore.

BATACCHI

Nella galleria del Quadrifoglio a Udine espone il pittore trevigiano Franco Batacchi che appartiene, come il suo concittadino Nando Tommasini, a quella cerchia veneta venuta avanti verso il '30 con un'arte d'impronta idilliaca, almeno in un certo senso apparentata con il chiarismo milanese di Dal Bon, Spilimbergo, Lilloni. Vi appartiene ancor oggi anche se il paesaggio ora è come assorbito dall'atmosfera luminosa, disfatto nelle effusioni coloristiche che ricordano quelle dei divisionisti.

Le nature morte invece conservano l'antica definizione naturalistica. Un pittore pieno di quella cordialità, di quella gentilezza veneta che ci prende sempre con la sua delicata poesia e magari anche con quel che di patetico e di nostalgico che pur si mescola alla serena gioia della Marca favolosa.

A. M.

DEPETRIS

La melanconia della provincia, luogo deputato di dolci fantasticherie e, al tempo medesimo, ultimo regno delle cose certe che hanno il sapore della naturalezza autentica, è la cornice dentro cui si esercita l'invenzione pittorica di Armando Depetris, monfalconese, presente alla Sala Russo di Trieste. Egli attende con puntuale e intensa cura alla qualità della pittura, a quella qualità che, fra le ridondanze veristiche che rifluiscono dal passato e l'urto delle nuove esperienze, rimane una sempre più esigua provincia dell'impero estetico. Verrebbe fatto di avvicinarlo a Tosi, se non fosse per il gusto sensibilistico che attenua l'impatto con i paesaggi friulani e per la scrittura disegnativa, sovente abilitata ad esiti svincolati dalla partitura tonale.

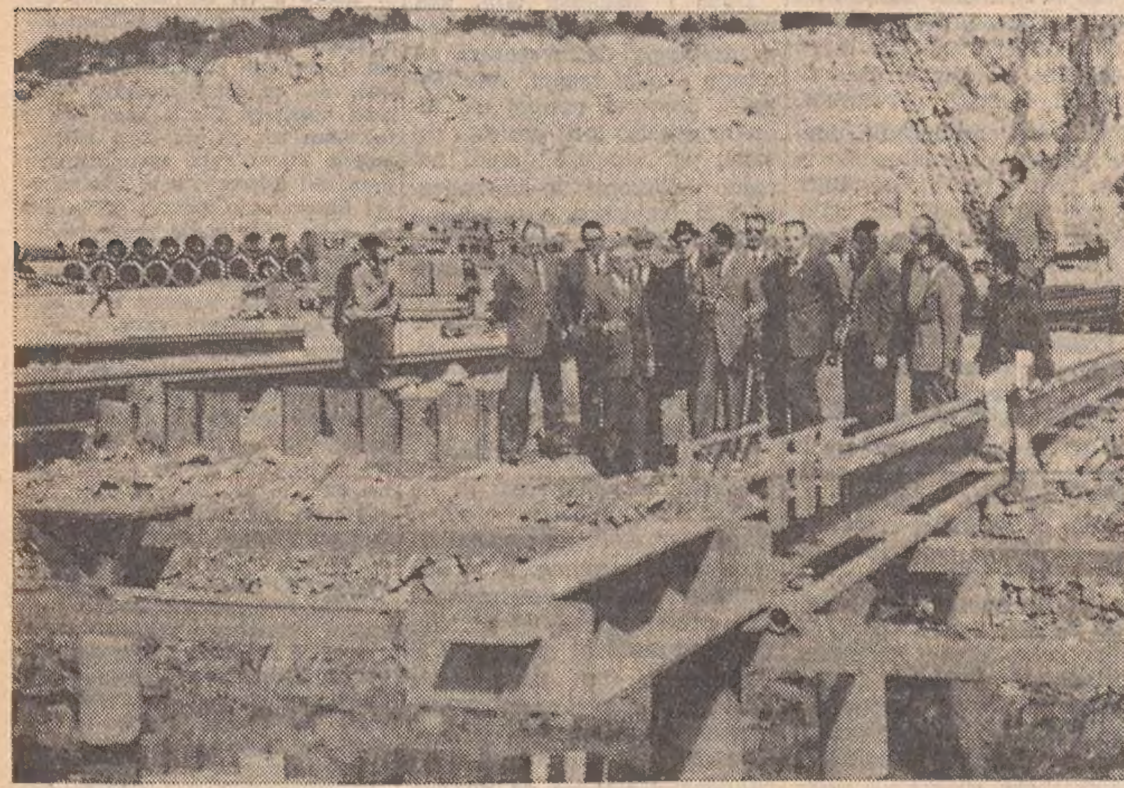
C'è il capitolo dei nudini, ambientati con estro e disinvoltura all'interno di tiepide stanze borghesi e riportati dalla dignità delle soluzioni postubistiche alla sapienza della buona pittura e ad una felice intelligenza del soggetto, colto nella mobilità di un determinato atteggiamento. Ci sono le facciate dei palazzetti veneti, dove finestre e porte ritmano intervalli precisi pur nella atmosfera morbida e sfumata della nebbia in pianura. Ci sono, infine, i paesaggi dove le case sembrano covoni di fieno oppure figure umane vive e palpitanti di un intimo respiro. Ed altri paesaggi ancora, segnati soltanto dal lungo orizzonte della pianura e dai due filari, di gelsi più vicino e di grandi alberi spogli in lontananza, che si disegnano, paralleli all'orizzonte, contro il cielo. Il nitore della luce e lo scarto dei segni serpentini e vibranti sono i parametri del suo dipingere. Poi i due momenti si ricompongono nell'unità delle nature morte che marcano, più evidente, l'ascendenza novecentesca.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOPRALLUOGO AI LAVORI NEL CANTIERE DI DUINO

PRIMO INCONTRO CON LA REALTÀ DELL'ACQUEDOTTO SOTTOMARINO



(«Giornalfoto»)

Nella zona del cantiere di varo, a San Giovanni di Duino, l'ing. Umari illustra al Sindaco i particolari delle manovre che si concreteranno quando le tubazioni saranno «tirate» in acqua

«E' il primo incontro con la realtà: una realtà ormai positiva, che quanto prima darà i suoi frutti. Quando avevo preso l'impegno con i triestini — durante la tavola rotonda al "Piccolo" — che nel '70 si sarebbe concretato il nuovo acquedotto, non ero un visionario come da qualche parte si era creduto. Tra qualche mese, nessun rubinetto di Trieste rimarrà asciutto».

Lo ha detto ieri mattina il Sindaco Spaccini, durante il suo sopralluogo ai lavori, ormai in avanzata fase di esecuzione, del cosiddetto «acquedotto del Duemila», ed a tutte le altre opere a terra che vengono a completare e integrare la eccezionale «operazione acqua». L'ing. Spaccini era accompagnato, durante la sua visita, dal nuovo assessore ai servizi pubblici e industriali, Hrescak, e dall'assessore ai lavori pubblici, Mocchi; per l'Acegat, presenti il presidente Decarli, il dirigente del servizio acqua e gas, ing. Umari (che tanto si è dedicato e prodigato perché il progetto si potesse concretare nei termini più brevi), l'ing. Devescovi, il geom. Heinze (dal quale era partita l'idea dello acquedotto sottomarino), ed i geometri Stabile e Vetta.

Cinque miliardi di lire di spesa, complessivamente, un'articolazione multiforme, un'impostazione razionale che riduce i costi d'esercizio; e la possibilità di convergere tutto questo enorme lavoro in tempi complementari. Perché l'opera è indubbiamente notevolissima; di essa, il cantiere di San Giovanni di Duino è la parte più spettacolare, ma costituisce una componente a metà. Bisogna partire da Zaule, dove si può constatare il collegamento, già in essere, tra la rete di borgo San Sergio e la derivazione di 450 millimetri, per l'alimentazione della Grandi Motori Trieste. L'opera continua con una condutture di 600 mm. fino al serbatoio di Santa Maria Maddalena Superiore, dove appunto è in costruzione il nuovo bacino di 8500 metri cubi di capacità, che rappresenta il serbatoio-polmone del complesso impianto di rinforzo della zona industriale.

Il by-pass cittadino, completato dalla stazione di piazzale De Gasperi, si spinge già fino al cavalcavia di Barcola, eccettuato per il momento il raccordo di via del Ronco attraverso l'incrocio delle vie Coroneo e Fabio Severo. Il by-pass — che sarà agibile entro il mese prossimo — oltre a determinare una migliore distribuzione idrica nelle zone più lontane dal centro (quali Gretta), darà un primo incremento di adduzione diretta in città, calcolata sui 5-6.000 metri cubi al giorno. Il by-pass s'inoltra pure in galleria, lunga quasi 1.200 metri (780 metri costruiti ex novo e due bracci da 200 metri l'uno ricavati dagli ex rifugi), che da via Catullo si spinge fino a piazza Tra i Rivi, a Roiano. Un'altra galleria, molto più modesta, è ubicata presso il cavalcavia di Barcola, dove termina il by-pass e si innesta l'acquedotto sottomarino.

Con ogni probabilità, nella notte tra oggi e domani, a quel cavalcavia si svolgerà un impegnativo lavoro d'inserzione di una saracinesca del diametro di 1.000 mm, che consentirà il primo collegamento idraulico con la condotta di 900 mm alveolata all'inizio della salita di Madonna di Gretta. Con l'operazione di questa notte sarà possibile collegare il nuovo acquedotto senza interferire sulla distribuzione idrica. Si tratta di un intervento particolarmente delicato, che necessariamente comporterà qualche disagio per la popolazione, in quanto per realizzare l'innesto sarà necessario interrompere l'adduzione idrica, completamente, per un massimo di sei ore.

In Municipio la consegna della «Vanoni»

Approssimandosi il termine per la consegna delle dichiarazioni dei redditi ai fini dell'imposta complementare (Vanoni), che scade come ogni anno il 31 marzo, il Comune — in presenza dello sciopero tuttora in atto dei dipendenti degli Uffici finanziari — ha ritenuto di potenziare quest'anno l'ufficio municipale attrezzato per la ricezione dei moduli compilati dai cittadini.

Nell'intento di rendere un pubblico servizio, il Comune ha pertanto istituito un apposito ufficio, al pianterreno del palazzo municipale, con ingresso sulla via Malcanton.

Stamane la festa del «Piemonte Cavalleria»

Il reggimento «Piemonte Cavalleria» celebra oggi la sua festa nel ricordo della battaglia della Sforzesca (prima guerra d'indipendenza 1849) che valse allo Stendardo la prima medaglia d'argento. La cerimonia avrà inizio alle ore 10 sulla piana di Banne (Vedetta Alice). Interverrà il comandante del V Corpo d'Armata. Nell'occasione un contingente di reclute presterà giuramento dopo che il comandante col. Enrico Facciolla avrà letto la formula di rito.

Dopo lo sfilamento dei mezzi corazzati è prevista l'esecuzione di un atto tattico a fuoco con l'impiego di unità carri e unità meccanizzate. Nella caserma «Brunner» di Villa Opicina sarà inaugurata, dopo la cerimonia, la «Sala dei ricordi» del reggimento.

La situazione politica all'esame del PSU

Lunedì 23 marzo, alle ore 19 nella sede della Sezione di San Sabba si riunirà la direzione del P.S.U. per esaminare la situazione che si è venuta a creare nella nostra città in seguito al congresso del P.S.I. ed ai risultati del Comitato provinciale della D.C.

L'assemblea della sezione «Trieste-Centro» che avrebbe dovuto aver luogo lunedì 23 marzo è stata rinviata al giorno 2 aprile, alle ore 20.

DOPO VENTITRE' GIORNI DI PARALISI E DI AGITATE RIUNIONI STUDENTESCHE

Cessata l'occupazione dell'Università

Il ritorno allo studio deciso ieri con l'annuncio però di azioni rivendicative che proseguiranno nelle singole Facoltà - Una mozione presentata dai «moderati»

L'occupazione dell'Ateneo triestino, che durava ormai da 23 giorni, è stata sospesa a partire dalla scorsa mezzanotte per decisione dell'assemblea generale degli studenti, tornata a riunirsi ieri mattina in aula magna; e ciò in considerazione del fatto che è stata ottenuta la «parziale accettazione dei cinque punti pregiudiziali» ed è stata sufficientemente «verificata la forza contrattuale degli studenti come componente autonoma dell'Università». Constatato inoltre che «l'occupazione ha cessato per ora la sua funzione di lotta», l'assemblea generale ha deciso che l'agitazione continui nell'ambito delle singole Facoltà; e in prospettiva di questo nuovo metodo di lotta, ha convenuto sull'opportunità di costituire «comitati di lotta aperti» col compito immediato di controllare l'andamento degli esami e salvaguardare l'applicazione dei punti rivendicativi ottenuti.

Allo sblocco del regime d'occupazione (ma già serpeggiavano sintomi di smobilitazione, specie nelle assemblee studentesche di Facoltà) si è pervenuti attraverso l'approvazione della seguente mozione:

«La lotta sviluppatasi in questi giorni nell'Università di Trieste, che ha preso le mosse da una situazione di disagio dovuta alla gestione autoritaria e personalistica dell'università, è sfociata in una presa di coscienza dei diritti e del ruolo di forza attiva degli studenti all'interno dell'università.

L'assemblea degli studenti — continua la mozione — ravvisa nella mancanza di un organico piano di sviluppo edilizio della Università e nella contraddittoria applicazione della legge 910 (piani di studio) i due momenti esemplari di una gestione paternalistica ed autoritaria. Il movimento studentesco nel corso di questa occupazione si è sviluppato come forza autonoma rispetto alle strutture accademiche e ne contesta le scelte, affermando il proprio diritto al controllo, e ravvisa nell'assemblea generale allargata il momento di elaborazione e di verifica di ogni criterio di scelta di gestione universitaria. Il movimento studentesco rifiuta quindi ogni forma di cogestione. Il movimento studentesco, ottenuta con l'occupazione come momento di lotta la parziale accettazione dei 5 punti pregiudiziali, ha verificato la forza contrattuale degli studenti come componente autonoma dell'Università, instaurando un nuovo tipo di rapporto tra il potere accademico e gli studenti.

«Le autorità accademiche, dopo aver eluso l'incontro con gli studenti nei termini proposti dagli stessi, ha tentato di recuperare il potere — dice il documento — cercando coperture al suo operato fuori dell'università. Preso atto dell'atteggiamento delle atuorità accademiche, l'assemblea generale degli studenti, decide di sospendere l'occupazione in atto, oggi venerdì 20 marzo alle ore 24, poiché ravvisa nell'occupazione lo strumento atto ad individuare ed evidenziare le contraddizioni e i problemi della gestione universitaria, ma non l'unico atto alla loro soluzione.

«L'assemblea generale degli studenti, conscia che l'autorità accademica tenterà di annullare alcuni dei risultati ottenuti, ravvisa la necessità di continuare la lotta per garantire quanto ottenuto e per portare avanti altre rivendicazioni. A tal fine ritiene di doversi dare una struttura organizzativa permanente, promuovendo comitati di lotta a livello di facoltà, e ritenendo essenziale un coordinamento unitario decide di fissare la propria sede nei locali dell'ex tribunato come luogo di incontro e di dibattito dei problemi comuni.

L'assemblea generale, pur consapevole della necessità di continuare la lotta all'interno dell'università, analizzando le contraddizioni di fondo (vedi dequalificazione), considera necessario un confronto diretto fra studenti e forze del lavoro, come incontro di metodo e di obiettivi in cui lo studente, non più chiuso nel ghetto univrsitario, verifichi la realtà della propria condizione e il suo futuro ruolo di laureato nella società.

L'assemblea generale — conclude la mozione — ritiene infine necessaria la propria convocazione come momento di verifica del lavoro svolto all'interno delle facoltà, previa sospensione delle lezioni in tutte le facoltà. Essa è riconvocata per il 9 aprile alle ore 10».

E' seguita un'ampia discussione, nel corso della quale gli studenti che si definiscono «moderati» (ma dalla maggioranza dell'assemblea venivano tacciati di «qualunquismo») hanno avuto facile gioco nell'ironizzare sugli obiettivi raggiunti, con la continuazione dell'occupazione, da una settimana a questa parte, da quando cioè essi stessi avevano proposto la sospensione dell'occupazione. Da uno studente di chimica è stata anche presentata una mozione in cui si affermava che l'assemblea generale, «constatato che in molti casi le aspirazioni degli studenti anche se logiche vengono a scontrarsi con le vigenti leggi, che l'assemblea stessa non ha evidentemente il potere di modificare» avrebbe dovuto riconoscere che «è proprio dovere, nei riguardi della superiore comunità statale nel cui ambito essa agisce, di portare avanti le proprie rivendicazioni nel rispetto della legge e non cercare d'imporre con la forza alla controparte violazioni della legge stessa». Nella stessa mozione si denunciava «il fatto che molti di coloro ai quali è affidato il potere accademico esplicano i propri compiti in aperta violazione dello spirito, quando non della lettera, della legge e dell'ordinamento democratico sancito dalla Costituzione» e si impegnavano infine i docenti e gli studenti «ad esercitare un'opportuna opera di persuasione sulla classe politica affinché in Italia si possa finalmente raggiungere una giusta, moderna e realistica legislazione universitaria».

Il presentatore della mozione ha dichiarato che tale documento aveva lo scopo di «essere qualificante ai fini di una democratica lotta nell'ambito dell'Università, assicurando da un lato il rispetto della legge, dall'altra rivolgendo lamentele e proposte agli organismi che in un regime democratico ne sono i naturali destinatari, e cioè Magistratura e Parlamento». La mozione è stata però respinta, osteggiata da vari studenti, i quali hanno respinto il richiamo al rispetto della legge «in quanto essa è al servizio della società borghese e della repressione»: «la nostra — è stato sostenuto — è stata una battaglia fuori della legalità, contro la violenza autoritaristica della legalità statale e borghese: questo il significato delle nostre lotte».

Dal prof. Quadrifoglio è stato portato a conoscenza dell'assemblea una mozione dell'A. D. R. U. T (Associazione docenti ricercatori) in cui si ribadisce il pieno appoggio agli studenti «nella lotta contro l'autoritarismo accademico in tutte le sue forme». Comunicati sono stati inoltre diramati dalla presidenza dell'assemblea degli studenti di Giurisprudenza (che ha approvato ieri una mozione in cui «si deplora che la decisione di disoccupare l'Ateneo sia intervenuta ben due settimane dopo che l'assemblea di Giurisprudenza aveva sconfessato un'occupazione assolutamente improduttiva e mero strumento politico di ben precisati gruppi minoritari») e dalla presidenza dell'assemblea degli studenti di Medicina e Chirurgia (che ha avocato a sè, ancor prima che l'assemblea generale decidesse la disoccupazione, una azione da essa indipendente, adattabile cioè alle esigenze della Facoltà). Continua, senza occupazioni, anche l'agitazione degli studenti della Scuola di Lingue moderne per traduttori e interpreti, i quali hanno sottoposto il documento contenente gli emendamenti dello statuto della scuola, approvato dall'assemblea, al preside della Facoltà di Economia e Commercio.

E' un mese che Zacchigna lotta con la morte

A un mese di distanza dal terribile gesto che ha visto il diciottenne Ottavio Zacchigna darsi fuoco nel giardino pubblico, il giovane continua a lottare fra la vita e la morte nel suo letto d'ospedale. Le condizioni dello Zacchigna restano stazionarie, purtroppo senza accenni di miglioramento. Da almeno quindici giorni la sua pur forte fibra è divorata da una febbre altissima che supera anche i 40 gradi.

Del tutto fuori pericolo, intanto, il quattordicenne Alessandro De Calò, protagonista di un gesto analogo e assurdo e che aveva ingerito una sostanza antiparassitaria. Il ragazzo sta per essere dimesso dallo Ospedale.

UN PROBLEMA APERTO DAL RECENTE INCENDIO

Proposta un'autostazione nell'area del vecchio Silos

E' stata caldeggiata dall'amministrazione portuale - L'ing. Colautti nuovo direttore generale dell'Ente

Il vecchio Silos di piazza Libertà, di recente gravemente danneggiato dalle fiamme sarà trasformato in autostazione e zona di parcheggio. Questo è l'auspicio fatto proprio dal consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto, che ha dato mandato al presidente Franzil di intervenire in tal senso presso l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato e il Comune.

Si tende, pertanto, ad alleviare l'intenso e caotico traffico che si svolge nella zona della stazione centrale, e che è di grave pregiudizio per l'ingresso e l'uscita degli autotreni dal recinto portuale del punto franco vecchio. Tale trasformazione — si è fatto osservare — consentirebbe in seguito di destinare il Silos quale terminal della strada sopraelevata in progetto, che dalla zona portuale dovrebbe raggiungere il ciglione carsico e collegarsi alla nuova grande arteria che deve aggiungersi alla costiera, ormai insufficiente alle attuali esigenze del traffico stradale.

Il consiglio d'amministrazione dell'ente portuale quindi, ha voluto prendere in considerazione le crescenti esigenze della palettizzazione delle merci. E' stato rilevato in merito che non è stato possibile (malgrado i ripetuti interventi presso il Ministero dei lavori pubblici) ottenere finora l'assegnazione delle attrezzature finanziate dal primo stralcio del Piano azzurro; pertanto si è deciso di far erigere sul molo V un capannone prefabbricato, della superficie di 3000 metri quadrati, e di acquistare cinque carrelli sollevatori e 2000 palette, del costo complessivo di 88 milioni, coperto per il 75 per cento dal contributo regionale. Con il bilancio dell'ente, inoltre, verranno acquistati 5 carrelli sollevatori a forcale, della portata utile di 2000 chilogrammi, e ulteriori 2000 palette, per alleggerire i problemi che l'ente deve affrontare, data l'esiguità dei mezzi meccanici appropriati attualmente a sua disposizione.

Il consiglio d'amministrazione ha approvato poi la variante al piano regolatore del porto, che prevede l'ubicazione dello impianto di degassificazione nell'area del vecchio cantiere San Rocco di Muggia.

A sua volta il presidente Franzil ha informato sui positivi risultati raggiunti nelle trattative intercorse recentemente con le delegazioni della Masped di Budapest e della Cechofracht di Praga, in merito al rinnovo degli accordi per il transito delle merci ungheresi e cecoslovacche attraverso lo scalo triestino nel corso di quest'anno.

E' stato infine reso noto che, alla fine di questo mese, dopo 44 anni di ininterrotto servizio presso l'amministrazione portuale, il dott. Ermanno Clai lascerà l'alta carica di direttore generale per essere collocato a riposo, come da sua richiesta. Le funzioni di direttore generale dell'Ente porto saranno affidate dal mese prossimo all'ing. Lorenzo Colautti, un esperto economico di particolare competenza e profondo conoscitore tecnico dei problemi portuali.

STATO CIVILE

19 e 20 marzo

MORTI: Piscanc Giuseppe a. 88; Spangher Stanislao a. 65; Foladora in Rella Pierina a. 76; Zimola Emilio a. 76; Zatella Ernesto a. 61; Fornasari Antonio a. 62; Demitri Antonio a. 91; Manta in Mauzon Rosalia a. 46; Ruzzier in Bottizer Antonia a. 77; Sorgo in Di Luca Maria a. 62; Lacovig Ermenegilda a. 63; Davanzo Dario a. 71; Vladiscovich in Valenta Caterina a. 78; Koch ved. Raldi Maria a. 70; Gandolfo Mario a. 73; Gallin ved. Gregori Odinea a. 74; Matessi Natale a. 78; Ugrin Antonio a. 71; Nigri Elisabetta nata Hochenegg a. 78; Habianich Giulia a. 79; Fornasier ved. Moro Beatrice a. 92.

NATI: 16.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 mozzo coperta, turno n. 420.

L'omaggio ai mutilati del lavoro

Anche quest'anno una serie di manifestazioni sono state promosse dalla presidenza dell'ANMIL di Trieste in occasione della Giornata del mutilato del lavoro, che si celebra domani. Al centro del programma figura la commemorazione del sacrificio al più umano dei doveri, che si terrà domattina alle 11 al Ridotto del Teatro Verdi, oratore ufficiale l'onorevole Giacomo Bologna; nell'occasione saranno anche consegnati i distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi del lavoro. Seguirà alle 12.30 il suggestivo rito in omaggio dei lavoratori del mare periti nel compimento del dovere; un natante, messo a disposizione dalla Società di navigazione Tripcovich, si staccherà dalla riva del bacino San Giusto, al cospetto di piazza dell'Unità d'Italia, per portarsi al largo nel golfo, e qui sarà affidata al mare, in memore gesto simbolico, una corona d'alloro.

In precedenza verranno ricordati i Caduti del lavoro, con la deposizione di corone d'alloro alle 8.30 sulla lapide agli stabilimenti della Esso Standard Italiana, a ricordo del più doloroso sinistro sul lavoro verificatosi nell'ambito di un'industria triestina, ed alle 9 sul cippo eretto al centro del cimitero di Sant'Anna, sul quale per tutta la giornata, mani gentili recheranno un fiore in ricordo di tutte le vittime del lavoro. Alle 9.15 una Messa in suffragio verrà celebrata nella cappella dello stesso camposanto.

L'AVVENTURA DI UNA DONNA A CAVE FACCANONI

Esce incolume da un pauroso volo

Paurosa avventura di una donna a bordo di un'utilitaria ieri mattina sulla strada che da Cave Faccanoni sale verso Basovizza. La macchina, dopo essersi scontrata con un'altra vettura, è volata fuori strada ruzzolando lungo la scarpata. Alcuni cespugli hanno fermato il folle salto della vettura che ha rischiato di finire fin sulla sottostante linea ferroviaria. La automobilista, la signora Noemi Coslovich in Sincovich di 37 anni, abitante in salita di Zugnano 4/2, se l'è cavata con un forte choc e qualche contusione ad una mano. Guarirà in quattro giorni.

La signora Sincovich viaggiava alla guida della Fiat 500, TS 93428 in direzione d Basovizza; era preceduta dalla Ford Consul guidata dalla signora Gisella Vidmar in Gasparo di 47 anni, abitante in strada per Longera 4. Quest'ultima macchina, poco prima dell'incrocio con la via Damiano Chiesa che scende lateralmente sulla destra, ha iniziato la manovra di conversione che per la ristrettezza dell'imbocco laterale ha consigliato la guidatrice di piegare dapprima sulla sua sinistra.

La manovra ha colto di sorpresa la signora Sincovich che ha iniziato il sorpasso sulla destra credendo che la macchina dovesse convergere nella direzione opposta. Inevitabile l'urto fra le due auto. Per il contraccolpo e la violenta sterzata l'utilitaria è finita fuori strada imboccando la scarpata: è ruzzolata per vari metri fermandosi su un fianco contro alcuni cespugli.

I primi soccorsi sono stati portati da alcuni automobilisti di passaggio, poi è intervenuta la CRI, ma fortunatamente la signora Sincovich se l'è cavata meglio di quanto ci si potesse aspettare. Gli agenti della Polizia stradale hanno provveduto al recupero della macchina notevolmente danneggiata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benedetto — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 18.18.

Ieri: temperatura massima 12,8, minima 4,9; pressione mb 1018,7 in aumento; cielo sereno; umidità 45 per cento; vento km 3 da E.S.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 8,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Attenzione! Circa la metà delle farmacie sono chiuse il sabato pomeriggio.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM: dalle 8 alle 20, telefono 68514. Chiamate notturne: tel. 37265.

RAPIDAMENTE RISOLTO IL «CASO TISMINIENZKY»

Con i soldi del ricatto voleva conquistare una ballerina

Preso l'autore della lettera minatoria e assieme a lui è finito in carcere un altro giovane accusato di furto

A tamburo battente la Mobile ha risolto il «caso Tisminienzky», il proprietario del dancing «Odeon» minacciato di morte se non avesse consegnato dieci milioni.

L'autore della lettera è il ventiquatrenne Michele Spiritìcchio, abitante in via Angelo Emo 31. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Borraccetti aveva spiccato ordine di cattura e lo Spiriticchio ha reso piena confessione. E' stato denunciato per tentata estorsione e porto abusivo di «nocolliere» (una specie di pugno di ferro, di cui è stato trovato in possesso). Nel quadro delle indagini è stata inoltre accertata la responsabilità di un furto per poco più di ventimila lire ai danni del proprietario dell'«Odeon», furto di cui è ritenuto responsabile il ventiquattrenne Franco Vascotto, abitante in via Giulia 9. Il Vascotto è stato denunciato per furto aggravato. Entrambi i giovani sono già stati associati alle carceri del Coroneo.

Le indagini sul clamoroso episodio si erano aperte martedì scorso, quando la Mobile era giunta in possesso della lettera minatoria ricevuta dal signor Leone Tisminienzky. In sostanza nella lettera, logicamente anonima, si invitava il proprietario dell'«Odeon» a versare, caldi caldi, 10 milioni in banconote «se non vuoi — come diceva la lettera — che sia peggio per te e per tutti quelli del tuo night...». Il denaro doveva essere avvolto in carta rossa e lasciato sotto l'arco di Riccardo, in piazzetta Barbacan. La consegna — diceva ancora la lettera — doveva essere fatta entro tre giorni dall'intimazione. In tre giorni invece il caso si è completamente risolto senza che il signor Timinienzky dovesse sborsare una lira. Nel caso avesse avvertito la polizia — diceva la lettera — egli sarebbe stato fatto fuori e il suo locale sarebbe «saltato in aria».

Un capitolo curioso è rappresentato dallo svolgimento delle indagini. A mettere gli inquirenti sulla buona pista è stata infatti un'altra lettera anonima che «parlava male» del dancing e che era giunta alla Questura qualche tempo fa.

Le due missive sono state messe a confronto e si è notato che la calligrafia era la stessa. Bisognava setacciare l'ambiente per scoprire chi potesse avere un «conto aperto» con il signor Tisminienzky o con il suo locale. E così è emerso che tempo fa da un cassetto della scrivania del proprietario erano scomparse poco più di 20.000 lire. In coincidenza con questo fatto un giovane cameriere era scomparso dalla circolazione. Le indagini si sono accentrate su questa figura per vedere di scoprire un nesso fra i due episodi. Gli agenti della Mobile hanno avuto buon fiuto. Tre giovani, fra cui i due arrestati (nei confronti del terzo non sono emerse responsabilità), sono stati «pescati» in un altro locale notturno; sono stati tradotti in Questura ed interrogati. Tutti e tre sono stati sottoposti a una perizia calligrafica e questa ha denunciato chiaramente nello Spiritìcchio l'autore della lettera minatoria.

La lettera l'aveva scritta lui. Perché? Voleva vendicarsi del signor Tisminienzky. Aveva versato troppo denaro in quel locale anche nel tentativo di far la corte a una ballerina. Non aveva avuto fortuna, perché ogni approccio gli costava fior di quattrini e così aveva escogitato il sistema della lettera minatoria.

La piscina coperta domani sarà aperta al pubblico alle ore 13, in quanto precedentemente gli impianti saranno a disposizione della Federazione italiana nuoto.

È primavera

Le caute previsioni dei meteorologi non sono rosee per le feste pasquali



(«Giornalfoto»)

Splendido mandorlo in fiore fotografato ieri in una via di Servola

Se una rondine non fa primavera, anche un mandorlo in fiore può non far primavera: ma da oggi, comunque è primavera. Alle ore 1 e 27 minuti di questa notte infatti si è avuto l'equinozio di primavera e l'inizio dal punto di vista astronomico della verde stagione. Aspettate, però, a togliervi la maglia: i meteorologi dicono che sì, la primavera sembra sorgere sotto auspici favorevoli, tuttavia i fenomeni atmosferici non mutano di punto in bianco, e sono molto complesse le leggi che regolano le vicende meteorologiche. Transitata ieri l'altro una perturbazione, al suo seguito si è avuto un afflusso di aria più fresca e più secca e un sensibile aumento della pressione, che per il momento, ha interrotto quella corrente di perturbazioni che è stata caratteristica delle prime due decadi di marzo. E ieri, a Trieste e su tutta la regione, c'è stato un trionfo di sole.

Il tempo — ecco la domanda di tutti — si orienterà ora al bello? Sia pure con le debite cautele, quasi obbligatorie in previsioni a lunga scadenza, i meteorologi lo sperano, e sempre con riserva. Infatti, la nuova stagione, che viene ricordata anche dalla tradizione popolare come un periodo dell'anno piuttosto capriccioso e volubile, dovrebbe fornire verso la fine del mese un brusco mutamento delle condizioni atmosferiche. Questo eventuale ritorno al freddo e alla pioggia, che coinciderà purtroppo con le festività pasquali, durerà però poco più di una settimana. Poi si avrà un graduale miglioramento, e quello che più conta, uno stabilizzarsi del bel tempo che — lo dicono sempre i meteorologi — dovrebbe durare tutto aprile.

E in maggio? Nella prima metà del mese, si avrà tendenza a condizioni di instabilità sulle regioni nord-orientali; nella seconda metà, estesa attività temporalesca su quasi tutta la Penisola e frequenti abbassamenti della temperatura.

In giugno, le rapide perturbazioni atlantiche ed i fenomeni temporaleschi saranno più frequenti nella prima metà del mese sulle regioni nord-occidentali e su quelle tirreniche. Nella seconda metà del mese si avranno migliori condizioni del tempo. La temperatura sarà intorno ai valori medi.

Queste le previsioni. Accompagniamole con tanti auguri...

HANNO ASPETTATO CHE IL PADRONE USCISSE

Buon bottino di ladri in una casa di periferia

Arrestato uno straniero per furti in varie auto Teppisti all'opera contro distributori di gettoni

Hanno atteso che i padroni di casa si allontanassero dalla loro abitazione di via Castelliere 12 gli ignoti appostati l'altra mattina nei pressi. Poi sono penetrati nell'appartamento e hanno rubato oggetti vari per un valore di 350 mila lire. Ma la «visita» non è stata accurata, perché non hanno notato dei preziosi contenuti in una vaschetta e, pur rovistando fra vari documenti hanno lasciato da parte un libretto di pensione, fra le cui pagine erano contenute banconote per 120 mila lire. Inoltre, nella fuga, gli ignoti hanno perduto un apparecchio a transistor, che è stato ritrovato dagli agenti.

I ladri sono entrati in azione poco dopo che il signor Otello Martelli e la governante Maria Cherbaucich avevano lasciato l'appartamento verso le 11.30 di ieri l'altro, festività di San Giuseppe. Da un terrapieno confinante sono balzati sul terrazzo della casa e da qui, con chiavi false, hanno aperto una porta che immette nell'alloggio. Hanno rovistato nelle stanze impossessandosi di un collier, di un paio di orecchini di metallo prezioso bianco, di un giradischi, di due apparecchi a transistor (uno è stato perso nella fuga e ritrovato sul terrapieno), di un binocolo e di una macchina fotografica. Il danno è sensibile, come si è detto, ma nella fretta d'agire hanno fortunatamente lasciato intatto un'altra parte di possibile bottino. Il furto è stato scoperto verso le 15, al rientro del signor Martelli e della sua governante.

Sempre in tema di furti da segnalare l'arresto di un cittadino austriaco, il trentanovenne Ludvig Sedivy, di passaggio per la nostra città. E' accusato di furto aggravato e di tentato furto aggravato. Sono stati gli agenti della Mobile ad acciuffarlo. Ancora domenica scorsa il Sedivy era stato notato mentre trafugava una borsa con attrezzi dalla Fiat 600 del signor Rinaldo Avian, di 55 anni, abitante in via Gozzi 3. L'austriaco aveva poi gettato la borsa vuota oltre un muro di via Pauliana.

Il Sedivy si era reso inoltre responsabile di un tentato furto ai danni di un'altra «600» parcheggiata nelle vicinanze della prima. Non basta: quattro giorni fa era stato sorpreso mentre tentava un terzo furto sull'auto di proprietà del signor Giorgio Nicoli, di 38 anni, abitante in viale Miramare 317. Il Sedivy è stato associato alle carceri del Coroneo.

Da segnalare infine una crescente offensiva ladresca contro le macchine distributrici dei gettoni telefonici. Ignoti hanno forzato due contenitori: uno presso la cabina telefonica di viale Miramare e l'altro presso una cabina dell'atrio della SIP in via Cassa di Risparmio. Nel primo caso il danno è stato valutato in 30 mila lire. Non è stata ancora accertata l'entità del secondo furto, che è stato scoperto ieri mattina da una donna che si recava sul posto per le pulizie, prima della riapertura.

Enalotto saltato e rimborsi

La direzione centrale dell'Enalotto conferma che a causa dello sciopero del personale addetto al concorso pronostici, data l'impossibilità di eseguire, a norma di regolamento, le operazioni occorrenti per la validità del gioco, il concorso numero 12 del 21 marzo non verrà effettuato. Le giocate già fatte per il suddetto concorso n. 12 sono automaticamente valide per il concorso n. 13 di sabato 28 marzo 1970, sempre che da parte dei giocatori non venga richiesto il rimborso delle poste entro giovedì 26 marzo. Le giocate in abbonamento convalidate precedentemente nei concorsi n. 8, 9, 10, 11 sposteranno di un concorso la loro validità, andando rispettivamente a scadere nei concorsi n. 13, 14, 15, 16.

Lo scaldabagno addosso al muratore

Un muratore è rimasto ieri gravemente infortunato nel tentativo di installare uno scaldabagno che gli è rovinato addosso, colpendolo alle braccia. Lo infortunio è accaduto nell'abitazione della famiglia Tuftan, in via dell'Istria 40, verso mezzogiorno. Ne è rimasto vittima l'operaio Silvano Iust di 52 anni, abitante in via del Veltro 9.

La parete dello stanzino in cui doveva essere collocato lo scaldabagno non ha retto al peso dell'impianto: i ganci di sostegno si sono staccati dal loro alveo e il pesante oggetto è piombato sull'operaio che nel tentativo di frenare la caduta dello scaldabagno ha riportato la sospetta frattura di un avambraccio e sospette lesioni articolari ad un gomito.

Lo Iust è stato avviato all'ospedale con un automezzo privato ed accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una quarantina di giorni.

Prorogate per i docenti le domande di incarichi

La segreteria generale del S.A.S.M.I. - Sindacato autonomo scuola media italiana - comunica di aver ricevuto notizia telegrafica che la scadenza di presentazione delle domande incarichi è prorogata al 28 marzo. Le schede n. 5 possono essere ritirate presso gli uffici di via Paganini 4.

La «letterina a Gesù». Nella classifica del concorso dell'ENAL che abbiamo pubblicato ieri c'era un errore: vincitrice della quarta classe del concorso è Daniela Maricchio (e non Maricoli).

ALL'OPERA AL SAN MARCO I BRAVI RASTRELLATORI

Una bomba da una tonnellata



(«Giornalfoto»)

Era una bomba di «Stuka» del peso di 10 quintali, l'ordigno inesploso venuto alla luce durante i lavori di costruzione del bacino di carenaggio, nell'area del Cantiere San Marco. L'ordigno era stato collocato dalle truppe tedesche, assieme a molti altri ordigni, lungo tutta la zona del porto. Per questo scopo la bomba di aereo era stata trasformata in una potente mina terrestre.

Ieri mattina gli uomini del Nucleo triestino rastrellatori, dipendente dalla IV Direzione artiglieria di Mestre, hanno iniziato, guidati dal loro capo, l'opera di recupero, che è durata circa una ora. I rastrellatori, con la loro consumata perizia, hanno dovuto anzitutto forzare l'alloggiamento in cui doveva essere contenuta una spoletta elettrica, di cui però non è stata trovata traccia. L'esplosivo contenuto nell'ordigno era costituito per l'80 per cento di tritolo e per la restante parte di polvere d'alluminio. Ora la bomba verrà trasportata in una località isolata dell'Isontino dove i rastrellatori provvederanno al suo scaricamento chimico.

I rastrellatori del Nucleo di Trieste, che hanno al loro attivo una preziosa attività, hanno recuperato inoltre nei giorni scorsi una bomba d'aereo inglese da 500 libbre presso l'aeroporto militare di Campoformido.

SEGNALAZIONI

Il restauro della chiesa di San Rocco a Santa Croce

Il soprintendente ai monumenti e gallerie del Friuli-Venezia Giulia, arch. Buonomo, cortesemente ci scrive: «In riferimento alle segnalazioni apparse sul "Piccolo" in data 8 e 17 marzo riguardanti la Chiesa di San Rocco di Santa Croce, desidero chiarire, che a cura della Soprintendenza, con i fondi del Bilancio del Commissariato del Governo, vengono attualmente eseguiti i lavori di restauro della caratteristica copertura in lastre di pietra che minacciavano di rovinare per la fatiscenza delle capriate provocata dalle infiltrazioni d'acqua.

«Pertanto la Soprintendenza ha operato come sempre e secondo le finalità d'istituto per la conservazione del patrimonio monumentale.

«Approfittando del periodo d'inagibilità della chiesa, la parrocchia ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione di questa Soprintendenza, per quanto di stretta competenza, ad eseguire a propria cura i lavori per spostare l'altare in modo da celebrare verso i fedeli e ad eliminare di conseguenza la grotta artificiale addossata alla parete di fondo dell'abside costruita con pietrame calcare nel 1894, in quanto per il suddetto manufatto non si è riconosciuto alcun valore da tutelare ai sensi della legge 1.o giugno 1939 n. 1089.

«Si è dell'avviso che la liberazione della parete di fondo e di parte della volta della struttura posticcia hanno ridonato alla chiesa l'aspetto originario, con risultato certamente positivo».

Opinioni sul silos

«Care ,,Segnalazioni'', quale sarà la sorte dell'edificio, testè guastato da incendio, del vecchio e triste silos di Piazza Libertà?

«E' ben nota la vecchia diatriba tra l'Amministrazione delle Ferrovie e la Soprintendenza alle belle arti. L'una ne chiedeva l'abbattimento per modernizzare gl'impianti ferroviari (o di sua giurisdizione), l'altra sostiene che si tratta di monumento insigne da tramandarsi ai posteri e v'impose il ,,vincolo''. Ora è giunto l'incendio, che ha messo in sfacelo il ,,monumentale'' palazzo. Verrà rivano renderlo agibile? Verrà ripristinato dalla Soprintendenza che lo voleva conservare?

«Penso che mentre le Ferrovie si guarderanno bene, ovviamente, dal metterci un quattrino per rimettere a sesto un edificio di cui probabilmente non ha necessità assoluta, l'altra non saprà porvi rimedio perché priva di denaro ed incerta, per varie cause che qui non è il caso di citare, nelle sue decisioni.

«Sta bene. La Soprintendenza, come s'è già detto, decretò un paio di anni fa la conservazione di questo edificio che altro valore non ha che quello d'esser sorto alla metà dello 800 per funzioni peculiari dell'epoca e di conservare una certa linea architettonica che a qualcuno piace e ad altri decisamente no. Certamente non è un richiamo per il turista; è solo fonte di tristi, sgradevoli ricordi per i cittadini. Lo si abbatta dunque, una buona volta. C. M».

Prezzi e sconti

«Non capisco proprio più nulla. Recatami con mio marito ad acquistare un frigorifero che da tanti anni desideravo, mi sono trovata impacciata e molto perplessa nel prendere una decisione. Infatti lo stesso frigorifero, da un negozio all'altro mi è stato offerto a prezzi molto diversi, e ciò mi ha molto insospettita. Mi pare infatti impossibile che possano sussistere differenze di prezzo tanto sensibili. Ho pensato che, o i prezzi sono soltanto uno specchietto per le allodole e non hanno quindi nessun valore, oppure si tratta di merce di provenienza dubbia.

«E' bene acquistare ciò che viene offerto a minor prezzo? C'è qualcuno in grado di darmi un consiglio affinché faccia un acquisto giusto pagando l'effettivo valore del frigorifero? Molto grata per la pubblicazione nelle "Segnalazioni", vi saluto cordialmente. N.D.»

E' un problema complesso, e che non riguarda solo la nostra città ma tutta Italia: ne abbiamo trattato tempo fa nella pagina dedicata all'economia e alla finanza, ma tali notizie possono essere sfuggite alla nostra cortese lettrice. Era stata allora ventilata — e noi ne davamo appunto notizia — la proposta per un accordo sui cosiddetti «prezzi puliti», ma subito dopo dovemmo registrare reazioni contrarie da parte di commercianti.

Il problema, dicevamo, è complesso, ed è difficile riassumerlo in un commento a una segnalazione. Ci limiteremo a rilevare che, evidentemente, ci sono molte case produttrici — per restare al settore dei frigoriferi, ma la stessa musica vale anche per altri settori — e soprattutto ci sono moltissimi negozi, e quindi è facile che da un negozio all'altro si registrino per motivi di concorrenza prezzi, o meglio sconti diversi per lo stesso identico articolo.

E' difficile che qualcuno possa darle un consiglio in materia. Se si accontenta di spender meno senza pensare al domani, si rivolgerà, evidentemente, al negozio che le offre l'articolo al prezzo più basso, (perché a lei, che è un'acquirente, non importano le eventuali polemiche per non parlar di «battaglie» fra i vari negozi); se vuole invece garantirsi anche per una buona «assistenza» che continui dopo lo acquisto, o anche se vorrà soltanto farsi consigliar bene, allora, anche a costo di pagare diecimila lire in più, dovrà scegliere il negozio di cui ha o che le ispira più fiducia.

Un soggiorno felice di studenti in montagna

«Dal 25 gennaio al 1.o febbraio le classi terze, sezioni A, B, C, della Scuola media statale "Nazario Sauro" di Muggia hanno partecipato al soggiorno invernale al Pian del Cansiglio per iniziativa della scuola.

«Per una settimana noi genitori abbiamo affidato i nostri figlioli alla scuola. Li abbiamo visti partire. Erano 54, accompagnati dal preside e da sei insegnanti. Ci si chiedeva: "Come andrà?". "Si troveranno bene?", "Saranno sorvegliati e guidati?". E' logico che i genitori si pongano queste ed altre domande, nonostante la fiducia che si ha in chi li accompagnava.

«Una settimana dopo li abbiamo riavuti a casa. Tutto era andato bene. Erano contenti e felici. Avevano un sacco di cose da raccontarci: avevano imparato a sciare (soltanto qualcuno alla partenza sapeva sciare, ma ora soltanto qualcuno non lo sapeva), avevano potuto stringere nuove amicizie, erano stati ospitati in un ottimo albergo dove si mangiava bene e sistemati in stanze da quattro posti con servizi in ciascuna stanza. Era stata per i nostri figlioli un'esperienza bellissima, ce ne siamo resi conto. Noi stessi eravamo contenti. Li vedevamo ben coloriti e sereni.

«La cosa più bella però per noi genitori è stato il fatto di constatare che tra i nostri figli e la scuola si era stabilito un nuovo rapporto. Il preside ed i professori non erano più solamente dei superiori, ma erano degli amici, anzi qualcosa di più era avvenuto, perché lassù al Pian del Cansiglio — questa era stata la nostra impressione — si era formata una sola grande famiglia.

«Ci hanno raccontato tante cose circa la premura del preside, che ha seguito ad uno ad uno i nostri figli. Oltre che preside egli è stato un amico, un papà, professore durante le ore di lezione e maestro sulla neve per insegnare l'arte sciatoria, fotografo ed organizzatore infaticabile di varie attività.

«Desideriamo attraverso queste righe apprezzare l'iniziativa che sarebbe auspicabile fosse estesa anche ad altre classi e ad altre scuole e intendiamo soprattutto ringraziare sentitamente il preside ed il corpo insegnante della Scuola media "Nazario Sauro" di Muggia, auspicando una sempre maggiore collaborazione tra scuola e famiglia per il bene dei nostri figli». Seguono 18 firme.

Le letterine a Gesù



(«Giornalfoto»)

Abbiamo già pubblicato i risultati del concorso «La più bella letterina a Gesù», organizzato dall'ENAL con la collaborazione del Provveditorato agli studi. Ed ecco, nella foto, l'Arcivescovo Santin che, durante la bella cerimonia che ha avuto luogo ieri pomeriggio, consegna il premio alla prima classificata assoluta, Wally Stoicovich, della Scuola elementare «De Marchi»

LE ORE DELLA CITTA'

L'ulivo della carità

«Cristo vi dia la pace!» Questo il primo augurio pasquale giunto col rametto d'ulivo che le signore della società S. Vincenzo de' Paoli offriranno domani alle porte delle chiese. Le stesse ne hanno curato la confezione e si sono interessate di farlo benedire già in precedenza. La somma ricavata — per chi non lo sapesse — concorre a sovvenire, almeno in parte, alle prime necessità di chi ne abbisogna: alimentari, indumenti, riscaldamento e simili. Pure tale compito viene assolto durante tutto l'anno dalle predette signore con visite a domicilio, accompagnate sempre da una buona parola amica. Chi dunque vorrà domani tornare a casa senza questo ramoscello benedetto?

Premiata Walley Kailer

Ancora un ambito riconoscimento alla pittrice concittadina Walley Kailer. La Quadriennale d'Europa ha deciso di conferirle il «Sigillo mondiale» in riconoscimento della sua lunga attività artistica. La relativa pergamena è già stata consegnata alla pittrice Kailer nel corso di una semplice cerimonia al Municipio da parte dell'assessore signora Faraguna. La consegna del «Sigillo mondiale» si terrà invece in Campidoglio nel corso di una manifestazione per la consegna di vari premi ad altre personalità del mondo artistico.

Vittime civili di guerra

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, comunica ai propri associati che non lavorino e che si trovino in comprovate, disagiate condizioni economiche, che lunedì 23 marzo avrà inizio una distribuzione straordinaria di pacchi-dono pasquali contenenti generi alimentari. Raccomanda agli iscritti di osservare l'orario d'ufficio.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 3520, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore O. Bomben. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale assistenza.

Fiera del lampadario

Da Rocco, piazza V. Veneto 3/c (piazza delle Poste). Lampadari, appliques, portatili, piantane e candelabri in stile classico e moderno. Sconti fino al 50%.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari in bronzo e cristallo di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci. Via S. Francesco, 16.

La buona ricotta

sempre fresca e fragrante di sapore è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Al VAL

Martedì prossimo alle 17, al VAL, il collega Ricciotti Giollo parlerà sul tema: «La donna regina del circo». Il «circus gentlemen» triestino illustrerà nella sua conversazione il contributo di forza, di coraggio e anche di grazia che le donne hanno portato, come domatrici, acrobate, cavallerizze ed equilibriste, esibendosi nei circhi di tutto il mondo.

Un'occasione in macelleria!

Il mese di marzo è contrassegnato da un eccezionale assortimento di vitellone speciale, giovane e tenerissimo, allo Spaccio carni bovine fresche sito al primo piano del Mercato coperto di via Carducci 36, accanto alla rivendita di pesce. Ecco alcuni prezzi, di assoluta convenienza: brodo economico lire 580 al kg; polpa senz'osso lire 1280; fettine (involtini e «pizzaiola») lire 1380; fettine extra lire 1580; spallotto per arrosti lire 1480; fettine extra lusso lire 1980. Un vero appuntamento con la qualità ed il risparmio!

Off. Mecc. Ing. E. Contento

Nel 24.o anniversario della fonzione delle officine, le maestranze formulano i migliori auguri al titolare ed una sempre maggiore prosperità per l'avvenire.

Fallimento Boutique Mireille

Continua in Galleria Tergesteo la vendita di mantelli ed abiti, modelli di recentissima confezione a prezzi con sconti medi del 50% su quelli normali.

«Rigutti... veste tutti!»

C'è uno stile per ognuno di voi da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Nuove linee, nuovi tessuti, nuovi colori da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Seiko

Il prestigioso orologio giapponese, in un fantastico assortimento presso l'orologeria *Laurenti-Stigliani*. «SEIKO» linea inconfondibile, garanzia completa. Laurenti-Stigliani, largo Santorio 4.

Mandorli in fiore!

Quando i mandorli fioriscono è segno di primavera. Così, quando i mandorli fioriscono, *Beltrame* presenta la nuova moda primaverile e vi dà un indirizzo ben preciso nelle indicazioni e presentazioni. Scegliere da *Beltrame* è una garanzia per un acquisto centrato che risponde ad ogni esigenza di novità, linea e qualità. Visitando *Beltrame* avrete la certezza che ogni articolo scelto è il meglio della moda primavera-estate 1970.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la Ditta *Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Nozze d'oro

Giuseppe Cortellino e Nicoletta Frisario, sposatisi il 21 marzo 1920 a Barletta, anno in cui vennero a Trieste per rimanervi fino al 1962, riconsacrano oggi, nella loro città natale il sacro vincolo, ricordando i tanti amici che hanno a Trieste: e noi inviamo alla simpatica coppia un augurio particolarmente cordiale.

«Granzievole»

da *Casteireggio* Sistiana.

Le parrucche...

i toupets, le trecce e le moderne protesi per uomo, parziali o complete, le troverete in un vasto assortimento al *«Market della parrucca»* via S. Lazzaro 17, tel. 31306. Parrucche da L. 25.000, toupets da L. 12.000. Tutti gli articoli sono confezionati in morbidi capelli naturali e sono muniti di certificato di garanzia.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 21 marzo:

ARRIVI: mc. «Charitas» (naz.), mn. «Kiriaki» (ell.), mn. «Khisn Wave» (ell.), mn. «Moena» (RAU), mn. «Lovran» (jug.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Zorma» (germ.), mn. «Denizli» (turca), mc. «Desert Queen» (liber.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mc. «Pelion» (liber.).

PARTENZE: mn. «Alaric» (ingl.), mc. «Conoco Dubay» (liber.), mc. «Conegliano» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Bice» (naz.), mn. «Karim» (liban.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Moslavina» (jug.), mn. «Campero» (arg.), mn. «Tara» (jug.), mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.), mn. «Udine» (naz.), mn. «Genil» (spagn.).

SIMPATICO INCONTRO OGGI A PALAZZO VIVANTE

Premi a mini-giornalisti della Repubblica dei ragazzi

Nella sede della Repubblica dei Ragazzi di Trieste avrà luogo oggi un simpatico «incontro» fra giornalisti in erba e il nostro Direttore. A Chino Alessi saranno infatti presentati i redattori del periodico della «Repubblica», che festeggia quest'anno vent'anni di attività. Di questo giornale fatto da ragazzi per i ragazzi, meritano segnalazione in modo particolare tre pagine, quella dedicata alle «Cronache della bontà», la pagina «Europa, Patria mia» che da sette anni ormai diffonde tra i giovani di Trieste e della regione l'ideale europeistico, e la pagina infine «I ragazzi scrivono», nella quale sono pubblicati racconti, impressioni, cronache, poesie, pagina dunque che allarga la collaborazione giovanile a quanti, ragazzi e giovani, sentono il bisogno di esprimere tutto ciò che essi hanno nella mente e nel cuore. Ed è ai primi giovani autori ospitati in questa nuova pagina — è detto nel comunicato della Repubblica dei ragazzi — che il nostro direttore consegnerà, a nome «del giornale dei bisnonni, dei nonni, dei papà, dei ragazzi di Trieste», alcuni premi. Alla simpatica manifestazione «minigiornalistica» saranno presenti il Provveditore agli studi, prof. Angioletti e rappresentanze degli istituti scolastici dei quali fanno parte i «giornalisti in erba» che verranno premiati.

RELAZIONE DI MASUTTO ALLA COMMISSIONE COMPETENTE

La cooperazione edilizia analizzata alla Regione

Necessità di reperire finanziamenti a costi accettabili e promuovere una più vasta disponibilità delle aree per la costruzione di alloggi

I problemi della cooperazione edilizia, la situazione e le prospettive della cooperazione per quanto riguarda il settore edile nella nostra regione sono stati i temi della relazione che l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ha svolto ieri pomeriggio alla Commissione della cooperazione, riunitasi sotto la presidenza dell'assessore Varisco.

I problemi del settore dei lavori pubblici che interessano la cooperazione — ha rilevato Masutto — si incentrano essenzialmente nell'edilizia popolare ed economica. Dopo aver ricordato i provvedimenti regionali a favore della casa, l'assessore ha detto che appare significativo il fatto che, fin dai primissimi finanziamenti legislativi, la Regione abbia pensato alle cooperative edilizie in quanto le stesse hanno operato da noi con vitalità e benemerenza, risolvendo da sole un'imponente parte delle situazioni di bisogno di vaste categorie di lavoratori, che senza far ricorso all'istituto assicurativo, non avrebbero potuto superare i non pochi ostacoli finanziari, burocratici e organizzativi.

Masutto si è quindi soffermato sulle varie provvidenze in atto, sia statali che regionali, a favore delle cooperative edilizie, dando un quadro delle realizzazioni con gli interventi pubblici nel periodo 1965-1969. In totale sono stati realizzati 1.386 alloggi per un importo di progetto di oltre 9 miliardi; nel complesso le cooperative rappresentano circa il 10 per cento dell'intera attività nel campo dell'edilizia popolare sovvenzionata. Confermata la validità e la necessità dell'attività cooperativistica nel settore abitativo, Masutto ha illustrato lo sforzo dell'Amministrazione teso a favorire coloro che ambiscono alla proprietà della casa, sforzo che deve essere concepito al fine del superamento dei tre ostacoli principali: il reperimento dei finanziamento a costi accettabili; la disponibilità delle aree e infine l'organizzazione delle operazioni tecniche e burocratiche nella fase realizzativa, al fine di sottrarre tali operazioni alle interferenze speculative. Il rappresentante della Giunta ha richiamato la attenzione sulle due importanti conseguenze di una politica che favorisca la cooperazione nel settore dell'edilizia popolare ed economica.

In primo luogo — ha detto Masutto — si darà la possibilità ai singoli aspiranti alla proprietà di un alloggio di realizzare la loro finalità e quindi, lasciando intatta la fascia operativa dei costruttori con vantaggi economici loro spettanti, si elimineranno i margini di profitto che corrispondono alle speculazioni di carattere prettamente commerciale, per cui da una fiorente attività cooperativistica potranno trarre vantaggi gli stessi imprenditori.

L'assessore Varisco quindi, dopo aver ringraziato il dott. Masutto per l'ampia relazione che ha fornito alla Commissione un quadro di ciò che «si muove» nel settore cooperativistico dell'edilizia, ha aperto il dibattito nel quale sono intervenuti nell'ordine i seguenti componenti dell'organo regionale: Savona, Miccoli, Bazzaro, De Juri, Andrian, Poletto, Tosoratti, Orsettigh e Fioretti.

Sempre ieri, nella mattinata, si è pure riunita la prima Commissione permanente dell'Assemblea regionale, la quale ha approvato a maggioranza (contrari PCI e PSIUP, astenuti PLI e MSI, altri favorevoli) il disegno di legge relativo al distacco del territorio chiamato «Luogo del Giulio» dal Comune di Maniago e la sua inclusione in quello di Erto e Casso. Oltre al relatore, cons. Bianchini (D.C.), alla riunione ha partecipato l'assessore agli Enti locali, Vicario. Dopo una breve introduzione del presidente della Commissione, Cocianni (D.C.) — che ha riepilogato l'iter seguito dal provvedimento — sono intervenuti sull'argomento i consiglieri Bacicchi (PCI), Bettoli (PSIUP), Coghetto (P.C.I.), Dal Mas (PSU), Del Gobbo (D.C.) e Morpurgo (PLI).

A tutti hanno replicato il relatore e l'assessore: questi, in particolare, ha ricordato che nel '66 il Consiglio comunale di Erto aveva votato una delibera che sollecitava un provvedimento del genere di quello in esame. Respinto un ordine del giorno — firmato da Coghetto, Bacicchi e Lovriha (PCI) e Bettoli (PSIUP) — che chiedeva il «non passaggio agli articoli», la Commissione ha concluso lo esame del provvedimento.

In precedenza la Commissione aveva espresso parere favorevole, per la parte di sua competenza, ai disegni di legge relativi rispettivamente a: modifiche alla legge n. 33 del '65; agli interventi per il trattamento dei liquami di rifiuti delle fognature urbane; e provvidenze a favore delle Associazioni dei donatori volontari di sangue.

(«Giornalfoto»)

L'assessore regionale Masutto (primo a sinistra) presenta alla Commissione della cooperazione la sua relazione sui problemi e la situazione attuale della cooperazione edilizia nella regione

PATETICO INCONTRO NELLA LONTANA VALPARAISO

Si riabbracciano dopo 63 anni gli ottuagenari fratelli Barison

Cesare si è recato in Cile per rivedere Arnaldo valente architetto il quale lasciò la nostra città nel 1906 conquistandosi larga fama

Una grande panoramica della nostra Piazza dell'Unità occupa tutta la prima pagina dell'edizione domenicale di uno degli ultimi numeri del giornale cileno «La Union» di Valparaiso. Il simpatico omaggio a Trieste è venuto in occasione di una di quelle circostanze che, già eccezionali quando riguardano comuni mortali, assumono poi un rilievo particolare se si tratta di persone di eccezione. In effetti, due fratelli che si riabbracciano dopo sessantatré anni farebbero parlare comunque di sé, ma quando i loro nomi corrispondono a quelli di Cesare e Arnaldo Barison, violinista di fama mondiale il primo, e altrettanto noto architetto il secondo, allora il fatto diventa veramente singolare.

Sembrerebbe a dire il vero quasi inverosimile che due fratelli di tal fatta, uno dei quali sempre in giro per il mondo per le sue tournées artistiche, non abbiano mai avuto occasione, in tanti anni, di ritrovarsi, eppure è proprio così.

Arnaldo Barison lasciò Trieste per il Cile nel lontano 1906, proprio quando un disastroso terremoto aveva appena raso al suolo buona parte della città di Valparaiso, e appena arrivato laggiù ebbe subito modo di segnalarsi, svolgendo un ruolo importantissimo nell'opera di ricostruzione della città semidistrutta dal cataclisma e siglando con il suo nome alcune delle più prestigiose realizzazioni architettoniche. Così, mentre il fratello Cesare riscuoteva successi su successi nei più famosi teatri del mondo, Arnaldo firmava i progetti di alcuni dei maggiori teatri cileni, in un ideale legame di arte con il fratello lontano che è continuato ininterrotto.

Scontata per tutti la fama del violinista insigne, è rimasta forse in minor luce, qui da noi, l'opera di architetto di Arnaldo Barison, cui il Cile e Valparaiso in particolare sono però legati da vincoli di profonda riconoscenza. Proprio nello scorso dicembre è stato festeggiato nella città cilena il cinquantesimo anniversario della inaugurazione della Biblioteca Severin, il cui edificio fu la prima importante opera dell'architetto triestino.

E' stato così che alcuni dei più importanti giornali del Paese sudamericano hanno riservato ampio spazio all'incontro dei due fratelli, entrambi più che ottantenni, riabbracciatisi dopo tanto tempo. All'Università di Santiago poi, dove ha sede anche il Conservatorio di musica, Cesare Barison ha avuto un'accoglienza d'eccezione da parte del direttore, degli insegnanti e dei violinisti che compongono le varie orchestre, ai quali ha fatto dono del suo repertorio di musiche del Settecento italiano e di alcune sue recenti pubblicazioni di tecnica superiore del violino. Alla cerimonia era presente anche la signora Silvia Soublette, moglie dell'attuale ministro degli esteri cileno, cantante famosa e direttrice del complesso di musiche e strumenti antichi di Santiago.

Marco Valsecchi lunedì al C.C.A.

Un'importante serata d'arte è prevista per lunedì 23 marzo nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2): ospite d'onore sarà il critico Marco Valsecchi che presenterà la monografia di Alfonso Gatto, edita da Sceiwiller, che illustra l'opera dello scultore Marcello Mascherini.

La serata che sarà corredata da una nutrita serie di diapositive a colori ricavate dalle più recenti sculture di Mascherini, metterà in grado Valsecchi di fornire un giudizio autorevole sul valore e sul significato della presenza del nostro artista nel mondo dell'arte contemporanea.

Con l'occasione verranno consegnati a Mascherini dall'ing. Spaccini, Sindaco di Trieste e presidente del C.C.A., il diploma di prima classe dei «benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte» e la relativa medaglia d'oro, conferitagli con decreto del Presidente della Repubblica, nonché la medaglia d'oro del C.C.A.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 e ad essa possono intervenire quanti si interessino all'argomento.

All'Italo-americana, oggi alle ore 19, nella sede di via Roma 15, II p., verrà proiettato il film a soggetto «La mia geisha», diretto da Jack Cardiff e interpretato da Shirley Mc Laine e Yves Montand.

Attività dell'ECA in febbraio

Nel periodo dall'1 al 28 febbraio 1970, l'Ente comunale di assistenza di Trieste, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA, o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico, di 756 persone, di cui 470 adulti e 286 minori, per la spesa complessiva di lire 34.389.041; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 3033 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 33 milioni 825.716; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 924 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 8.471.625; vitto giornaliero a 440 famiglie con 32.156 razioni, per la spesa di lire 7.127.560, compreso il pane; buoni viveri a 271 famiglie, per lire 1.009.000; sussidi e mensa a ex tbc. per 105 persone, per lire 1.314.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 302 persone, con 7636 presenze, per la spesa complessiva di 381.800 lire; ricoveri in alloggi collettivi di 59 persone, con 1652 presenze, per la spesa complessiva di lire 595.250; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 94 famiglie, per la spesa di lire 459.391; occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari a otto persone, per la spesa di lire 33.710.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese, ammonta a lire 87.607.093. Sono stati inoltre erogati 174 sussidi in denaro per assistenza invernale, beneficiando 394 persone, per una spesa complessiva di lire 1.075.351.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale con il quale il dott. Glauco Moro è nominato membro del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste, per il Ministero del bilancio e della programmazione economica, in sostituzione dell'avv. Aldo Terpin.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ada Prizzon nel III anniv., dalla mamma 5.000; dalla famiglia Verdi 5.000 pro Direttore del Centro Tumori.

In memoria di Amelia de Baseggio nel XX anniv., dai nipoti Bondi, Cobolli e Baseggio 5.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giovanna Pernica nel XLVI anniv., dai figli 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Ermenegildo Pissek nel centesimo anniv. della nascita, dalle figlie Emma e Nerina 1.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni e Maria Felician XXV anniv. dalla figlia Angelina 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Oreste Basilio nel V anniv., dalla moglie Flora 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Salvadori nel III anniv., dalla moglie 2.500 pro Istituto Rittmeyer e 2.500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Caterina Tersalvi dalla famiglia Benedetti 4000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Maria Raldi da Bruno e Franzi Dequal 5000; da Emma Dequal 2.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Scordino Cilo dagli amici 13.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Albi da Hanny Theodorowicz 2.000 pro Chiesa Evangelica Augustana.

In memoria di Italia Hervat dai nipoti Toni, Lina e Anna 5.000 pro Centro Tumori, 5.000 pro Unione Italiana Ciechi e 5.000 pro C.R.I.; da Ezio Padovan e famiglia 10.000; da Angelo Godini 3.000 pro Centro Tumori; dalla fam. Ciani-Russi 5 mila pro Domus Lucis e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Montanari ved. Pugliese dalla famiglia Pilotto 2.000 pro C.R.I. - Pronto Soccorso.

In memoria di Bruno Gelletti da Vanina Degrassi 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Claudio Borghi da Ester Perentin e Anita Zoccoletti 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ada De Rosa dalla fam. Zanier 3.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Elisabetta ved. Nigri dalla zia Gisella, cugine Nerina e Iolanda 3.000 pro E.C.A.; da Maria e Oscar Danese 2.000; da Ernesto Bidoli 2.000; da Maria Bidoli 2.000; da Marcella Weiss 1.000; dalla famiglia Zmajevich 10.000; dalla famiglia Foschiatti-Coen 2.000 pro Istituto Rittmeyer; da Armida e Laura Bidoli 3.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gina e Omero Zanella 5.000 pro Istituto per l'Infanzia B. Garofolo (lettino Loredana Zanella); da Valeria Zanino 2.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali; da Odinea Damassa 2.000 pro Rifugio Animali A.S.T.A.D.; da Paola Sinigaglia 2.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Giulia Habianich Fabiani da Otello Berti e famiglia 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria del cap. Matteo Martinolli da Maria Montanari 2.000; dall'avv. Carlo Fissotti e famiglia 5.000; dalla fam. dott. Ferruccio Brusaferro 3.000; da Ferruccio Trevisan 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Suttora 5.000 pro Centro Tumori; da Ilde, Maria ed Emma Bucchich 10.000; da Mario Suttora 15.000; dall'Associazione Armatori Giuliani 25.000; da Giuseppe e Pina Gerolimich 5.000; da Carlo e Giovanni Gerolimich 5.000; dalla fam. Silvano Vianelli 5.000 pro Fondo Banelli; da Maria Vidulli 10 mila, da Renata e Mario Vidulli 10.000; da Oscar e Mina Costa 10 mila pro Scuola Medico Ospedaliera - Fondo dott. P. Gropuzzo; da Egle Krainz 3.000 pro Scuola elem. «S. Giusto» - cassa scolastica.

In memoria di Sina Schromek dalle famiglie Fabbro-Galvani 5.000 pro Istituto per l'Infanzia B. Garofolo.

In memoria di Benedetto Degrossi da Antonio e Germana Degrossi 7.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Alfredo Viarengo da Alfredo e Egle Krainz 3.000 pro Scuola elem. «S. Giusto» - cassa scolastica.

In memoria di Caterina Giassi Tersalvi dal Consiglio d'Amministrazione e dal Collegio Sindacale del Consorzio Cooperative Edificatrici di Trieste 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tullio Trocca 2.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Stefano Borghese dalla fam. Tonini 5.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Marga Pettarin 2.000 pro Centro Tumori; da Pia de Grisogono ved. Magris 5.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dalle famiglie Giorgiani, Pagani e Trauner 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro E.C.A.

In memoria di Dario Davanzo da Bianca e Lino Sardos Albertini 10 mila pro Unione degli Istriani.

In memoria di Attilio Bonassin dalla famiglia Rebulla 5.000 pro Centro Tumori.

Ricavato del the della moda dell'11.3.70 dalla ditta G. Beltrame S.p.A. 201.600 pro Madrinato Italico.

L'elargizione in memoria del prof. Giuseppe Martinoli fatta dal prof. Antonio Budini e figli s'intende a favore della conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa B.V. del Soccorso), anziché conferenza maschile come pubblicato in data 19 corr.

L'elargizione pubblicata in data 19 corr. in memoria di Attilio Bonassin fatta dalla moglie pro Piccole Suore della Carità deve intendersi a favore delle Piccole Suore dell'Assunzione.

IL NEO COSTITUITO COMITATO COMUNALE RIUNITO PER LA PRIMA VOLTA

Solidarietà umana e cristiana alla base dell'azione dell'ONMI

Compiti e finalità dell'Opera sottolineati dal presidente provinciale Da un anno a questa parte la sezione di Trieste è rinata a nuova vita

Nel palazzo del Comune si è riunito per la prima volta il Comitato comunale dell'O.N.M.I., nominato dal presidente del Comitato provinciale con deliberazione del 7 febbraio. A questa prima riunione d'insediamento, ha assistito il prof. dott. Mario Foschi, presidente del Comitato provinciale, che ha illustrato ai presenti i compiti di estrema delicatezza e sensibilità, ai quali il nuovo organo comunale è chiamato, in seguito alla trasformazione sostanziale apportata dalla legge 1-12-1966 n. 1081 negli organi direttivi dell'ONMI.

Il prof. Foschi ha precisato che l'ONMI di Trieste, da un anno a questa parte, è rinata a nuova vita, con una nuova direzione provinciale, che, succeduta alla precedente gestione commissariale, rappresenta una amministrazione democratica. Questa trasformazione però non vuol significare soltanto una modifica esteriore e formale, ma è intesa soprattutto a trasformare l'Opera nella sostanza e nello spirito. Si è democratizzata perciò, opportunamente, una istituzione che ha compiti e finalità profondamente democratici quali sono l'assistenza e la tutela d'una parte della popolazione particolarmente sensibile e bisognosa.

La democratizzazione dell'Opera raggiunge poi il suo livello più integrale, con l'istituzione dei comitati comunali, ai quali la Federazione provinciale demanda tanta parte dei compiti d'istituto, che prima erano esclusivo monopolio del Commissario provinciale. I compiti istituzionali dell'ONMI discendono dalla stessa Costituzione della Repubblica Italiana, che, con l'art. 31, stabilisce che «la Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli Istituti necessari a tale scopo».

I compiti d'istituto — ha proseguito il prof. Foschi — sono quantitativamente numerosi ed ampi, qualitativamente molto impegnativi e delicati e comportanti non indifferenti responsabilità giuridiche e sociali. Lo spirito con cui debbono essere affrontati e svolti deve essere improntato a particolare sensibilità, coscienza e dedizione. L'opera dell'ONMI si configura infatti nel suo compito nobilmente umanitario, come un servizio sociale che opera su soggetti particolari, madri e bambini, che sono per natura estremamente sensibili, che devono essere protetti e assistiti costantemente, con amorevole sollecitudine.

E' doveroso perciò andare incontro ai bisognosi, andarli a cercare ed offrire loro spontaneamente l'aiuto necessario; occorre soprattutto affrancare ed elevare la tradizionale e spesso patetica figura del postulante, che non deve perciò invocare o implorare un servizio sociale e un'assistenza che gli sono dovuti non solo per disposizioni di legge, ma anche per quella solidarietà umana e cristiana, per quella simpatia e altruismo generoso che ogni persona deva al suo simile che soffre nel bisogno e nella indigenza.

La situazione locale delle istituzioni e servizi dell'ONMI non rivela carenze funzionali particolarmente preoccupanti, specialmente se confrontata, con un esame comparativo con la situazione di altre province di Italia, specie del Mezzogiorno, dove emergono situazioni ben più preoccupanti di quelle locali. Le maggiori difficoltà, in sede nazionale, sono di natura economica e sono determinate dagli insufficienti contributi statali all'Opera.

I venticinque miliardi scarsi che lo Stato eroga annualmente per il bilancio dell'ONMI, rappresentano appena il 2 per mille dell'intero bilancio statale, mentre nel passato il contributo spettante all'ONMI rappresentava il 6 per mille del detto bilancio statale che corrisponderebbe oggi a ben 75 miliardi, con i quali l'Opera potrebbe assolvere in modo ben più soddisfacente ai suoi compiti d'istituto.

I ripetuti interventi alla Direzione centrale di Roma e le richieste ferme ed energiche in quella sede, hanno avuto come conseguenza l'assegnazione, nel decorso anno, di una mezza dozzina di accudienti e puericultrici, perché negli anni precedenti il personale s'era progressivamente assottigliato, per pensionamenti e dimissioni. Resta l'aspetto qualitativo del personale, e qui sarà compito degli organi direttivi locali di continuare l'opera già iniziata, di favorire ed incrementare ed aggiornare la sempre migliore tecnica e cognizioni professionali, come anche di promuovere nel personale un miglioramento costante nel tratto con gli assistiti improntato ad uno spirito di sempre maggiore comprensione, di un rapporto sempre più cordiale, di un'accoglienza fraterna ed umana.

Sia considerata a questo proposito, l'opera preziosa del personale d'assistenza nei rapporti quotidiani con le madri, con le famiglie e specialmente con i bambini dei nidi, i quali nidi non devono ridursi a semplici parcheggi per bambini ma devono essere centri vitali di educazione e di formazione. Sia considerato, ancora, quanto sia preziosa questa primissima età nella quale, come ha acutamente osservato quell'impareggiabile maestra d'educazione che fu Maria Montessori, il potere assorbente dei bambini è massimo.

Il prof. Foschi, infine, si è dichiarato certo che si vorrà e si saprà corrispondere degnamente a queste aspettative e che il nuovo Comitato comunale di Trieste sentirà la bellezza ideale di questi compiti, la nobiltà di queste prospettive.

Assemblea generale dei combattenti della Guerra di Liberazione. Il 19 corrente si sono chiusi i lavori dell'assemblea generale degli iscritti al Gruppo autonomo Friuli - Venezia Giulia combattenti della Guerra di Liberazione nelle Forze Armate regolari, convocata presso la Casa del Combattente. L'assemblea generale ha approvato all'unanimità il programma delle attività combattentistiche, assistenziali-sociali e culturali ed i bilanci dell'ente.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 20.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio», di via Piccardi 68, avrà luogo la vernice di una mostra collettiva d'arte grafica. Alla rassegna, che comprende 30 opere, partecipano i seguenti artisti: Campigli, Capogrossi, Hartung, Marangoni, Morlotti, Righi, Saetti, Zadkine e Zancanaro. L'esposizione potrà essere visitata ogni giorno sino a sabato 4 aprile.

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6
grafica di
BRUNO CASSINARI
ciclo «La città sotterranea»
di MARIA LUPIERI
Orario: 10.30 12.30. 17-20

OTTO IMPUTATI IN TRIBUNALE PER UN SINGOLARE TRAFFICO

Una strana beneficenza con venticinque pensionati

Ammenda a tutti gli accusati - Appello del P.M. e della Difesa

I «bidoni» connessi a disinteressati omaggi sembrano destinati a resistere da qui all'eternità: non c'è mezzo che possa insegnare alla gente a diffidare di coloro che recano gli insidiosi doni. Una vicenda del genere viene riesaminata dal Tribunale penale, presieduto dal dottor Edel e formato dai giudici dott. Cola e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli, che giudica Mario Tognù di 31 anni, Domenica Poli Pasquardini di 42, sua figlia Nadia Pasquardini Paris di 23, il marito di costei Giorgio Paris di 24, la di lui coetanea Nadia Bona, Silvana Marches di 43 anni, Pietro Instoli di 45, tutti da Brescia; nonché Vera Gianfreschi di 51, da Mantova. Devono rispondere in corpore di truffa aggravata, esercizio di un mestiere ambulante senza l'iscrizione negli appositi registri di P.S. e vendita senza licenza di commercio degli imputati, sono presenti il Tognù, la loquacissima Poli e l'Instoli.

La storia è noiosamente identica a tante altre già passate per le nostre aule di Giustizia: secondo l'Accusa, nell'ottobre del '68, costoro s'erano presentati a 25 pensionati, offrendo due pacchi di viveri, omaggio di imprecisati enti, ma non appena i «beneficiati» avevano incominciato a esternare i sensi della loro soddisfazione, avevano sganciato il «siluro»: i generi sarebbero stati loro, previo acquisto di un pacco di biancheria pregiata, marca Bassetti, per intenderci, da pagarsi in sette rate da 10 mila lire l'una. E i «fortunati», come sempre accade in faccende del genere, firmarono a cuor leggero le cambiali, poi controllarono la merce e s'accorsero che nulla aveva di pregevole.

Il primo sasso in piccionaia venne scagliato dalla signora Luigia Lo Gatto, abitante in strada di Fiume 135 la quale, resasi conto del buco in acqua che aveva fatto, sporse denuncia alla Squadra mobile. L'esempio della Lo Gatto venne poi imitato da Margherita Pelizzon e Bruna Starz, abitanti in Pendice Scoglietto, Pietro Ferrari, abitante in via Lorenzetti 10, Ferruccio Nicolazzi e Antonia Depase, abitanti in via San Pasquale, Giuseppina Favretto, abitante in via Lago, Michelina Lucchi, abitante in viale Campi Elisi 53, Oronzo Buzzerio, Angelo Riosa, Carmela Zerial, Giustina Vaglieri, Bruna Zorzetto, abitanti in via dei Gradi, Giacomina Lombardo, abitante in via Calatafimi 5, Nives Barbieri, abitante in via Cresciani 3, Angela Gustin, abitante in via Revoltella 41, Giovanna Sussan e Annamaria Quercioli, abitanti in strada per Longera, Eugenia Jasebtz e Anna Cotterle, abitanti in via Buozzi, Roma Brombara, Caterina Jaconcic e Rosa Baianca, abitanti in via Forti, nonché Lucia Budai, abitante in via del Prato 4.

Il processo — com'è ormai di moda — incomincia con una serie di eccezioni e istanze della Difesa, formata dagli avvocati Nanni e Quaglia del Foro di Brescia e dall'avv. Pastori del nostro Foro; il P.M. si oppone, il Tribunale rigetta le istanze e, finalmente, si entra nel vivo del dibattimento. Gli imputati ammettono l'affare ma negano il raggiro, e il Tognù, per quanto lo riguarda, dichiara di essere stato all'oscuro dell'operato degli altri in quanto, personalmente, si limitava a consegnare la merce all'ingrosso. La signora Lo Gatto riconosce nella «benefattrice» la Poli ma costei nega: la donna che bussò alla porta dell'attuale teste non era lei, ma sua figlia. La signora Starz si lasciò, come del resto tutti gli altri, incantare dalla scritta Bassetti. Albina Drioli, presente per sua madre Antonia Depase, dichiara che, al momento di entrare in aula, l'avv. Nanni le ha restituito le sette cambiali che la genitrice aveva firmato. La Lucchi, invece, pagò tutti gli effetti che erano intestati a una donna che poi non venne incriminata. In compenso recavano un timbro con la scritta «Tognù biancheria».

Ad ogni teste si fa avanti lo avv. Pastori e chiede se l'interessata ha ricevuto una sua lettera con cui la invitava nel suo studio a ritirare gli effetti. Ricevettero la missiva. Dalla signora Barbieri si presentò «una picola, ciacolona, con una sbatola che no la ga un'idea». Sta deponendo la Zerial, quando la Poli pensa d'improvvisarsi presidente e dirigere l'istruttoria dibattimentale. Viene zittita ma non decampa: continua i suoi commenti a bassa voce. Roma Brombara ebbe la richiesta di pagare la merce mediante un procedimento esecutivo in base al quale avrebbe dovuto sborsare per capitale e spese legali 120 mila lire entro 20 giorni: assistita da un legale, fece opposizione già in precedenza. Il P.M. ha chiesto che per tale fatto venisse contestata all'Instoli l'aggravante di avere avviato procedimento civile contro persona danneggiata, il Tribunale ha accolto la sua richiesta e l'interessato precisa ora di avere consegnato tutte le cambiali per l'incasso a un legale e di avere firmato sbadatamente il documento per il procedimento civile. Le signore Starc e Gustin precisano di essere state integralmente risarcite. Poiché l'ora si è fatta inoltrata, il dott. Edel sospende l'udienza e la rinvia alle 17.

All'inizio dell'udienza pomeridiana, l'avv. Pastori chiede l'acquisizione agli atti delle 34 cambiali ritirate e delle 13 lettere spedite ai pensionati; il Tribunale accoglie la richiesta, e quindi prende la parola il P.M. «Questo non è il primo ma l'ennesimo caso del genere — dice il dott. Brenci — sottoposto al giudizio del Tribunale. Nei precedenti episodi c'erano le famose lotterie che, secondo un difensore, erano un modo come un altro per allacciare rapporti umani. Ma questo fatto è peggiore perché le parti in causa sono pensionati. Poi la merce veniva addirittura presentata come prodotto Bassetti e, anche se non sono un intenditore nel ramo, so tuttavia che si tratta di una ditta molto nota». Concludendo, il rappresentante della Pubblica Accusa chiede che Tognù, la Poli e l'Instoli siano condannati a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno, e gli altri a 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa a testa e il minimo della pena per le due contravvenzioni.

In difesa dei presenti e dei contumaci tengono le loro arringhe l'avv. Quaglia e l'avv. associa alle loro conclusioni che Nanni, mentre l'avv. Pastori si sono: assoluzione per non avere commesso il fatto e in subordine per insufficienza della prova. Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il dott. Edel legge la sentenza che riconosce tutti gli imputati colpevoli delle contravvenzioni loro ascritte e li condanna a 30 mila lire di ammenda ciascuno e li assolve dalla truffa per insufficienza della prova. Subito dopo, il dott. Brenci annuncia che presenterà dichiarazione di appello contro il verdetto. E' ricorsa anche la Difesa.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO GIOVANILE «PACIFICO». — Domani 22 corrente, con partenza alle ore 7 da piazza Unità e ritorno alle ore 19.30 allo stesso posto, escursione al monte Matajur. Programma e iscrizioni in sede di piazza Unità 3 - telef. 35240, dalle 19 alle 21.

ESCAI XXX Ottobre — Domenica, 22 corr., con partenza ore 6 da piazza Oberdan, gita a Sappada per assistere alla gara sociale. Sono invitati anche i familiari ed i ragazzi non sciatori. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, condizioni di tempo bello; al Sud e sulla Sicilia, poco nuvoloso con residui addensamenti locali.

Temperatura: in aumento nei suoi valori massimi al Nord e al Centro, quasi stazionaria al Sud.

Venti: in prevalenza settentrionali, deboli al Nord, moderati al Centro e sulla Sardegna, da moderati a forti al Sud e sulla Sicilia.

Mari: molto mossi o agitati Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico; generalmente mossi gli altri mari. Mareggiate lungo le coste settentrionali della Sicilia e Puglia adriatica.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 16; Verona 2, 16; Trieste 4,9, 12,8; Venezia 4, 13; Milano 6, 17; Torino 3, 15; Genova 8, 17; Bologna 4, 17; Firenze —2, 17; Pisa —1, 18; Ancona 6, 11; Perugia 3, 12; Pescara 8, 13; L'Aquila 1, 11; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumic. 3, 17; Campobasso —1, 5; Bari 7, 12; Napoli 4, 14; Potenza —1, 3; S. Maria di Leuca 8, 12; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 9, 14; Messina 6, 13; Palermo 10, 14; Catania 5, 15; Alghero 5, 14; Cagliari 6, 16.

LE CONFERENZE

Nazario Sauro amico dell'Albania

La rievocazione di Mario Nordio alla Lega

Rileggendo il nobilissimo testamento spirituale di Nazario Sauro, nel quale il Martire — quasi con il presentimento che non li avrebbe riveduti più — diceva ai suoi amatissimi figli di aver dato a tutti loro «nomi di libertà», più d'uno si sarà chiesto perché alla sua ultima nata avesse imposto il nome di Albania.

Mario Nordio ha inteso dare una risposta a tale domanda, rievocando sulla base di suoi ricordi personali, l'azione — per lo più ignorata anche perché in gran parte clandestina — da Sauro svolta cospirando attivamente con i patrioti albanesi per l'indipendenza della loro terra, insidiata dalle sempre più manifeste mire della politica viennese.

In quegli anni — era la vigilia della nostra entrata in guerra — Sauro scompariva ogni tanto da Trieste — comandava allora il piroscafo «San Giusto» della Capodistriana — dicendo che andava a riposare un po' in Istria. E al suo ritorno, confidava invece agli amici intimi, d'essere stato a sbarcare sulle coste dell'Albania armi e munizioni destinate agli insorti italofili, avvalendosi di quella conoscenza del litorale dalmata-albanese, che avrebbe un giorno favorito le sue cinquantanove imprese di guerra come marinaio d'Italia.

Amico di tutti gli albanesi più in vista, egli era avvertito di ogni loro passaggio per Trieste e ne dava pronta notizia a Mario Nordio perché li intervistasse: e ciò avveniva tanto di frequente, che il nostro giornale era considerato il più informato per quanto riguardava la terra di Scanderbeg, allora in preda a minacciosi fermenti e pomo della discordia fra l'Austria e l'Italia.

Ricordando quegli eventi e lo slancio veramente garibaldino dell'Eroe, Mario Nordio ha rivelato nell'interessante, applaudita conferenza tenuta alla Lega Nazionale, molti episodi inediti, rievocando così un capitolo di storia adriatica da ben pochi conosciuto.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì dalle ore 9 alle 12 pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 5 agosto 1969.

L'ULTIMO QUASIMODO E LA LETTERATURA GRECA

Ospite alla «Dante Alighieri» il prof. Gigante

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. Marcello Gigante ha tenuto una interessante conferenza dal titolo: «L'ultimo Quasimodo e la poesia greca». Il prof. Gigante ha parlato del valore di Quasimodo come traduttore e della sua importanza. Nel 1968 venne infatti pubblicata una scelta Iliade di Omero, con commento grafico di De Chirico, e un saggio su Leonida di Taranto, sconosciuto poeta epigrammatico del IV secolo a. C. Ma per dare una giusta valutazione di questi che sono gli estremi doni di Quasimodo, è necessario risalire alla ricostruzione di alcuni fattori della formazione spirituale del poeta, nella quale sicuramente grande rilievo ha la consanguinità greca di Quasimodo che si definiva «poeta siculo greco».

Ma per intendere i modi in cui Quasimodo ha reso quello che chiama «densità poetica» del testo omerico, bisogna rifarsi a una data fondamentale della poesia italiana, al 1940, quando comparve la prima traduzione dei lirici greci di Quasimodo, che ebbe poi varie edizioni, per cui oggi, se si vuole tentare un'edizione critica, si dispone di un ricco apparato di varianti. Il significato di queste traduzioni di Quasimodo è la rottura che il poeta opera con il gusto classicistico, con lo stile aulico, che ha la colpa e la responsabilità di non aver fatto notare i valori immediati della poesia greca.

A parte alcuni equivoci di un settore della critica ermetica, queste traduzioni hanno posto il problema se lo stile del traduttore debba essere concepito come stile di poesia. Indubbiamente in Quasimodo l'immedesimazione si compì nei momenti più alti della sua opera di traduttore. E' poeta moderno, che dà al poeta antico i suoi moduli, la sua sintassi, il suo linguaggio senza però che questo possa significare che il poeta moderno non tragga dalla poesia antica un'alta lezione di stile e un invito alla coerenza.

Il prof. Gigante, dopo aver parlato diffusamente, con numerosi esempi pratici, delle varie opere tradotte, ha concluso affermando che nel complesso la opera di Quasimodo traduttore è un contributo importante alla morte del classicismo e alla tendenza a cogliere i valori sostanziali della poesia antica senza istanze estranee, retoriche o letterarie, ma con una operazione che avvicini il linguaggio moderno agli antichi contenuti e alle antiche forme, senza nessun schema fisso di riduzione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ERIPRANDO VISCONTI STA GIRANDO IL «ROMANZO» DI GIULIO VERNE

Nelle campagne bulgare rivive la vicenda di Michele Strogoff

Una nuova chiave e nuovi orizzonti per la famosa storia del corriere dello Zar

Sofia, 20

«Michele Strogoff», il film che Eriprando Visconti ha tratto dall'omonimo e celebre romanzo di Giulio Verne, è in piena lavorazione in Bulgaria, dove il regista ha scelto molti ambienti che si avvicinano molto alla Russia dell'800 rievocata dallo scrittore francese.

La «troupe» di Eriprando Visconti si è spostata nei giorni scorsi da Sofia in cerca della neve, ed ha finito col trovarla, in abbondanza, per dare uno sfondo adeguato ad un paio di scene di opposto carattere: una scena idilliaca che è una corsa felice, su una troika tintinnante di companelli, di due giovani che si amano e un'altra che è una corsa disperata, un inseguimento serrato. Nell'una e nell'altra appaiono i personaggi principali del film: Michele Strogoff, impersonato da John Philip Law, il tartaro Ivan Ogoreff, interpretato da Hiram Keller e Nadja, interpretata da Mimsy Farmer. Tra qualche giorno la «troupe» di «Michele Strogoff» si imbarcherà su un vecchio battello per girare una sequenza particolarmente movimentata: quella in cui «Il corriere dello Zar Michele Strogoff» (John Philip Law), travestito da mercante, rischia d'essere riconosciuto dalla zingara Sangarre (Delia Boccardo) e da spie lanciate all'inseguimento del tartaro Ivan Ogareff (Hiram Keller).

«Ho cercato di trascrivere la vicenda immaginata da Verne — ha detto Eriprando Visconti — in termini più comprensibili per la sensibilità e gli interessi dello spettatore cinematografico di oggi: ed in definitiva più appassionati. Michele Strogoff, è, nel film, un giovane capitano, discendente da una famiglia aristocratica, mai uscito dalla ristretta cerchia della vita di corte, inviato in missione in una guarnigione lontana che potrebbe essere tagliata fuori dalle orde dei tartari. Il lungo, movimentato ed avventuroso viaggio gli farà conoscere lo sterminato paese di cui sapeva poco o niente; e maturerà la sua indole; sarà la sua educazione sentimentale, di uomo».

L'incontro, sempre durante il viaggio, di Strogoff con Nadja (Mimsy Farmer) assumerà nel film tutta un'altra importanza, facendo della donna non una compagna occasionale, d'una breve avventura, ma il personaggio che dà significato a tutta l'evoluzione di Strogoff. Sono non meno di una quarantina di personaggi di carattere della vicenda, interpretati da attori italiani, francesi e bulgari.

«Non ho voluto, di proposito, rileggere il "Michele Strogoff" che lessi quando avevo quindici anni — ha precisato Eriprando Visconti — perché tengo a conservarne il ricordo che allora colpì la mia immaginazione come di avvenimento realmente accaduto. E sullo sfondo di quello che per me è rimasto un avvenimento, ho lavorato con Giampiero Bona alla sceneggiatura».

Gli interni sono ambientati nei palazzi di Sofia, che hanno lo stile tipico dell'Ottocento russo, cui contribuirono, come è noto, artisti italiani e francesi. Le località che sono state scelte in Bulgaria, da Vidin a Pleven, da Lom a Ruse, sono aderenti agli elementi descrittivi del racconto di Verne per quanto riguarda le tappe principali del viaggio di Michele Strogoff: villaggi e campagne coperte di neve, montagne lontane che segnano l'orizzonte e sterminate pianure, i fiumi, la reggia di San Pietroburgo, la sede della guarnigione di Irkutsk al confine siberiano.

Dopo il viaggio in battello, Michele Strogoff farà una lunga cavalcata, un viaggio in treno (una vecchia locomotiva e vecchi vagoni saranno tirati fuori da un museo bulgaro) si impegnerà in un duello, sarà accecato, riacquisterà la vista, si metterà alla testa dei reparti che avranno ragione della rivolta. Le scene di massa (oltre quattromila uomini in vari episodi) avranno la collaborazione dell'esercito bulgaro. La lavorazione si protrarrà per quattro mesi in Bulgaria e successivamente, in interni, in Italia.

«Michele Strogoff» è prodotto da Sansone Kroscichi per la «Sancrosiap», «Les film corona» di Parigi e la «C.C.C.» di Berlino e realizzato da Nicolò Pomilia. La fotografia in technicolor-supertotalscope, è di Luigi Kuveiller, l'operatore alla macchina Ubaldo Terzano, i direttori di produzione sono Marcello Papaleo e Antonio Raffa, la scenografia di Sergio Carteny. Il film sarà distribuirichiamano all'attuale moda del «maxi-coat», sono di Marilù Carteny. IIl film sarà distribuito dalla «Cineriz».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sofia — Una scena del film di Eriprando Visconti: la troika che porta Michele Strogoff (John Philip Law) e Nadja (Mimsy Farmer) accerchiata dai tartari di Ogareff (Hiran Keller)

Britt Ekland sarà la protagonista del film «Mille notti e l'alba», una coproduzione italo - franco - spagnola che sarà realizzata in Spagna, con la regia di Joaquin Romero Marchent. Altri interpreti saranno i francesi Yvonne Fourneux, Raimond Pellegrin e l'australiano Frederick Stafford.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA

POLITEAMA ROSSETTI
Due recite: 16.30 e 20.30
SANDOKAN
Domani ULTIMO GIORNO
(recita diurna)

AUDITORIUM
Due recite: 16.30 e 20.30
CO' SON LONTAN DE TI
DOMANI DIURNA
Ripresa delle repliche: MERCOLEDI'

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle 20.30, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento e a prezzi popolari di «Ernani» di Giuseppe Verdi. Prezzi: L. 1.500 la poltrona di platea, L. 1.000 quella di I galleria, 800 quella di II galleria e L. 500 i posti numerati di loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 16, terza rappresentazione di «Carmen» di Georges Bizet. Direttore Roberto Benzi; interpreti principali: Viorica Cortez (protagonista), Ileana Meriggioli, Aldo Bottion e Lino Puglisi. Regia di Carlo Maestrini; scene e costumi di Giuseppe Zigaina. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Due recite. Diurna 16.30, serale 20.30: «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della Perla di Labuan» di Trionfo e Conte, regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Domani 16.30 ultima replica.

Stasera «Ernani» a prezzi popolari

Questa sera alle 20.30 avrà luogo l'ulteriore rappresentazione, straordinaria, fuori abbonamento ed a prezzi popolari dell'opera «ERNANI» di Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni.

I prezzi sono stati fissati nel modo seguente: L. 1.500 la poltrona di platea, L. 1.000 quella di I galleria, 800 quella di II e 500 i posti numerati di loggione; palchi centrali L. 5.000, laterali 4.000 (ingresso agli stessi L. 700).

Alla Biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti.

GRATTACIELO
una Storia d'Amore
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
A. MOFFO - G. MACCHIA

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Diurna 16.30: «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani. Spettacolo in dialetto presentato dal Teatro Stabile di prosa con la regia di Francesco Macedonio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547). Prezzi: platea L. 1000, ridotti 500; galleria L. 400, ridotti 200. Domani diurna 16.30. Repliche straordinarie a grande richiesta da mercoledì 25 fino a Pasqua.

TEATRO CIFAP - P.le Valmaura. L'ARCI presenta il II ed il III spettacolo del Gruppo «Nuova Scena» di Dario Fò. Oggi 21 marzo, ore 20: «Un sogno di sinistra» e domani ore 17: «Net M.T.M.». Per informazioni e prenotazioni telefonare 741052 - 93569 - 50431.

NATURA VIVA - **Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31.** Aperto tutti i giorni - Visitatelo: sarà una oretta bene impiegata. Animali di tutti i paesi del mondo. Eccezionale: è nato Celestino, lo scimmiottino azzurro.

LUNA PARK - **Piazzale De Gasperi** (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Ore 16. Terza settimana di grande successo. Nino Manfredi in: «Rosolino Paternò soldato». Technicolor. Il marmittone meno eroico, meno forte, meno coraggioso, meno affascinante di tutto l'esercito italiano. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, ultima 22.10: «Abbandonati nello spazio» con Gregory Peck, Richard Crenna, David Janssen, James Franciscus, Gene Hackman. Panavision Eastmancolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Per qualche topolino in più». Meravigliosi cartoni animati, una serie di avventure con il gatto Silvestro tanto caro ai bambini. Interamente parlato in italiano. In technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Una storia d'amore» con Anna Moffo, Gianni Macchia, Gigi Balista e Tamara Baroni la protagonista del giallo di Parma in un bellissimo film in technicolor. Vietato ai minori di 18.
NAZIONALE. Apertura 15 ult. 22.10: «Giulio Cesare» con Marlon Brando, James Mason, John Gielgud, Louis Calhern, Edmond O'Brien, Greer Garson, Deborah Kerr. Suono stereofonico 70 millimetri. Colortint.
RITZ 15, ult. 22: «La contestazione generale». Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi - i tre big del cinema italiano - vi promettono un sicuro divertimento! Technicolor Ceiad. Vietato ai minodi di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra, interpretato da un formidabile cast di attori: Franco Nero, Yul Brynner, Renato Rossini, Sylva Koscina e tantissimi altri. Film per tutti. Seconda settimana.
AURORA. 16.30, 19, 22 (precise). Uno straordinario poliziesco da vedere dall'inizio: «Il clan dei siciliani» con A. Delon e J. Gabin. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30. Al Bano, Romina Power, Nino Taranto, Paolo Panelli e Bice Valori formano il formidabile cast dell'ultimo divertente technicolor musicale Titanus: «Mezzanotte d'amore». Prima visione assoluta.
CRISTALLO. 16.30: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: E. Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Infanzia e prime esperienze di Casanova» in Colorscope. Capolavoro di L. Comencini, godibilissimo per le sue avventure libertine, con Leonard Whiting e Senta Berger. Viet. min. 14 a.
IMPERO. 16. Un colosso in technicolor: «La battaglia d'Inghilterra» con F. Stafford e V. Johnson.
MIGNON. **XX Settembre.** 16, 18.20, ult. 22. Virna Lisi entusiasma nel bellissimo film: «Meglio vedova» in technicolor. Topolino. Domani: «Come rubammo la bomba atomica» con Ciccio e Franco. Ambiente riscaldato. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16.30: «Base artica Zebra» con Rock Hudson ed Ernest Borgnine. Colossale cinemascope.
VITTORIO. VENETO. 16 ult. 21.45. Technicolor. Ritorna il nuovo James Bond nella più spettacolare delle sue avventure: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» di Jan Fleming, con George Lazenby, Diana Rigg, Telly Savalos e G. Ferzetti.
ABBAZIA. 15.30: «La tunica». L'indimenticabile capolavoro in technicolor con Victor Mature, Jean Simmons e Richard Burton.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Un film indimenticabile: «I Vichinghi» con Kirk Douglas e Tony Curtis. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Sette baschi rossi». Technicolor con Ivan Rassimov. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «C'era una volta il West». Il «kolossal» di Sergio Leone con Henry Fonda, Claudia Cardinale e Charles Bronson. Technicolor - scope.
ASTRA. 16.30. Una straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi in: «Il commissario Pepe». Cinemascope Technicolor.
IDEALE. 15.30. Technicolor. John Wayne, Rock Hudson nel loro ultimo capolavoro western: «I due invincibili».
LUMIERE. 16: «La rivolta dei pretoriani». Techniscope con Richard Harrison, Giuliano Gemma e Moira Orfei.
MARCONI. 16: «King Kong contro Godzilla». Una nuova fantastica avventura del gigante della foresta. Colossale technicolor.
RADIO. 14, 18, 22: «Ben - Hur». Il più grande film di tutti i tempi, vincitore di 10 Oscar, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet. Technicolor.
SERVOLA. 16. John Wayne, Jim Hutton e Vera Miles in: «Uomini d'amianto contro l'inferno». Cinemascope. Grande successo.

MUGGIA

VERDI. Chiuso.
VOLTA. 17: «La battaglia d'Inghilterra». Cinemascope a colori con Frederick Stafford, Van Johnson e Francisco Rabal.

UDINE

ARISTON: «L'intreccio». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ASTRA: «La ballata della città senza nome». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Il segreto di Santa Vittoria». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Formula 1 nell'inferno del Grand Prix». A colori. Ore 15.
ODEON: «I girasoli». Colori. Ore 15
PUCCINI: «Contestazione generale». A colori. Viet. min. 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Colori. Ore 16.45.
DIANA: «Roma come Chicago». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «La battaglia del Sinai». A colori. Ore 18.

FRIULI: «Un maggiolino tutto matto» con Lino Capolicchio. A colori.
FERROVIARIO: «Serafino». A colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Fiore di cactus» con I. Bergman e W. Matthau. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Uno su 13», con S. Tate e V. Gassman. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Candy ed il suo pazzo mondo» con E. Aulin e M. Brando. A colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La battaglia del deserto» con R. Hossein, G. Hilton e F. Wolff. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Scacco alla regina», con R. Schiaffino e H. Politoff. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Gli avvoltoi hanno fame» con Clint Eastwood e Shirley Mac Laine. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il suo nome è donna Rosa» con Romina Power e Al Bano. A colori.
AZZURRO. 21: «Concerto a plettro» dell'orchestra Marzuttini di Udine offerto dai «Mobili Selva».
SAN MICHELE. 17.30: «I due pompieri» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'incompreso» con Antony Wyle, Stefano Palagrande e Georgia Moll. Sentimentale a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Il giovane normale» con Lino Capolicchio. A colori.
RIO: «Barbagia».

FOGLIANO

ITALIA. 18: «Due sporche carogne» con Alain Delon. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Killer adios» con P. L. Lawrence, M. Solinas e A. Calvo; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Pensiero d'amore», un divertente film con le canzoni di successo. A colori. Ult. 22.
EDEN. 19: «L'oro dei McKenna» con Gregory Peck e Omar Sharif. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Pensando a te» con Romina Power, Al Bano ed Helen Ronee. In Eastmancolor.
COMUNALE: «Il labirinto del sesso».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Ucciderò Billy Kid».
VERDI. 17: «L'uomo venuto dalla pioggia».
SUPERCINEMA. 17: «Con quale amore, con quanto amore». Vietato ai minori di 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il fantasma del pirata Barbanera». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Queimada».
ZANCANARO. 17: «La tenda rossa».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il prezzo del potere».

PALMANOVA

ITALIA: «Il commissario Pepe».
GARIBALDI: «El Verdugo».

GEMONA

SOCIALE: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue».

TARCENTO

MARGHERITA: «Gli intoccabili».

TRICESIMO

MODERNO: «Le dieci meraviglie dell'amore».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Metti una sera a cena».

CASARSA

ROMA: «Chiedi perdono a Dio».

QUESTA SERA SUL VIDEO

«IO, AGATA E TU» E L'EUROCANZONE

«Io Agata e tu» (TV-1, ore 21) — Ospite della seconda puntata di questo spettacolo musicale condotto da Nino Ferrer sarà oggi Renato Rascel, il quale a suo modo farà una cavalcata nel mondo della canzone italiana dagli anni venti fino ai giorni nostri, eseguendo, in chiusura, la sua ultima canzone con la quale si è presentato a Sanremo. Questa sera, il cantautore genovese riproporrà «Il re d'Inghilterra», da lui cantata a Sanremo nel 1968, e «Un giorno come un altro», già portata al successo da Mina. Nino Taranto che con Raffaella Carrà è ospite fisso della trasmissione, si esibirà con Ferrer in un duetto che prende spunto dalle canzoni francesi italianizzate, e viceversa. La Carrà, dal canto suo, concluderà il suo numero con la parodia della canzone «La mia mama», lanciata da Ombretta Colli. In maggiore evidenza, in questa puntata Isabelle Valvert, la ballerina della Martinica alla quale Dino Verde ha affidato il personaggio di Agata.

oOo

«Ladislav Fialca» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera questo spettacolo del teatro della pantomima di Praga, diretto da Ladislav Fialca, che critici internazionali hanno definito il «Chaplin giovane», il «redivivo comico dell'arte», il «nuovo Marceau». Direttore, fra l'altro, del teatro «Alla ringhiera», uno dei più famosi centri della drammaturgia contemporanea, Fialca cerca sempre — come egli stesso ha affermato — di descrivere la realtà: quando io presento qualcosa sul palcoscenico, debbo indurre il pubblico a pensare. La sua partecipazione è molto importante: il pubblico deve meditare sulla realtà che lo circonda».

oOo

«Gran Premio Eurovisione della canzone» (TV-2, ore 22) — Andrà in onda stasera questa edizione del premio vinto lo scorso anno dall'Olanda che ha così acquistato il diritto di ospitare per il 1970 la manifestazione. L'Italia sarà rappresentata da Gianni Morandi, vincitore di «Canzonissima», il quale presenterà una canzone inedita, «Occhi di ragazza». Al premio partecipano, oltre all'Italia: Olanda, Jugoslavia, Belgio, Lussemburgo, Spagna, Principato di Monaco, Germania Occidentale, Inghilterra e Irlanda, Svizzera e Francia. Telecronista per l'Italia, sarà Renato Tagliani.

I Solisti Aquilani all'AGIMUS

Oggi, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti con inizio alle ore 18, si terrà il concerto dei Solisti Aquilani, complesso di indubbio valore, che ha già raccolto larghi consensi dal pubblico e dalla critica sia in campo nazionale che internazionale.

In programma un concerto grosso di Haendel, il triplo concerto in sol. min. per due violini, violoncello ed archi di Vivaldi, la sinfonia in sol magg. di Sammartini, una fantasia per archi di Bucchi ed il concerto in la min. per due violini ed archi di Vivaldi.

Oggi due repliche di «Sandokan»

«Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della Perla di Labuan» di Aldo Trionfo e Tonino Conte si rappresenta oggi due volte al Politeama Rossetti: con inizio alle 16.30 e alle 20.30.

Libero Lana e Repini alla GMI

Mercoledì 25 marzo per la Gioventù Musicale d'Italia alle ore 20.45 nella Sala Maggiore del C.C.A. e sotto gli auspici del sodalizio, concerto straordinario offerto gratuitamente dal violoncellista Libero Lana e dal pianista Roberto Repini ai giovani soci della neo-costituita sezione di Trieste della G.M.I.

Co' son lontan de ti...

Sorpresa pasquale per gli appassionati del teatro in dialetto: allo Auditorium ci sarà una serie di repliche straordinarie della commedia di Vladimiro Lisiani «Co' son lontan de ti...». Infatti, dopo le previste doppie rappresentazioni di oggi (16.30 e 20.30) e la diurna di domani, lo spassoso spettacolo il cui successo è stato superiore ad ogni più ottimistica previsione sarà ripreso da mercoledì prossimo a Pasqua.

L'iniziativa del Teatro stabile di rilanciare le recite in dialetto triestino mettendo in scena il lavoro di Lisiani con la regia di Francesco Macedonio, la scena di Marino Sormani e i costumi di Sergio d'Osmo, si è rivelata felicissima: applausi e risate sottolineano ad ogni rappresentazione le battute degli attori che interpretano «Co' son lontan de ti...»: Cip Barcellini, Lidia Braico, Marisandra Calacione, Riccardo Canali, Giusy Carrara, Luciano Del Mestri, Fulvia Gasser, Aura Grisi, Mario Manolia, Alfredo Perich, Ariella Reggio, Franco Rossi, Gianfranco Saletta, Giorgio Valletta e Luciano Zuccolini.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.43: Caffè danzante; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.14: Che cos'è il sonno e come avviene? 15.20: Angolo musicale; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio; 17.10: Gran varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Come formarsi una discoteca; 19.05: Servizio Speciale del Giornale radio; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Jazz concerto; 21: Musiche di Antonio Smareglia; 22: Conversazione di Vincenzo Sinigalli; 22.10: Dicono di lui, a cura di G. Giranda; 22.15: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: pianista Yves Nat; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia in trenta minuti; 10.15: Canta Junior Magli; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 12.35: Il Cattivone; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Francesco Rosi; 15.03: Relax a 45 giri; 15.18: Chiosco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Passaporto; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana (1.a parte); 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Davanti al ponte di ferro; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatitolo; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali 9.30: Concerto dell'organista Ferruccio Vignanelli; 10: Concerto di apertura; 11.10: Musiche di balletto; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.40: Nuovi interpreti: Trio Città di Milano; 14.30: Zar und Zimmermann; 16.30: Claude Debussy; 17: Le opinioni degli altri - Rassegna della stampa estera; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: Conversazione di Gloria Magiotto; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Dall'Auditorium del Foro Italico: I Concerti di Roma; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Orsa Minore: Adesso che lo sai; 22.05: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Applicazioni tecniche.
11.00: Applicazioni tecniche (replica).
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Filosofia.
12.00: Storia.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Il corpo umano.
13.00: Oggi le comiche: «Charlot e la sonnambula» e «Charlot prende moglie» con Charlie Chaplin.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Giochi per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Sapere - Profili di protagonisti: Trotzky.
Gong.
19.10: Mont Saint Michel - Milletrecento anni di storia.
19.35: Tempo dello Spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Io, Agata e tu» - Spettacolo musicale condotto da Nino Ferrer con Nino Taranto, Raffaella Carrà e Norman Davis - Regia di Romolo Siena. Doremì.
22.15: A-Z: Un fatto, come e perché. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Roma e zone collegate: Programma cinematografico.
18.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Ladislav Fialca e la Pantomima del Teatro della Balaustrata di Praga: «Cariatidi» - «Così, è la vita» - «Minicirco» - «Troppo dolce vita». Doremì.
22.00: Olanda: Amsterdam — Gran Premio Eurovisione della Canzone 1970.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: Uomini e cose: Il Teatro sperimentale di Trieste; 15.25: Mezzosoprano Francine Dardoy - Pianista Piero Maranzana; 15.40: Trio di Sergio Boschetti; 16: Sorella Radio; 16.30: Scrittori della Regione: «Paesaggio all'inizio della primavera» di Tito Maniacco; 16.45: VIII Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Parata d'orchestre; 10: Notiziario; 10.05: Canzoni in voga; 10.15: «C'è posto per tutti»; 10.30: L'orchestra Al Goodman; 10.45: 15 minuti con cantanti di successo; 11: Dischi nuovi; 11.15: Franci Puhar e il suo complesso; 11.30: Cantanti di oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: «Week-end» - presenta Walter Chiari; 14: Notiziario; 14.05: «Si dice - Non si dice; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Musica, dolce musica; 17.30: Avete scelto - programma in collaborazione con gli ascoltatori; 19: Canta Louiselle; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

16.10, 20 e 23.10: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 16.15: «Da Rugovo a Dolovo», trasmissione di musica popolare; 17: Pallamano: Crvenka - Barcellona; 18.20: Biografie; 18.35: «I viaggi di Jaimie Mc Pheeters», film per ragazzi; 19.20: Navigazione nel tempo; 20.30: «Houdini», film americano con T. Curtis e J. Lee; 22: Festival del «Grand Prix Eurovision».

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura ferma

Milano, 20

Chiusura ferma con scambi. La quota dopo un iniziale indebolimento si è via via rafforzata recuperando largamente terreno. Attenuatosi il riserbo delle prime battute e ridottisi i realizzi di fine settimana la domanda ha permesso alla quota di aggiungere così nuove anche se più contenute migliorie a quelle conseguite mercoledì. Ad invertire la tendenza nel durante erano soprattutto le Generali, Autostrade Torino-Milano e successivamente le Mediobanca, Centrale e Motta. Nella fase finale sotto la spinta di una attiva domanda numerosi valori si portano su basi migliori di quelli dello scorso mercoledì. Migliorie di particolare rilievo conseguono le Abeille, Ausiliarie, Autostrade TO/MI, Binda, Burgo, Centenari e Zinelli, Generali, Ilssa Viola, Italpi, Magneti Marelli, Metalli, Motta, Silos Genova, Tecnomasio. Tra i titoli guida le migliorie si avvicinano all'1 per cento per Fiat e Montedison, di poco superiore all'1 per cento per le Viscosa. In controtendenza le Pirelli e C. che nonostante un buon recupero in chiusura perdono da mercoledì circa il 3 per cento, le Olivetti, Linificio, Edilcentro.

Abbastanza equilibrato ma con scarsi affari il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 272 milioni; obbligazioni 905.495.590; azioni 2.123.575.*

DOPOBORSA — Attività discreta con prezzi ancora migliori. Viscosa 3.990-4.000; Montedison 1.053-1.055; Ras 73.500; Generali 88.450-88.650; Fiat 3.480-3.490. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	18-3	20-3
Alimentari		
Certosa	2526	2560
Eridania	2790	2815
Es Molini	922	940
Motta	5225	5365
Rom. Zucc.	250	254
Rom Zucc. pr.	430	430
Assicurativi		
Generali	87040	88500
L'Abeille	16850	17300
Ass. Milano	21100	21350
Ass. Mil. pr.	19880	19900
Ass Torino	17000	17290
Ass Tor. pr.	14485	14690
Fond. Incendio	17050	17085
Fond. Vita	42250	42300
L'Assicuratrice	121040	121790
Ras	72990	73300
S.A.I.	46390	46260
Bancari		
Mediobanca	76560	77450
Chimici		
Anic	1170	1177
Brioschi	14800	14800
Gas Napoli	950	950
Caffaro	420	413.50
Erba	12195	12310
Erba pr.	8800	8849
Italgas	1169	1173.50
Lepetit ord.	9250	9328
Lepetit pr	9300	9340
Liquigas	193.50	195.50
Mira Lanza	46800	47250
Ossigeno	3395	3365
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	89	88
Pierrel	13055	12999
Rumianca	1125	1125.50
Saffa	5080	5095
Sarom	1241	1234
Montedison	1042	1051.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1585	1670
E. Marelli	685	700
Sip	2929	2940
Tecnomasio	1150	1190
Terni Nuova	247	248
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2420	2420
Bastogi	2148	2155
Breda	3252	3248
Finmare	382	382
Finsider	669	670.25
Generalfin	970	979
Gim	5500	5500
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv	9334	9440
Invest	3120	3146
Italpi	2650	2700
La Centrale	6720	6782
Pirelli & C.	3696	3601
Sme	2436	2421
Stet	3350	3352
Sviluppo	2989	2988
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3915	3901
Beni Stab	5079	5090
Bonif Ferraresi	1750	1750
Co Ge	16620	16600
Habitat	2610	2655
Imm Roma	595	590
In. Edilizia	5130	5180
Milano Cen.	27490	27540
Risanamento	8630	8620
SACIE pr.	919	925
Silos Gen	3790	3860

TITOLI	18-3	20-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1811	1802
Fiat	3442	3474
Fiat pr.	2304	2301
Nebiolo	582	585
Olivetti ord.	2864	2822
Olivetti pr.	2800	2802
Tosi Franco	5990	5970
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5100	5100
Acc. Falck pr.	5340	5380
Broggi-Izar	1444	1439
Dalmine	952.50	970
Ilssa-Viola	2950	3000
Italsider	1048	1049
Magona	3590	3620
Metal. Italiana	4770	4890
M. Amiata	12410	12440
Pertusola	2946	2920
Siele	7015	7000
Trafilerie	1065	1050
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4948	4970
Cot. Cantoni	24690	24750
Olcese	383	384
Cucirini	7355	7355
De Angeli	6365	6452
Cascami Seta	7100	7110
Fisac	486	486
Lanerossi	3580	3635
Gavardo	2061	2100
Scotti	198	200
Linificio	586	570
Marzotto pr.	1190	1190
Rossari & Varzi	6505	6510
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2450	2450
Pacchetti	415	415
Snia Visc.	3935	3980
Snia pr.	3049	3049
Bernasconi	—	—
Tilane	400	410
Unione Manifatt.	23990	24000
Trasporti		
Alitalia priv.	18890	18900
Nord Milano	3470	3470
L'Ausiliare	2850	2950
Mittel	1900	1899
Diversi		
De Ferrari	1521	1530
Cartiere Binda	43500	45000
» Burgo	20750	21390
» Donzelli	2350	2380
Cementir	2780	2793
Centen. e Zin.	380	401
Cer. Pozzi	205	203.75
Cer. Pozzi pr.	274.50	280
Cer. Ginori	639	631
Ciga	6700	6705
Acque Pot.	960	960
Eternit	3602	3600
Italcable	4060	4060
Italcementi	24600	24800
Cond Acqua	745.50	746
Rinascente	360.50	361.75
Rinasc. pr.	274.25	271
Mondadori pr.	4430	4480
Pirelli S.p.A.	3260	3274
Rejna	1003	1003
Smeriglio	107.50	107
SES	4180	4210
SGES	1626	1629
Terme Acqui	1831	1831

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 marzo
Rendita	5%	92.—
Ricostruzione	3.50%	80.—
»	5%	93.50
Redim. Trieste	5%	93.50
Riforma Fond.	5%	85.30
Redimibile '54	5%	85.15
Edilizia scol	5.50%	85.—
Cert Cr Tes 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.40
» » 1973	5%	93.90
» » 1974	5%	92.30
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.15
A FF SS 67/87	6%	84.10
» » » 68/88	6%	82.—
Op Pub SS A	6%	82.—
» » SS.B I	6%	83.70
» » SS.B II	6%	82.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	91.10
» » SS.C II	6%	81.80
» » SS.C III	6%	81.80
» » SS.aut.I	6%	82.10
ENEL 1965 I	6%	83.20
» 1965 II	6%	84.20
» 1966 I	6%	82.60
» 1966 II	6%	—.—
» 1967	6%	82.50
» 1968 I	6%	82.25
» 1968 II	6%	82.30
» 1969/89	6%	83.—
ENEL Eur. 1965	6%	88.85
ENI 1965 II	6%	91.20
IMI FinIndMan	6%	84.70
IMI Autos.SS. I	6%	83.10
IRI Sider I 1953	5.50%	98.—
Autostr.CC.63	5.50%	77.40
» » 65	6%	82.70
» » 67	6%	81.50
» » 68	6%	81.40
» » 68 II	6%	81.50
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	76.10
» »	5.50%	78.50
» »	6%	82.20
» s.s. I	6%	82.75

TITOLI		20 marzo
Op. s.s. II	6%	82.10
» s.s. III	6%	84.20
FF.SS 1952	5.50%	97.40
» 1953	5.50%	95.85
» 1955	5.50%	92.80
» 1959	5.50%	86.—
» 1960	5%	80.—
» 1961	5%	79.90
» 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	82.20
» 1966 I	6%	81.55
» 1966 II	6%	81.50
» 1967	6%	81.65
» 1969	6%	84.—
I.M.I XVIII	6%	97.90
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.90
» XXI	5%	94.—
» XXII	5%	85.50
» XXIII	5%	79.90
» XXIV	5.50%	80.50
» XXV	6%	84.40
» XXVI	6%	82.—
» 1964	6%	91.30
» Finan 68		96.20
Cred. Nav le 63	6%	88.85
» » 67	6%	83.60
ENI Gela	5.50%	87.50
» 1957	6%	97.80
» 1958	6%	97.80
» 1958/78	6%	92.20
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	83.10
» Sud 1959	6%	94.35
» Sud 1960	5.50%	88.40
» Sud 1961	5.50%	88.10
» Sud-IV	5.50%	84.60
» Sud-V	5.50%	83.70
» Sud-VI	5.50%	83.50
» Sud-VII	5.50%	87.50
» Sud-VIII	5.50%	94.30
» Sud-IX	6%	91.90
IRI 1956/74	6%	97.20
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.40
» '57/77 (XX)	6%	95.45
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	88.—
» 1960/80	5.50%	83.70
» 1961/86	5.50%	79.80
» 1963/83	5.50%	80.60
» 1964/82	6%	84.15
» 1965/83	6%	83.65
» STET	6%	99.50
» Elet. opt.	5.50%	87.25
Cart. Timavo	7%	96.90

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 628; lira sterlina 1521; franco svizzero 146,50; franco francese 114,50; franco belga 12,48; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,45; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,56; corona danese 84; corona svedese 121,10; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,70, t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5750-6050; marengo svizzero 6950-7400; oro 715-730; argento puro 36500-40500.

TRIESTE

Chiusura di ottava con mercato fermo e contenute migliorie per quasi tutta la quota. Sme, Immobiliare e Rinascente priv. chiudono riflessive. Buoni e selettivi gli scambi. Equilibrato, con qualche variazione nei due sensi, il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 17.500.

Bastogi 2165; Finmare 382; Finsider 670; Sip 2920; Sme 2420; Stet 3350; Ass. Generali 88500; Ass. Italiana 121500; Ras 73000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 3950; Viscosa priv. 3030; Dalmine 970; Italsider 1050; Cantieri 70; Fiat ord. 3460; Fiat priv. 2300; Terni 247; Anic 1165; Liquigas 195; Montedison 1046; Beni Stabili 5090; Immobiliare 590; Pirelli S.p.A. 3260; Rinascente 361; Rinascente priv. 271; Confitex 915; Confitex priv. 1361.

NEW YORK

Chiusura in leggero declino alla Borsa di New York fra contrattazioni moderate. Sono state scambiate 7,92 milioni di azioni (il volume più basso dal 26 dicembre scorso) contro 8,93 milioni di giovedì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 48,47 con 0,22 di perdita.

LONDRA

La Borsa di Londra ha registrato un brusco calo a seguito dell'andamento delle quotazioni a Wall Street. Le cedenze hanno interessato tutti i comparti tranne i petroli che hanno realizzato frazionali. Particolarmente colpiti sono stati i capi gruppo degli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'APPORTO DEGLI OPERATORI D'OGGI A UN PRIMATO TRADIZIONALE

TRIESTE CONSOLIDA LA POSIZIONE DI CAPITALE MEDITERRANEA DEL CAFFÈ

Nel 1969 sono stati sbarcati nel porto oltre 2,2 milioni di sacchi: un record

Esponenti triestini alla presidenza del Comitato Italiano Caffè e in organismi europei

Trieste ha consolidato nello scorso anno il suo primato mediterraneo di «capitale del caffè». Sono giunti via mare 2.211.416 sacchi di caffè, pari a 132,7 milioni di chilogrammi. Come è noto l'unità in peso del caffè si ragguaglia ad un sacco di 60 kg netti. Da dove arriva il caffè? Ecco in sintesi gli sbarchi distribuiti per vaste aree di provenienza:

Brasile	1.749.000	sacchi
Africa Occ.	183.350	»
Centro e Sud Am.	135.750	»
Africa Or.	78.933	»
Indonesia Malaysia - Singapore	37.000	»
Altri Paesi	27.383	»
Totale	2.211.416	sacchi

E' evidentissimo il «peso» del caffè brasiliano, soprattutto per merito del deposito permanente dell'I.B.C. di Rio de Janeiro situato nel Porto Franco Nuovo. La creazione del deposito è avvenuta nel 1959, a seguito delle «giornate del caffè», organizzate nell'ambito della Fiera, allo scopo di mettere a contatto le classi operatrici triestine e nazionali con i produttori brasiliani. Gli esperti brasiliani hanno accolto i suggerimenti dell'Associazione dei commercianti di caffè della nostra piazza ed è così che il primo carico di caffè statale brasiliano sbarcò nel porto nuovo alla fine del luglio del '59.

Da allora Trieste riacquistò lentamente quella posizione mercatistica anteriore al 1914, quando il nostro emporio contava su una delle più importanti Borse a termine del caffè del continente. Interessante è il confronto degli sbarchi degli ultimi anni.

Caffè sbarcato via mare (in tonnellate)

1964	70.610
1965	55.958
1966	86.033
1967	101.244
1968	100.349
1969	132.685

Il volume del 1969 costituisce il record assoluto negli sbarchi marittimi di caffè nel nostro porto. Esaminando i Paesi fornitori troviamo al primo posto il Brasile con 104 mila 947 tonn.; seguono il Congo di Kinshasa con 7511 t., il Kenya con 2485, Haiti con 1728, la Costa d'Avorio con 1684, l'Etiopia con 1594, il Costarica con 1587, il Camerum con 1397, Singapore con 1555 t. ecc.

L'importanza del mondo operativo triestino è riconosciuta in tutto il continente. Per inciso ricordiamo che il dott. Leo Paschi è stato eletto alla presidenza del Comitato Italiano Caffè e che il dott. Illy è, dalla fondazione, presidente dell'Associazione delle federazioni nazionali dei torrefattori europei comprendente i sei Paesi del MEC, l'Austria e la Spagna. Per l'opera di collegamento fra Trieste ed il Brasile, ricordiamo l'operatore Primo Rovis, che ha influito notevolmente sulla costituzione del deposito IBC, visitando a più riprese il Brasile per sollecitare le autorità di Rio a puntare su Trieste.

Dante Lunder

Il Portogallo studia una partecipazione al MEC

Lisbona, 20

Il Governo portoghese ha deciso di creare una commissione incaricata di studiare le possibilità di un'eventuale partecipazione del Portogallo al Mercato comune europeo.

La commissione — che dipenderà dal Ministero delle Finanze e dell'Economia — è composta da diciassette membri ed è presieduta dall'ambasciatore Ruy Teixeira Guerra. Recentemente il Governo di Lisbona ha detto in varie occasioni che il Portogallo — attualmente membro dell'EFTA — è interessato ad una associazione con il MEC. Alti funzionari governativi hanno detto che la forma di un'eventuale associazione dipenderà da un accurato esame del problema in tutti i suoi aspetti.

Aumentate nel '69 le spese delle mutue

Roma, 20

Le spese degli enti previdenziali sono aumentate nel 1969 di circa 1300 miliardi di lire. Secondo i primi dati raccolti negli uffici competenti, il totale delle spese degli enti di previdenza è ammontato nel 1969 a 7385 miliardi, con un incremento di circa il 20 per cento nei confronti dei 6285 miliardi dell'anno precedente.

Accordo commerciale fra CEE e Jugoslavia

Bruxelles, 20

L'accordo commerciale CEE-Jugoslavia è stato sottoscritto dal Ministro degli esteri belga e presidente del Consiglio della CEE, Pierre Harmel, dal membro del Consiglio esecutivo federale della Jugoslavia, Granfile, e dal presidente della Commissione europea, Rey.

«Questo accordo non preferenziale è, di conseguenza, completamente conforme alla lettera e allo spirito delle regole del GATT — ha dichiarato Harmel — ed è il primo che la Comunità conclude da quando è entrata nel periodo definitivo: il primo accordo comunitario che, conformemente alla politica commerciale comune è venuto a sostituirsi a una somma di accordi bilaterali».

«Esso è stato firmato — ha aggiunto Harmel — mentre la Jugoslavia è in piena crescita economica e in piena espansione commerciale. La Comunità è cosciente di contribuire ad aiutare un paese vicino e amico, che intende assicurarsi un livello di vita decente e occupare il posto che le compete tra i suoi vicini e nelle relazioni con il "terzo mondo"».

Il presidente Rey si è dichiarato pronto a intervenire in seno alla commissione mista per aiutare la Jugoslavia, nel caso in cui volesse trattare altri problemi, come quello tessile, più a fondo. Granfile, infine, ha espresso la soddisfazione del suo Governo e le speranze che il suo paese fonda sul trattato.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato fiducioso con prezzi in ripresa

L'oculato intervento all'acquisto di gruppi robusti le cui interpretazioni di ordine politico sono evidentemente di ordine positivo ha consentito alla Borsa di superare senza danni le scadenze mensili e di chiudere l'ottava con un beneficio di oltre l'1,5 p.c. al lordo del costo del riporto.

L'avvio è stato ovviamente calmo. La risposta premi, in calendario lunedì, ha visto abbandonate la maggior parte delle partite prenotate. Ritiri totali o almeno parziali si sono avuti soprattutto per Generali, altri assicurativi, Viscosa e pochi altri. La seduta si è snodata nel consueto clima delle esigenze tecniche, con scambi in graduale aumento ed una prevalenza complessiva dei realizzi che ha comportato per la quota un arretramento di circa lo 0,6 p.c.

Il rincaro del costo dei riporti (ormai si praticano tassi compresi tra l'8,50 ed il 9 p.c.) ha originato un accentuato flusso di sistemazioni, per cui anche la seduta di martedì si è snodata nella sua prima parte attraverso un netto prevalere dell'offerta. Specie l'apertura è apparsa calma.

In seguito, specialmente per merito delle Generali e di altri valori assicurativi e patrimoniali, il tono è andato migliorando. La richiesta ha allargato la rosa dei valori, consentendo sostanziali ricuperi, tanto che molti titoli hanno potuto terminare con margini di vantaggio. Tra questi soprattutto Edilcentro, alcuni tessili, le Autovie MI-TO, Ass. Milano, Pertusola, le ricordate Generali con qualche altro assicurativo, le Viscosa, eccetera. Sono terminate pesanti, invece, in particolare le Smeriglio, Westinghouse, Pibigas (che hanno perso quanto guadagnato alla notizia della fusione con la Sarom), vari tessili, Tecnomasio, Breda, Amiata, Nebiolo, e parecchi altri.

Superata la fase tecnica, il mercato si è messo in movimento con migliore disposizione e mercoledì l'indirizzo degli scambi è risultato dettato nettamente dal denaro. La prospettiva di un governo Fanfani, oltre al consueto stimolo dell'inizio dell'attività per il mese nuovo, ha tolto determinate riserve cautelative e le file degli operatori si sono allargate alquanto. Ciò ha comportato per la quota un rimbalzo calcolato attorno il 2 per cento circa. Dopo l'interruzione festiva di giovedì, la Borsa ha riaperto sotto la doccia fredda della rinuncia del sen. Fanfani di dare vita all'atteso governo. L'apertura è stata perciò ovviamente su basi calme. Ci si attendeva che alla calma iniziale sarebbe succeduto un durante ancora più calmo. Viceversa, sulla base di considerazioni non sempre collimanti circa il significato del nuovo incarico all'on. Rumor, ma comunque di carattere positivo, molte mani si sono rimesse all'acquisto, di modo che sul finire la gran parte della quota è risultata in denaro. Sono state ripianate, così le differenze negative dell'apertura e per molti titoli si è pervenuti ad una chiusura con discreti margini in più. Comportamento piuttosto sorprendente che, comunque, non può che far piacere e che contribuisce a dare fiducia nella consistenza di fondo del mercato, indubbiamente piuttosto leggero sul piano tecnico e quindi aperto a movimenti rivalutativi purchè possa contare su un clima politico relativamente disteso.

Nel comparto del reddito fisso, persistono determinate irregolarità, però nell'insieme si è avuta una riconferma della migliorata consistenza operativa.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chiusura 13/3	Chiusura 20/3	Percent.
Generali	84.930	88.500	+ 4,2
R A S	71.820	73.300	+ 2,1
Assicuratrice	119.700	121.790	+ 1,7
Mediobanca	75.680	77.450	+ 2,3
A N I C	1.148	1.177	+ 2,5
Montedison	1.031,5	1.051,5	+ 1,9
Finsider	669	670,25	—
Bastogi	2.115	2.155	+ 1,9
Centrale	6.660	6.782	+ 1,8
Beni Stabili	4.948	5.090	+ 1,8
Immobiliare R.	591	590	—
Fiat	3.407	3.474	+ 2,0
Olivetti	2.764	2.822	+ 2,1
Amiata	12.464	12.440	— 0,2
Viscosa	3.860	3.980	+ 3,1
Italcementi	24.020	24.800	+ 3,2
Rinascente	355	361,75	+ 1,9
Pirelli S p A.	3.205	3.274	+ 2,2

L'EFI BANCA IN ASSEMBLEA IL 14 APRILE

Roma, 20

L'assemblea degli azionisti dell'Efi Banca — Ente finanziario interbancario — è stata convocata per il prossimo 14 aprile. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dopo aver esaminato il bilancio 1969.

Il consiglio — afferma il comunicato — ha riscontrato con soddisfazione il favorevole andamento dei finanziamenti, che passando da 222 mila 757 milioni al 31 dicembre 1968 a 285.424 milioni al 31 dicembre 1969, hanno registrato un aumento del 28 per cento.

SECONDO CALCOLI SUI «RIENTRI» DI BANCONOTE

LA FUGA DEI CAPITALI RADDOPPIATA IN UN ANNO

Nel solo dicembre un deficit valutario di 55 miliardi

Roma, 20

Le banconote «rientrate» in Italia — dopo essere espatriate clandestinamente — nel corso del 1969 hanno raggiunto un totale di 1410 miliardi di lire, rispetto ai 705 miliardi del 1968. Ne fornisce notizia la Banca d'Italia, precisando che la bilancia valutaria dei pagamenti dell'intero anno è sintetizzabile in queste cifre: 869 miliardi di deficit generale, risultante da un avanzo di parte corrente di 1008 miliardi, da un deficit per banconote rientrate di 1410 miliardi e da uno di 467 miliardi per gli altri movimenti di capitale.

Rispetto all'anno precedente si nota una contrazione da 1236 a 1008 miliardi nel saldo corrente, dovuto soprattutto all'aumento del deficit per pagamento di merci (da 196 a 692 miliardi). Si nota poi — come detto — un raddoppio nelle uscite di banconote ed, infine, un aumento da 139 a 467 miliardi nel deficit di capitali, oltre quello per banconote.

Il solo mese di dicembre — informa inoltre la Banca d'Italia — si è concluso con un deficit di 55 miliardi di lire (rispetto ad uno di sette un anno prima), a sua volta risultante da 18 miliardi di avanzo nella parte corrente (contro 60 nel 1968) e da 73 miliardi di disavanzo nel movimento di capitali (contro 67 nel 1968). Le banconote partecipano a quest'ultimo saldo con 112 miliardi nel 1969, mentre parteciparono per 69 miliardi un anno fa.

Sull'intero arco dell'anno, oltre alla già ricordata espansione del deficit per pagamenti di merci, in una certa misura addebitabile a pagamenti effettuati a fornitori esteri con celerità maggiore che in passato, si nota una espansione vigorosa — da 299 a 358 miliardi — nei noli. Si ha poi un progresso nel saldo dei proventi per turismo da 695 a 712 miliardi e da 463 a 513 miliardi nelle rimesse degli emigrati.

I continui esodi di capitale fanno sentire il loro effetto sui redditi da investimenti, che — tradizionalmente deficitari per il nostro Paese — hanno avuto un saldo positivo già nel 1968 con 21 miliardi ed hanno rasentato nel 1969 i 66 miliardi.

SENSIBILI I RUSSI all'incentivazione

Mosca, 20

Attualmente in 28 aziende sovietiche è in corso — informa «Voprosy Ekonomiki» — il cosiddetto «esperimento di Scekino» così viene chiamato in URSS un complesso di misure di incentivazione tendenti alla diminuzione degli occupati nelle aziende, adottato per la prima volta nello stabilimento chimico di Scekino.

L'autorevole rivista fa il punto dei risultati ottenuti da una serie di aziende che hanno adottato tale sistema. L'aumento della produttività del lavoro in queste aziende è notevole e va dal 23 p.c. nel «kombinat» di fibre artificiali di Moghilev al 61 p.c. nello stabilimento metallurgico di Celiabink. Il salario medio è aumentato del 15 p.c. nel primo caso e del 12 p.c. nel secondo.

In media gli addetti sono però diminuiti del 10-15 p.c. nello stesso lasso di tempo. La diminuzione degli addetti viene ottenuta, scrive la rivista, grazie «alla cumulazione delle professioni e all'aumento del volume dei lavori eseguiti». Tuttavia la rivista ritiene ancora insufficiente l'incentivazione alla «cumulazione delle professioni».

IN VISTA DELLA PROSSIMA ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ

SI DELINEA UNA COALIZIONE DEI PICCOLI AZIONISTI MONTEDISON

Milano, 20

In vista della prossima assemblea della «Montecatini Edison», tutte le associazioni recentemente costituitesi «per difendere i piccoli azionisti» potrebbero unirsi allo scopo di facilitare il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale della loro azione, costituita dall'inserimento di alcuni rappresentanti dei piccoli azionisti nel consiglio di amministrazione della società. Un accordo verbale in tal senso è stato annunciato dai dirigenti delle associazioni interessate a conclusione dei lavori della «giornata dell'azionista», svoltasi nei giorni scorsi al «Piccolo Teatro» di Milano su iniziativa della «Associazione difesa consumatori e risparmiatori» (Adicor).

Alcune associazioni di piccoli e medi azionisti, e in particolare l'UNAM (Unione nazionale azioni Montedison), hanno dichiarato infatti di essere disposte ad accantonare per il momento, fino alla prossima assemblea della Montedison, sul piano tattico, il problema riguardante il mutamento al vertice della Montecatini Edison, pur di giungere ad una «concreta e fattiva unità di azione». I rappresentanti della UNAM, comunque, hanno ribadito, anche stamane la loro ostilità nei riguardi della attuale presidente della Montecatini Edison; il presidente dell'unione avv. Erba, in particolare, ha dichiarato che se nei prossimi giorni «uscirà» un nome nuovo come candidato alla presidenza della Montecatini Edison, la discussione su questo problema sarà riaperta».

Sulla sostituzione o meno dell'ing. Valerio alla guida della società erano sorti i maggiori contrasti tra le varie associazioni. L'UNAM si era sempre dichiarata contraria alla permanenza dell'attuale presidente, mentre l'ADICOR, presieduta dal dott. Luigi Madia, consigliere comunale di Milano per il PLI, si era sempre opposta a tale mutamento affermando che «il vero e unico ostacolo all'invadenza degli enti pubblici è proprio rappresentato da Valerio.

E' stato anche annunciato che i dirigenti delle varie associazioni si riuniranno nei prossimi giorni a Milano per definire «una tattica comune». A questo proposito, si apprende che il dott. Ernesto Kustermann, presidente del «Comitato di intesa azionisti Montecatini-Edison», ha inviato un telegramma a tutti i responsabili delle associazioni interessate alla «difesa della Montedison» per invitarli a riunirsi il 24 marzo prossimo a Milano al fine di «concordare una comune linea di azione tattica e strategica e la nomina di un comitato direttivo unitario composto da un rappresentante per ciascuna associazione».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.55	12.66
Robeco	fior. ol.	238	—
Rolinco	»	189	—
Fidelity c.f.	doll.	10.95	11.97
Fidelity f.	»	14.84	16.22
Fidelity t.f.	»	22.27	24.34
Italamerica	fr. bel.	506	—
International	»	375	—
Fonditalia	doll.	12.19	—
Interitalia		—	—
Interfond		—	—
Capitalia	fr. bel.	506	—
Intertrust	doll.	10.—	—
Itac	fr. sviz.	245.50	147.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	100.87	—

DOPO UN ANNO LE «IZVESTIA» ANNUNCIANO LA SENTENZA PER L'ATTENTATO DEL CREMLINO

«Infermo di mente» il giovane che sparò ai cosmonauti russi

L'episodio avvenne mentre il corteo entrava nel palazzo - Si disse che il bersaglio dell'uomo genericamente allora indicato come un certo Ilyin di Leningrado, erano i dirigenti sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 20

Per ordine della Corte Suprema dell'Unione Sovietica, il giovane, che il 22 gennaio 1969 sparò contro l'autocolonna dei dirigenti del Cremlino e dei cosmonauti delle «Sojuz» 4 e 5, mentre le vetture stavano per entrare nel Cremlino, è stato internato in un manicomio. La notizia la si è appresa oggi dal l'organo del Governo, il quotidiano moscovita del pomeriggio «Izvestia» ma non si sa quando il provvedimento sia stato adottato.

Il 22 gennao 1969, a Mosca, si svolse una grande manifestazione per il rientro dei cosmonauti Gheorghi Beregovoy, Vladimir Shatalov, Boris Volynov, Yevgeny Khrunov e Alexei Yeliseyev, protagonisti della famosa impresa spaziale delle «Sojuz» 4 e 5 di pochi giorni prima, quando per la prima volta un equipaggio partì con una cosmonave e tornò a terra con un'altra, effettuando un trasferimento durante il volo orbitale. Mentre l'autocolonna stava per entrare attraverso la porta Borovitsky del Cremlino, fra una folla festante di moscoviti un uomo, fattosi largo fra i presenti, sparò diversi colpi di pistola uccidendo un autista, ferendo leggermente un motociclista della scorta e provocando il ferimento al collo per schegge del parabrezza di un'auto, del cosmonauta Beregovoy.

La sparatoria venne tenuta segreta dalle autorità sovietiche per 24 ore. Dopo che cominciarono a circolare voci, l'agenzia di stampa ufficiale «Tass» trasmise un comunicato nel quale si parlava genericamente di una «provocazione», che aveva turbato la manifestazione. Dal momento che già si sapeva che qualcuno aveva sparato, si pensò che l'attentato fosse di natura politica e che l'attentatore intendesse colpire qualcuno degli alti dirigenti del Cremlino, che si trovavano fra le macchine di testa del corteo. Per troncare queste illazioni, poco dopo venne diramata una dichiarazione nella quale si affermava, da parte del Ministero degli Esteri, che lo sparatore era un pazzo.

Notizie non confermate alla epoca del fatto identificarono lo sparatore come un tenente dell'Esercito sovietico, che si era fatto prestare l'uniforme della polizia dal fratello, per riuscire a passare impunemente attraverso il servizio di guardia e penetrare nel Cremlino.

Tutte queste circostanze non sono mai state confermate dalla autorità sovietiche, le quali — allora come oggi — si sono limitate a identificare l'uomo come un certo Ilyin, un giovane di 23 anni di Leningrado. Si disse allora, e le «Izvestia» lo hanno ripetuto oggi, che si trattava di uno schizofrenico cronico. Per questa ragione — comunica il giornale — la Corte Suprema sovietica ha deciso l'internamento dell'Ilyin in una clinica psichiatrica «di tipo specializzato per isolarlo dalla società».

Tuttavia, all'epoca dei fatti, amici di Ilyin, a Leningrado, dissero che il giovane era perfettamente sano di mente e che voleva colpire i dirigenti del Cremlino. Si ritiene che nella autocolonna vi fossero il segretario generale del partito, Breznev e il Presidente del Soviet Supremo Podgorni, alcune auto dopo quelle dei cosmonauti. Ad Amici Ilyin, prima di partire per la capitale avrebbe detto: «Mi reco a Mosca per sparare a Breznev». L'«Izvestia» non dice quando si è tenuta la udienza della Corte Suprema né dove si trovi il manicomio nel quale Ilyin è stato internato, ma dal momento che il giornale parla dell'escussione di numerosi testimoni, si ritiene che il processo sia stato assai lungo. Dopo l'arresto di Ilyin, fonti non ufficiali dissero che amici e parenti del giovane erano stati interrogati ed alcuni arrestati ed accusati di complicità per il fatto che erano a conoscenza delle sue intenzioni.

A. P.

FAGIANO INFRANGE parabrezza di un'auto

Brescia, 20

Florenz Buzza un automobilista di 58 anni, abitante a Brescia, è rimasto ferito in un singolare incidente: mentre stava andando a casa, contro il parabrezza della sua auto è andato a sbattere un grosso fagiano. In seguito all'urto, il parabrezza dell'automobile si è frantumato ed alcune schegge di vetro hanno leggermente ferito al volto, il Buzza. L'automobilista si è fatto medicare poi nell'ospedale di Brescia. Il fagiano, finito nell'interno dell'auto, è morto.

FERISCE A COLTELLATE la moglie a Marsala

Marsala, 20

Il meccanico Francesco Angileri, di 40 anni, ha gravemente ferito con numerose coltellate la moglie Caterina Zizzo, di 32 anni, durante una lite.

L'episodio è avvenuto nell'abitazione dei due coniugi, in via Circonvallazione. I vicini di casa, richiamati dalle grida della donna, sono intervenuti, quando l'uomo si era già allontanato da casa, hanno trasportato la Zizzo all'ospedale civile, dove i sanitari le hanno riscontrato ferite all'addome, al torace, alla mammella e allo avambraccio e alla regione lombare e dopo le medicazioni si sono riservati la prognosi, giudicandola in gravissime condizioni.

Francesco Angileri si è costituito poco dopo ai carabinieri che lo stanno interrogando.

All'estero lo scomparso nel lago di Avigliana

Torino, 20

L'assicuratore Marco Orio di 30 anni di Asti, scomparso circa un mese fa — si era creduto che fosse annegato nel lago di Avigliana — ha dato notizie di sé telefonando dall'estero a un amico da una località non precisata; avrebbe detto di essere rimasto vittima di un'amnesia momentanea dalla quale si sarebbe poi ripreso. Ora intende tornare in Italia e «mettere tutto a posto».

L'Orio, che viveva con la moglie e una figlia a Villa San Secondo D'Asti, dove era titolare di un ufficio di pratiche automobilistiche, era partito da Asti il 13 febbraio scorso a bordo di una «500» diretto a Torino. Dopo qualche ora era tornato a casa in treno, aveva preso un'altra auto — una «Giulia» —ed era ripartito per Torino proseguendo poi per Avigliana.

Qui si era fermato in un albergo, e aveva detto all'albergatore che si sarebbe fermato per cenare e quindi si era recato sul lago a bordo di un canotto di gomma per una battuta di pesca. Da allora si era perduta di lui ogni traccia; il giorno dopo, in un'insenatura del lago, era stato ritrovato il battello con a bordo gli arnesi per pescare. Si era fatta l'ipotesi, in un primo tempo, che fosse annegato, ma le ricerche non avevano dato esito alcuno.

All'amico al quale ha telefonato, Marco Orio ha chiesto del denaro per poter rientrare in Italia. Dovrebbe tornare nei prossimi giorni e solo allora saranno probabilmente chiariti i motivi della sua scomparsa.

SFORTUNATO UN TOSCANO

RIMPATRIA DOPO 11 ANNI e viene arrestato

Montecatini Terme, 20

La sosta ad uno svincolo dell'autostrada Firenze - Mare per richiedere un'informazione su un indirizzo, ha giocato un brutto tiro al cinquantanovenne Giovambattista Nardi, già residente a Montecatini Terme, il quale, nel 1959, era stato condannato dal Tribunale penale di Pistoia a tre anni, sei mesi e 15 giorni di reclusione per bancarotta.

Il Nardi, all'epoca della condanna, era riuscito ad espatriare in Sud America da dove, dopo undici anni, era rientrato in questi giorni in Italia ritenendo, evidentemente, di essere ormai in pace con la legge.

Sbarcato a Genova il Nardi si è fatto accompagnare in tassì fino a Montecatini Terme. Quando l'automezzo con a bordo il cliente è giunto nella città termale il tassista ha chiesto ad un passante un indirizzo. Guarda caso però la persona alla quale è stato chiesto l'indirizzo era il maresciallo Bruno Vettori il quale, da undici anni, stava ricercando Giovambattista Nardi.

Il riconoscimento è stato immediato e il sottufficiale ha invitato il Nardi in caserma: dopo la conferma della sua identità, Giovambattista Nardi è stato trasferito al carcere giudiziario di Pistoia per scontare la pena.

Muore un bimbo in Puglia per sospetta meningite

Canosa di Puglia, 20

Un bambino è morto ed altri due sono ricoverati in ospedale; i sanitari sospettano si tratti di meningite. A quanto si è appreso, Luigi Di Muro di due anni è stato ricoverato due giorni fa nel reparto «infetti» dello ospedale civile; dopo gli accertamenti — dai quali sarebbe risultato che era affetto da meningite cerebro-spinale — il bambino è stato sottoposto alle cure specifiche. E' morto, però, nelle prime ore di stamani, per un improvviso peggioramento delle sue condizioni.

Sembra che il piccolo non avesse contatti con gruppi di coetanei; non si esclude, quindi, che sia stato contagiato da uno dei suoi quattro fratelli più grandi, che frequentano le scuole elementari. Com'è noto, infatti, a volte l'infezione viene diffusa anche attraverso soggetti che ne rimangono immuni. Sia i genitori del Di Muro, sia i fratellini sono stati sottoposti a terapie profilattiche.

Gli altri due bambini — dei quali non si conoscono i nomi — frequenterebbero asili cittadini, che sono stati temporaneamente chiusi per la disinfezione. Le loro condizioni non desterebbero preoccupazioni per i sanitari, i quali stanno accertando la natura della malattia. Misure preventive sono state disposte per i familiari.

«BUBI» SORRIDE PER I FOTOGRAFI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parma — L'industriale Pierluigi Bormioli, chiamato dagli amici intimi «Bubi», entra sorridente nel Palazzo di Giustizia di Parma per essere interrogato dal giudice istruttore

PRIMAVERA PERTURBATA NELLE REGIONI DEL SUD

Il Vesuvio imbiancato da uno strato di neve

Forti precipitazioni sulle zone interne della Calabria e della Campania - Raffiche a 90 all'ora nelle Puglie

Napoli, 20

La primavera si presenta nell'Italia meridionale con condizioni meteorologiche perturbate. La neve è caduta la notte scorsa ed all'alba di stamani sul Vesuvio. Il vulcano presenta oggi un aspetto insolito per i napoletani, anche perché siamo alla vigilia della primavera. Eccezionali nevicate sono avvenute sulla catena di monti dell'Agro Baianese e della valle di Maddaloni. Sul Matese la neve supera i sessanta centimetri di altezza. Sul Monte Miletto è alta oltre un metro. Tempo incerto e nevicate anche nel Casertano e nell'Avellinese.

Un forte vento soffia dalle prime ore di stanotte su tutta la Puglia e con intensità particolare sulle zone in rilievo, dove la temperatura si mantiene su valori molto bassi. Le raffiche, secondo rilevazioni approssimative, raggiungerebbero i novanta chilometri orari nei centri del sub-Appennino Dauno ed in quelli più alti della provincia di Matera. Sempre nel Foggiano neve, pioggia e grandine sono cadute in abbondanza durante la notte; sulla cima del Monte Pagliarone, il manto nevoso supera i cinque centimetri.

Una perturbazione atmosferica costituita da un centro di depressione di tipo ciclonico si è tradotta in Sicilia in fortissime raffiche di vento e in precipitazioni locali. Il vento ha raggiunto punte di 75 chilometri orari a Catania e di oltre 50 a Palermo. Il traffico aereo si è svolto tuttavia regolarmente anche se con difficoltà.

Una forte mareggiata flagella anche il litorale tirrenico della Sicilia. I centri costieri del Messinese sono spazzati da forti venti. Sui monti Nebrodi la notte scorsa è nevicato. Da questa mattina piove ad intermittenza. E' nevicato abbondantemente anche sulle Madonie: a Piano della Battaglia la neve ha raggiunto l'altezza di un metro. La temperatura, stamani, era di un grado sotto lo zero. Sulla zona soffia un forte vento da Nord con violente raffiche.

CORO DI URLA A TORONTO per salutare la primavera

Toronto, 20

Grida di benvenuto alla primavera verranno lanciate in coro da almeno mille persone, per sessanta secondi, domani 21 marzo, in una piazza di Toronto. L'idea è del prof. George Sweede, di 29 anni, docente di psicologia all'istituto politecnico Reyerson. Per domani, Sweede ha ottenuto dalle competenti autorità il permesso necessario ad organizzare una manifestazione pubblica che comincerà con una lettura di poesie, in gran parte composte dallo stesso giovane professore.

Al termine della lettura, tutti i presenti — Sweede conta di radunarne almeno un migliaio — dovrebbero formare un unico coro per innalzare vere e proprie urla di benvenuto alla primavera. Gridare, strillare è terapeutico, afferma Sweede, perché purifica dalla bile accumulata durante l'inverno e permette di liberare i demoni dello inconscio che, una volta tanto, prenderanno una boccata d'aria.

Il poeta psicologo non si è limitato ad organizzare la manifestazione a Toronto. Con un appello lanciato attraverso i giornali, radio e televisione, egli ha infatti invitato tutti a gridare dove si trovano qualora non possano raggiungere la piazza scelta per il coro. I più pessimisti temono che l'idea di Sweede vada oltre Toronto e dilaghi, e che domani dall'Atlantico al Pacifico, in tutto il territorio canadese, sia possibile udire ovunque urla strane ed improvvise.

FORSE VERSO LA FASE DECISIVA LE INDAGINI SUL «GIALLO DI PARMA»

Sereno l'industriale Bormioli dopo tre ore di interrogatorio

Alle domande dei giornalisti ha risposto: «E' andato tutto bene, tutto normale» Contemporaneamente in una sala della città si proiettava un film con la Baroni

Parma, 20

L'industriale Pier Luigi Bormioli, è rimasto tre ore e un quarto nell'ufficio del Giudice Istruttore, dott. Furlotti, per essere interrogato, in relazione alla vicenda del mancato delitto per commissione. Quasi contemporaneamente al cinema «Olimpico», alla periferia di Parma, era cominciata la proiezione del film «Le nipoti della colonnella», in prima nazionale, interpretato da Tamara Baroni. In sala scarso il pubblico, numerosi invece i giornalisti, che poi si sono recati davanti al Palazzo di Giustizia, in tempo per veder giungere il Bormioli su un'auto condotta dal suo legale.

Pier Luigi Bormioli è uscito dall'ufficio del Giudice istruttore alle 19.15, dopo tre ore e un quarto di interrogatorio. Lo industriale appariva abbastanza sereno. Si è limitato a dire: «E' andato tutto bene, tutto normale» e si è avviato poi col suo avvocato verso l'automobile con la quale è tornato a casa. Lo aveva aspettato anche il suocero che lo ha preso sottobraccio salendo con lui in auto. Il colloquio fra il magistrato e l'industriale è durato relativamente poco, comunque meno del previsto. Il giudice, attorniato dai giornalisti, si è limitato a precisare che il Bormioli è stato ascoltato soprattutto come teste.

Il magistrato ha poi precisato che per domani alle 16 ha convocato lo Scaglia e il Camisa. Non è escluso che vi sia un confronto fra i due. Tamara Baroni sarà ascoltata la prossima settimana: la sua citazione infatti non è ancora stata spedita. L'interrogatorio del Bormioli ha chiarito le idee al giudice sitruttore? Il dott. Furlotti ha questa domanda ha ribadito scherzosamente: «Se ho le idee chiare? Ormai mi viene l'esaurimento». Il magistrato è infatti assorbito dal «giallo» e si è già recato più volte ad interrogare in carcere Ignazio Cocco, sul quale pende l'accusa di tentativo di omicidio plurimo. Il magistrato cerca anche le prove della accusa di procurato aborto, che Tamara Baroni avrebbe lanciato contro l'industriale.

L'industriale che è giunto alle 15 era stato avvicinato dai cronisti mentre i fotografi scattavano decine di fotografie. Nel frattempo si era radunata anche molta folla. La prima domanda al dott. Bormioli è stata scherzosa: «Ha visto il film di Tamara?». L'industriale ha detto sorridente: «No. Com'è?». Gli è stato risposto che il film era assai mediocre e che il pubblico era scarsissimo. Qualcuno ha aggiunto una battuta: «Dodici persone». E il Bormioli ha ribattuto prontamente: «Soltanto? un po' poche».

L'industriale è apparso molto sicuro di sé. Indossava un abito di grisaglia chiara, con camicia a pallini, cravatta a fondo marrone, scarpe di pelle rossiccia. Mentre percorreva i cento metri di strada dal luogo dove aveva lasciato l'auto all'ingresso del Palazzo di Giustizia, gli sono state rivolte molte altre domande, alle quali ha sempre risposto evasivamente.

All'interno del tribunale, prima che l'industriale entrasse nell'ufficio del Giudice Istruttore, i fotografi lo hanno ancora ripetutamente ripreso. Bormioli intanto commentava: «Questa volta migliorerete senz'altro il vostro lavoro». Si riferiva a precedenti fotografie, sulle quali ironicamente aveva fatto osservare che erano venute piuttosto male. Quando ha aperto la porta del dott. Furlotti, un giornalista gli ha detto: «Auguri»: l'industriale voltandosi ha fatto un cenno, come per ringraziare.

Appena la porta del magistrato si è chiusa, l'avv. De Giorgi si è intrattenuto brevemente con i cronisti, ma ha rifiutato di precisare se il Bormioli era stato citato come testimone o in seguito all'avviso di reato notificatogli nelle settimane scorse. «Scrivete che sono l'avvocato più antipatico — ha detto il legale — ma io non dico niente». Il Giudice Istruttore era arrivato a Palazzo di Giustizia alle 15.50, egli non ha precisato se oggi stesso saranno sentiti anche Nereo Camisa e Giampaolo Scaglia, che sono stati citati come testimoni. A quanto si è appreso questa mattina un funzionario di banca si sarebbe recato dal dot. Furlotti per consegnargli gli estratti conto intestati all'industriale Pier Luigi Bormioli.

In serata, nel cinema dove si proietta il film di Tamara, il pubblico era più numeroso che nel pomerigigo. E' circolata anche una voce secondo la quale una ditta concorrente delle vetrerie Bormioli avrebbe lanciato un nuovo tipo di bicchiere chiamato «Tamara».

ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Caso matrimoniale non previsto dal Concordato

Roma, 20

Una disposizione della legge che regola l'applicazione del concordato tra la Santa Sede e l'Italia, è in contrasto con la Costituzione: lo sostiene un giudice del Tribunale di Milano che ha rimesso alla Corte Costituzionale gli atti di un procedimento riguardante, appunto, l'art. 16 della legge 27 maggio 1929, n. 847, nella parte in cui sancisce che la trascrizione nei registri dello Stato civile di un matrimonio canonico può essere impugnata per una delle cause citate nel precedente art. 12 (stato di interdizione di uno degli sposi e nella preesistenza di un altro valido matrimonio, di uno di essi o di entrambi i coniugi, con terzi oppure fra loro).

La questione, che verrà esaminata insieme ad altre sei nella udienza di martedì prossimo, si basa sul fatto che, tra le cause di impugnazione previste, ne manca una molto importante: quella citata nell' art. 120 del codice civile, che prevede quale ragione di annullamento del matrimonio civile la incapacità di intendere e di volere, per qualunque causa, anche transitoria, al momento della celebrazione.

Il magistrato milanese ha osservato che esiste di conseguenza una profonda differenza fra il regime cui sono sottoposti i matrimoni concordati e quelli puramente civili, perché per questi ultimi soltanto è possibile denunciare al giudice italiano lo stato di incapacità naturale di uno dei contraenti, in applicazione del resto del principio generale enunciato dallo art. 428 del codice civile che ritiene appunto annullabili tutti gli atti compiuti dall'incapace. In conclusione — sempre secondo il magistrato milanese — la norma in questione sarebbe in aperto contrasto con l'art. 3 della Costituzione (tutti uguali di fronte alla legge) perché realizzerebbe una irrazionale e quindi illegittima disparità di trattamento fra i cittadini.

NUOVO PRIMATO

UN «DC-9» IN 28 MINUTI da Roma a Palermo

Palermo, 20

Il primato di velocità sul percorso aereo fra Roma e Palermo è stato ulteriormente abbassato, questa mattina, a ventotto minuti. Il nuovo primato è stato stabilito dal «DC-9» dell'Alitalia, battezzato «Isola di Grado» impiegato sulla linea AZ-110, il quale ha decollato stamattina dall'aeroporto di Fiumicino alle 9.10 atterrando all'aeroporto di Punta Raisi alle ore 9.38.

L'aereo è stato pilotato dal comandante Foresti, al quale apparteneva il precedente record di 32 minuti stabilito sulla stessa rotta il 16 maggio dello scorso anno, con il «DC-9» «Isola di Pantelleria».

FUNESTATA DA TRAGICI INCIDENTI LA GIORNATA DI IERI SULLE STRADE ITALIANE

Scontro sulla Pontebbana Tre morti e un ferito grave

L'utilitaria, diretta da Conegliano verso Treviso, si è schiantata contro un autotreno Anche in Puglia tre vittime in una «850» incendiatasi dopo aver urtato un'altra vettura

Treviso, 20

Tre persone sono morte e un'altra è rimasta ferita in maniera gravissima in un incidente stradale accaduto, la notte scorsa verso le due, sulla statale Pontebbana, tra Conegliano e Susegana. Una «850», targata Treviso, si è scontrata frontalmente con un autotreno, con targa di Ascoli Piceno, di proprietà della ditta Primo Di Salvatore, di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) e condotto dall'autista Giuseppe Capriotti, di 44 anni, anche egli di San Benedetto del Tronto.

La piccola autovettura si è letteralmente accartocciata nello scontro con il pesante veicolo. A bordo della «850» erano quattro persone: tre sono morte all'istante, mentre la quarta è stata ricoverata nell'ospedale di Conegliano con prognosi riservata. I morti sono: Alessandro Larese Gortico, di 27 anni, di Conegliano; Lucia Annunziata Milanese, di 25 anni, di Sarmede, e una terza persona non ancora identificata, un giovane dell'apparente età di 21-22 anni. Il ferito è Giancarlo Pin, di 25 anni, di Conegliano, e Franco Vendrame, di 22 anni, di Conegliano (Treviso).

Ieri sera, verso le 21, Giancarlo Pin, che aveva acquistato da pochi giorni la «850», si è recato, in compagnia del Larese, a Sardeme, un paese vicino Vittorio Veneto, a prendere la moglie, che era andata a trovare la propria madre. I tre hanno poi raggiunto la località di San Fior, dove è salito a bordo dell'auto il Vendrame. Tutti assieme si sono poi diretti verso Ponte della Priula, presumibilmente per trascorrere il resto della serata in una sala da ballo.

La polizia stradale non ha ancora accertato esattamente le modalità dell'incidente. L'autotreno condotto dal Capriotti — con a bordo anche il secondo autista, Mario Giobbi, di 46 anni di San Benedetto del Tronto, il quale dormiva nella cuccetta — stava per attraversare la strada per raggiungere una area di parcheggio in cui si trova una «tavola calda». Il Pin, che era alla guida della «850», ha tentato con una lunga frenata di venti metri, ma lo scontro è stato inevitabile.

Un altro grave incidente è accaduto in Puglia, presso Corato. In esso tre persone sono morte e cinque — tra le quali quattro bambini — sono rimaste ferite in uno scontro frontale tra due auto, accaduto in nottata sulla statale n. 378, nel tratto Gravina di Puglia - Corato, a circa otto chilometri da questo ultimo abitato. Delle tre vittime una sola è stata identificata: si tratta di Maria Domenica Forzati, di 33 anni, di Gravina di Puglia. Le altre due persone sono morte carbonizzate, essendosi incendiata, subito dopo lo scontro, la «850» a bordo della quale viaggiavano. I feriti sono: il marito della Forzati, Nicola D'Agostino, di 40 anni, i figli Andrea di 13 e Celeste di 7, e Antonio Trazzi di 5, tutti di Gravina di Puglia; Filippo Lojudice, di 9 anni, di Altamura.

E' stato possibile stabilire che la famiglia D'Agostino e il piccolo Antonio Trazzi si trovavano a bordo di una «Primula», guidata da Nicola D'Agostino, che procedeva verso Corato. Per cause imprecisate la vettura si è scontrata con una «850», targata Latina, proveniente in senso contrario, sulla quale viaggiavano Filippo Lojudice e le altre due persone — una delle quali dovrebbe essere il padre del piccolo Filippo — rimaste carbonizzate. A seguito dell'urto, l'auto più piccola è uscita di strada e, capovolgendosi, ha preso fuoco.

In serata sono state identificate le altre due vittime; si tratta di Angelo Antonio Lojudice di 38 anni (padre di Filippo) e di un suo amico, Costantino Ventricelli di 49 anni.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — La «850» protagonista dell'incidente sulla Pontebbana, dove sono morte tre persone

INCIDENTE PRESSO UDINE

Ambulanza contro camion Muore un infermiere

Udine, 20

Un infermiere è morto in seguito al tamponamento con un autotreno dell'autoambulanza sulla quale viaggiava. Poco dopo le cinque, lungo la Pontebbana, fra Campoformido e Basiliano, un'autoambulanza dello ospedale di Sacile, che rientrava dopo aver trasportato un malato grave al nosocomio di Udine, ha tamponato un autotreno. Nello scontro è morto l'infermiere Aldo Ros di Sacile, mentre l'autista Vitalico Dal Vit, anch'egli di Sacile, è stato ricoverato nell'ospedale di Udine.

SI UCCIDE AL VOLANTE dell'auto rubata

Torino, 20

Un giovane, Savino Di Natale di 15 anni, originario di Venosa (Potenza) è morto la scorsa notte al volante dell'auto che aveva appena rubato. La vettura, una «500», era stata lasciata in sosta dal proprietario, Eugenio Bertolino, di 26 anni, in via Chatillon, quando verso mezzanotte, il Bertolino è sceso in strada, la piccola auto non c'era più.

L'aveva rubata il ragazzo; poco dopo il furto, sul Lungodora Firenze, la «500» è sbandata sulla sinistra, ha cozzato contro il marciapiede e si è capovolta. Il guidatore è stato estratto agonizzante dai rottami ed è morto poco dopo il ricovero nell'astanteria Martini.

FALLISCE UN «COLPO» A TORINO ESPOSIZIONI

Abbandonano il bottino nel montacarichi bloccato

I malviventi, aggredito e imbavagliato il sorvegliante si erano impossessati di una cassaforte con 30 milioni

Torino, 20

Tre banditi armati e mascherati hanno assalito, legato e imbavagliato, la scorsa notte, il sorvegliante della sede del centro di perfezionamento tecnico e professionale del BIT (Ufficio internazionale del lavoro), nel comprensorio di «Italia '61,» e hanno scardinato, nella succursale dell'istituto bancario «San Paolo», una cassaforte contenente 19 milioni in contanti e un'altra decina in valuta estera, ed alcune macchine per scrivere e calcolatrici.

I malviventi hanno, quindi, caricato la refurtiva su un montacarichi, per trasportarla al pianterreno e quindi caricarla a bordo di un furgoncino. L'ascensore però si è fermato per un'improvvisa avaria dopo circa un metro di corsa e sono stati vani tutti i tentativi per riattivarlo. I ladri sono riusciti a fuggire attraverso lo stretto varco rimasto libero tra il piano del montacarichi e il piano inferiore, ma hanno dovuto abbandonare il bottino.

E' stato possibile frattanto anche attraverso l'interrogatorio del sorvegliante, ricostruire l'episodio. I quattro ladri (e non tre come precedentemente si era appreso) sono entrati nel palazzo dopo aver scalato una colonna di cemento esterna fino all'altezza del secondo piano. Dopo aver infranto il vetro di una finestra i banditi, armati di mitra e pistole, sono entrati nei locali.

Lo hanno aggredito alle spalle, lo hanno immobilizzato sotto la minaccia delle armi e quindi lo hanno legato e imbavagliato. Mentre uno gli rimaneva accanto, di guardia, gli altri tre hanno «setacciato» gli uffici. Dopo essersi impadroniti di macchine calcolatrici, hanno cominciato a lavorare attorno alla cassaforte del «San Paolo», con notevoli sforzi la hanno divelta e caricata su un carrello e l'hanno trascinata fino al montacarichi. Traditi però dall'ascensore sono stati costretti a fuggire abbandonando la refurtiva.

DOPO LA SCOMPARSA DEL PESCHERECCIO TRA USTICA E PANTELLERIA

MAZARA DEL VALLO IN LUTTO RICORDA I DIECI SCOMPARSI

Le ricerche, protrattesi per venti giorni, rimasero senza alcun esito Finora si era sperato che il mare restituisse le spoglie dei marinai

Trapani, 20

A Mazara Del Vallo è stato proclamato, oggi, il lutto cittadino per la morte dei dieci uomini del motopeschereccio «Santo Ignazio Bono», scomparso il 28 febbraio scorso nello specchio di mare tra Ustica e Pantelleria. Si è atteso tanto tempo prima di considerare ufficialmente scomparsi i dieci marittimi per non turbare la fiducia dei parenti che hanno fino all'ultimo sperato che il mare restituisse almeno le spoglie delle vittime.

Il «Santo Ignazio Bono», con dieci membri di equipaggio, tutti giovani, tra cui due ragazzi di appena 15 anni, era uscito dal porto di Mazara, il venti febbraio scorso, per una battuta di pesca. Nell'ultimo contatto radio avuto il 25 febbraio con il motopeschereccio «Auge», che stava rientrando nel porto di Mazara, l'equipaggio del «Santo Ignazio Bono» non fornì alcuna notizia che potesse dare adito a preoccupazioni.

Le ricerche dei dispersi si sono protratte per venti giorni Mezzi aerei e navali della Marina militare e oltre sessanta pescherecci di Mazara Del Vallo hanno partecipato alle operazioni di soccorso. Dopo una settimana è stato ritrovato un salvagente con le cinture rotte. Questo particolare ha confermato l'ipotesi che la tragedia del «Santo Ignazio Bono», sia avvenuta all'improvviso.

Sulla imbarcazione, oltre al comandante, Ignazio Bono, di 21 anni, vi erano il motorista Gaspare Bono — entrambi figli dell'armatore del peschereccio — i marinai Francesco Cartolino, di 23 anni, Giovanni Battista Asaro, di 28 anni, Pietro Guindi, di 25 anni, Diego Russo, di 15 anni, Giuseppe Salvo, di 15 anni, Antonio Orlando, di 28 anni, il fratello Giuseppe, di 18, e Vincenzo Bonsignore, di 29 anni.

Stamane nella cattedrale di Mazara, monsignor Mancuso, vescovo della cittadina, ha celebrato una messa funebre in suffragio delle vittime, mentre tutti i pescatori per offrire un segno tangibile della loro solidarietà con le famiglie dei marittimi scomparsi hanno aperto una sottoscrizione.

FURTO NEL COMUNE in un paese del Cuneese

Cuneo, 20

Un furto di 80 mila lire è avvenuto nel Municipio di Santo Stefano Belbo. I ladri agendo in piena tranquillità, hanno rovistato negli uffici, alla ricerca di denaro. Sono riusciti a racimolare circa 80 mila lire.

LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Una scheda vale un voto



RITA LEPORE
Drogheria-Profumeria Guerin
Trieste

Una pioggia di schede in una giornata di sole. Siamo quasi a metà strada con il concorso della «commessa ideale», e ci stiamo già preparando per il trionfo finale, per le feste dedicate alle commesse, che avranno tutta la gioia ed i colori della primavera. La lista dei premi sta arricchendosi giorno dopo giorno, e fra i premi di valore si accostano i doni minori ma tutti di classe. Le schede continuano ad arrivare senza tregua, e le passerelle fotografiche con l'immagine delle commesse in gara stanno già riempiendo molte colonne del nostro giornale. Quest'anno siamo alla terza edizione di questa simpatica iniziativa, che invece di dimostrare segni di stanchezza è più viva che mai. Non siamo ancora alla metà del mese prescritto per la pubblicazione delle schede e possiamo già fare un piccolo bilancio rispetto lo stesso periodo dello scorso anno. Sino ad ora tutte le aspettative sono state superate: già alcuni nomi stanno salendo verso votazioni «promettenti». Quest'anno i lettori hanno iniziato molto presto a spedire pacchetti di schede, a decine o addirittura a centinaia. A Gorizia e a Monfalcone soprattutto si spera di riavere il titolo che era stato assegnato nelle scorse edizioni. Ma Trieste e Udine stanno combattendo molto bene anche se i lettori sono imbarazzatissimi tra una schiera di commesse tutte egualmente brave. E poi non bisogna dimenticare che le speranze sono aperte per tutte le concorrenti: la giuria segreta è già al lavoro e sta osservando attentamente sul posto di lavoro tutte le nostre commesse. Le «regine» dunque saranno due, ma la gioia sarà di tutte.

FOTOSERVIZI di: foto Altran, Gorizia; foto Raspar, Monfalcone; Giornalfoto, Trieste; foto Domini, Udine



ALICE ABBA
Smolars
Trieste



PATRICIA HARRISON
Calzature Ponterosso
Trieste



NORITA WEIS
Servadei
Trieste



KETTY GRIMAZ
Bar Cortina
Udine



Tutti i nostri lettori sono invitati a votare per l'elezione della «Commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia. Le schede saranno pubblicate fino al prossimo 10 aprile ed il numero di voti che possono essere assegnati ad ogni singola concorrente è illimitato. I lettori devono compilare le schede e farle pervenire alle nostre redazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine.

Il concorso è aperto alle commesse e a tutte in genere le venditrici che hanno diretto rapporto con la clientela (cassiere, banconiere, dimostratrici, hostess, ecc.).

Saranno proclamate vincitrici della fase eliminatoria le commesse che avranno ottenuto il maggior numero di voti nelle rispettive zone. «Commessa ideale» della regione sarà proclamata la concorrente con il più alto suffragio assoluto di voti.

In 2.a pagina la scheda

ADRIANA GANDINI
Bardi
Trieste



ESTER DELISE
Standa
Trieste



LOREDANA PERTICHINO
«La Preferita»
Trieste



STELLA JELOSCEK
Drogheria Baschiera
Trieste



MARIA PIA POUH
Carniel
Trieste



DANIA MARZOLLA
Emporio Istriano
Udine



MARINA SEVER
Foto Radiottica
Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI quattro ore mattina, referenziata, offresi. Torrebianca 41, agenzia Rosa. 71486 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

REFERENZIATA stabile piccola famiglia cerca. Tel. 29022. 23051 B

SIGNORINA dinamica patente auto cercasi per bambini. Telefonare 981133. 71480 B

STABILE con dormire referenziata cerca piccola famiglia. Tele. 764576 pomeriggio. 23077 B

80.000 offresi stabile tuttofare referenziata per villa piccola famiglia. Cass. 43112 B, SPI.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

AUTISTA mezzo proprio offresi consegne città, anche ad ore. Telefonare 63001. 44977 C

BAMBINAIA referenziata per mattine e pomeriggi offresi. Telefono 744201. 23061 C

GIOVANE con Ape patente B pratico consegne offresi. Telefonare 79298. 44971 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

PITTORE artigiano friulano, appartamenti, locali, tappezzerie carta, muratore, modici. Telef. 65145. 23095 CC

PULITURA antilopi, pelle, borsette, gambaletti, salotti a domicilio da Cattaruzza. Garanzia. Via Giulia 13. 21842 CC

TAPPEZZIERE tendaggi salotti materassi assume lavori anche domicilio. Telef. 90107.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA auto nazionale assume collaudatori, operai qualificati, apprendisti meccanici; inviare referenze. Cass. 21938 D, SPI.

A.A.A. INDUSTRIA chimica assume operai per occupazione stabile. Non sono richieste specializzazioni. Offerte prive di curriculum vitae saranno scartate. Cassetta 21988 D SPI

A.A. COMMESSO pratico capace radio TV ed apprendista pratica dischi, negozio nuova apertura, cerca; telefonare 764476 ore 16-19.

AIUTO commessa e commessa cerca tintoria D'Azeglio 11. 23075 D

ALBERGO ristorante cerca donne cucina interniste aiuto portineria. Scrivere Cassetta 23079 D SPI.

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5561 D

APPRENDISTA aiuto banconiere/a cercasi bar. Riposo domenicale. Telef. 29505. 111 D

APPRENDISTA ragazzo 15-16 anni per magazzino cercasi. Gregori, via Milano 1. 45139 D

CERCANSI personale femminile per pulizia stabili. Presentarsi Paduina 4, I p. orario ufficio. 44699 D

CERCANSI due cameriere. Presentarsi trattoria «Ai due amici», viale Miramare 139. 71494 D

CERCANSI apprendista et commessa conoscenza lingua slovena. Presentarsi riva N. Sauro 2, «Confezioni Marcovina». 23093 D

CERCANSI cuoca capace trattoria e aiuto banconiera. Telefoni 37414 - 38570. 45085 D

CERCASI apprendista per bar galleria Fenice telef. 38483. 21944 D

CERCASI internista. Presentarsi trattoria «Ai due amici» viale Miramare 139. 71492 D

CERCASI apprendista commessa bella presenza per oreficeria conoscenza slavo o croato. Cassetta 23033 D SPI.

CERCASI donna tuttofare, fissa, per famiglia Venezia. Rivolgersi Monfalcone, telefono 40249. 224 D

CERCASI ragazzo. Bar «Mafalda», via Giulia 82. 23127 D

CERCASI signorina massima educazione volonterosa bella presenza 16-17 anni per ambulatorio dentistico. Cassetta n. 21942 D, SPI.

EXPERIENCED secretary. Mother tongue English, shorthand typing English, Italian not required. Good salary, fringe benefits. For Trieste industry. Write Cassetta 1643 D SPI.

FATTORINO porta pacchi munito patente per quattro ore giornaliere cercasi. Telefonare 79337. 23089 D

IMPRESA commerciale cerca per pronto impiego apprendista per ufficio, negozio e magazzino. Rivolgersi cassetta n. 21982 D, SPI.

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattie. Dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 44061 D, SPI.

OPERAIA macchinista pantaloni cerca industria confezioni settimana corta. Salvadori, Rossini 14. 23113 D

PEDICURE uomo cercasi. Cassetta 23111 D SPI.

PEDICURE cercasi. Cassetta n. 23109 D SPI.

SIGNORINA per ambulatorio medico cercasi. Presentarsi sabato 15.30-17, Valdirivo 26-I. 23071 D

TORREFAZIONE Il Caffè assume apprendista banconiere. Largo Barriera Vecchia n. 16. 44979 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

A. MOBILIATA affittasi distinto occupato paraggi piazza Hortis. Telef. 25878. 45083 F

AFFITTASI mobiliata centrale una due persone pure studenti. Tel. 35269. 23129 F

AFFITTASI stanzetta soleggiata entrata libera, operaio, lire 7000. Tel. 766012. 45133 F

CENTRALISSIMA affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 71490 F

(Continua in 14.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

SORTEGGIATI A ROMA I GIRONI ELIMINATORI DELLA QUARTA COPPA DELAUNAY

Campionato d'Europa di calcio: l'Italia con Svezia, Austria e Irlanda

Il turno dovrà esaurirsi entro il 31 gennaio 1972 - Avversarie facili per l'Inghilterra

I rappresentanti del calcio europeo si sono riuniti ieri a Roma per tracciare i programmi della futura attività. Sono stati compilati i quadri per il prossimo campionato d'Europa, è stato varato un analogo campionato per rappresentative giovanili composte da giocatori di età inferiore ai 23 anni e sono stati sorteggiati gli accoppiamenti per le semifinali della «Coppa dei campioni» e della «Coppa delle coppe».

CAMPIONATO D'EUROPA

Il sorteggio per la composizione dei gironi eliminatori della quarta coppa «Henry Delaunay» (seconda edizione del campionato europeo per Nazioni) ha dato il seguente esito:

Gruppo 1: Romania, Cecoslovacchia, Galles, Finlandia.

Gruppo 2: Bulgaria, Ungheria, Francia, Norvegia.

Gruppo 3: Inghilterra, Grecia, Svizzera, Malta.

Gruppo 4: Unione Sovietica, Irlanda del Nord, Spagna, Cipro.

Gruppo 5: Belgio, Scozia, Portogallo, Danimarca.

Gruppo 6: Italia, Svezia, Austria, Repubblica d'Irlanda.

Gruppo 7: Jugoslavia, Germania Orientale, Olanda, Lussemburgo.

Gruppo 8: Germania Occidentale, Polonia, Turchia, Albania.

Il turno eliminatorio dovrà esaurirsi entro il 31 gennaio 1972. I quarti di finale si svolgeranno, con partite di andata e ritorno, tra l'1 febbraio e il 30 aprile 1972, mentre la fase finale della competizione (semifinali e finali) si disputerà in giugno in uno dei quattro Paesi finalisti.

CAMPIONATO EUROPEO DILETTANTI

La fase finale di questa seconda competizione dilettanti dell'UEFA, una specie di campionato europeo, si svolgerà in Italia nel mese di maggio. Nella prima semifinale saranno opposte la Jugoslavia e la vincente di Olanda - Galles; la seconda vedrà impegnate Italia e Spagna. Le due partite verranno giocate il primo maggio. Le finali per il primo e terzo posto sono in programma il 3 maggio.

COPPA DEI CAMPIONI

L'esito del sorteggio delle semifinali di questa competizione è il seguente: Leeds (Inghilterra) - Celtic (Scozia); Legia Varsavia (Polonia) - Feijenoord (Olanda).

Le due partite, andata e ritorno, verranno disputate l'1 e il 15 aprile; l'eventuale «bella» il 22 aprile. La finale si giocherà a Milano il 6 maggio.

COPPA DELLE COPPE

Il sorteggio delle semifinali ha fissato i seguenti accoppiamenti: Roma (Italia) - Gornik Zabrze (Polonia): Schalke 04 (Germ. Ovest) - Manchester C. (Inghilterra).

Gli incontri di andata e ritorno sono in programma l'1 e il 15 aprile; l'eventuale «bella» il 22 aprile. La finale verrà disputata a Vienna il 29 aprile.

Duello a Sebring fra Porsche e Ferrari

Sebring, 20

Lo svizzero Jo Siffert, su Porsche 917, ha realizzato il miglior tempo nella prima giornata di prove della 12 ore di Sebring, seconda prova del campionato mondiale marche in programma domani (partenza ore 17 italiane). Siffert ha girato sul circuito di gara di km 8,370 in 2'34"47 alla media di km 195,123. Il primato ufficiale della pista è del neozelandese Chris Amon, su Ferrari, in 2'40"19 alla media di km 188,069.

L'italo americano Mario Andretti, su Ferrari 512, ha ottenuto il secondo miglior tempo in 2'35"2 alla media di 194,318 km, seguito dall'inglese Brian Redman, su Porsche 917, e dal messicano Pedro Rodriguez, su Porsche 917. Alle prove hanno partecipato 35 concorrenti.

Con la 12 ore di Sebring si rinnova il duello fra Porsche e Ferrari. La casa tedesca sarà in gara con quattro 917, due della scuderia dell'inglese John Wyers, affidate al finlandese Leo Kinnunen e al messicano Pedro Rodriguez, vincitori della 24 ore di Daytona, e allo svizzero Jo Siffert e all'inglese Brian Redman, e due pilotate dal britannico Vic Elford e dal tedesco Kurt Ahrens e dal tedesco Hans Herrmann e dall'austriaco Rudy Lins.

Dal canto suo la Ferrari presenta tre 512 affidate a Mario Andretti - Arturo Merzario, Nino Vaccarella - Ignazio Giunti e Jacky Ickx - Peter Schetty. L'Alfa Romeo schiererà tre prototipi di 3000 cc pilotati dall'italiano Andrea De Adamich e dall'inglese Piers Courage, dal tedesco Rolf Stommelen e dall'italiano Nanni Galli, e dallo statunitense Masten Gregory e dall'olandese Toine Hezemans.

AUTO: BRANDS HATCH

■ L'australiano Jack Brabham su Brabham Ford ha stabilito il miglior tempo sul giro durante le prove della corsa dei campioni in programma domani sul circuito di Brands Hatch. Brabham ha girato alla media di 178.530 km orari, precedendo nell'ordine l'inglese Jackie Oliver su BRM ed il neozelandese Denis Hulme su Ford-McLaren.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Castenedolo — Michele Dancelli, con a fianco la moglie, osserva compiaciuto i titoloni dei giornali che esaltano la sua vittoriosa impresa nella classica corsa ciclistica Milano-Sanremo

PUGILATO MONDIALE

Medi junior: Little / Pesi mosca: Chionoi

Berlino, 20

L'americano Freddie Little ha conservato il titolo mondiale dei medi junior battendo ai punti sulla distanza delle quindici riprese il tedesco Gerhard Piaskowy.

Secondo gli esperti, Little si è aggiudicato 11 delle 15 riprese. Piaskowy, campione europeo dei superwelter, è stato nettamente dominato e non è riuscito a sfruttare la maggiore altezza e il maggior allungo.

Bangkok, 20

Con una netta affermazione ai punti, il thailandese Charchai Chionoi ha riconquistato il titolo mondiale dei pesi mosca (versione W.B.C.) battendo il messicano Efren «Alacran» Torres.

TORNEO SEI NAZIONI

Thoeni cade a Pra Loup / Lo slalom a Rofner

Pra Loup, 20

L'austriaco Harald Rofner ha vinto lo slalom speciale del Torneo delle Sei Nazioni, iniziatosi oggi a Pra Loup. Il migliore degli italiani è stato Eberardo Schmalzl, secondo a 85 centesimi di secondo dal vincitore. Thoeni, primo al termine della manche iniziale, è caduto nella seconda, così come il francese Russel.

Nello speciale femminile il successo è andato alla statunitense Marilyn Cochran.

DUE DUBBI PER TREVISAN ALLA VIGILIA DELLA IMPORTANTE TRASFERTA

Varnier incerto a Treviso - Pestrin o Moretti con la maglia n. 6

Il «libero» ha una caviglia lievemente infortunata - D'Eri pronto a rimpiazzarlo

La Triestina che domani renderà visita alla capolista Treviso è fatta per nove undicesimi. Gli interrogativi riguardano i ruoli di «libero» e di mediano. Iniziamo da Varnier. Il giocatore si è presentato ieri mattina allo stadio con una caviglia, la destra, malandata, conseguenza probabilmente di un falso movimento effettuato nel recupero di mercoledì a Tortona. Il difensore si è intrattenuto con l'allenatore Trevisan e quindi ha svolto sul campo un leggero lavoro atletico, rinunciando per misura precauzionale alla partitella. Nel pomeriggio ha iniziato le cure a base di applicazioni per cercare di accelerare il ritmo della guarigione. Giocherà? «Aspettiamo ancora prima di decidere — ha detto Trevisan — anche perché non abbiamo alcuna fretta. Io ritengo che dovrebbe farcela, ma non sono un medico e quindi il mio pensiero ha un valore relativo. Dipenderà anche da Varnier. Se domenica si sentirà in grado di giocare, bene, diversamente rientrerà in squadra D'Eri».

L'altro dubbio riguarda la maglia numero sei. Trevisan, a proposito, non ha voluto anticipare nulla rinviando ogni decisione a domani mattina. Due i giocatori in ballottaggio: Pestrin e Moretti. A favore del primo gioca l'esperienza; a favore del secondo la vitalità. Non è facile dire su quale dei due cadrà la scelta. Forse le maggiori probabilità di giocare le possiede Moretti, che in questo periodo è sorretto da una buona condizione fisica ed è più riposato. Quello dei due che non giocherà comunque dovrebbe sedere in panchina con la maglia numero tredici.

All'attacco, scontate le assenze di Tumiati e di Marchesi, entrambi all'infermeria, Trevisan presenterà nei ruoli di ala destra e sinistra rispettivamente Ridolfi e Ive. Mirto Scala, rientrato in prima squadra dopo alcune settimane di assenza nel recupero di mercoledì, ricomporrà con Giacomini la coppia di interni mentre Paina completerà il reparto avanzato. Sigarini, come noto, dovrà rimanere a riposo in seguito alla squalifica inflitta dal giudice sportivo.

La formazione anti-Treviso quindi sarà la seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier (D'Eri), Pestrin o Moretti; Ridolfi, Giacomini, Paina, Scala, Ive. Oltre a questi tredici giocatori, Trevisan ha convocato il secondo portiere Chendi e Sadar. Gli alabardati si trasferiranno a Treviso nel pomeriggio odierno.

Presso la Biglietteria centrale dell'UTAT in Galleria Protti, proseguono le prenotazioni per la «carovana rossoalabardata» che partirà domani mattina alle 8.15 da largo Riborgo e rientrerà a Trieste in serata. Fra gli sportivi che viaggeranno al seguito della squadra vi sarà anche un gruppo del «Città di Fiume» di via Belpoggio con bandiere e striscioni.

C. N.

TROFEO BERRETTI

Gli alabardati ospitano il Belluno

Il Pordenone, battendo sabato scorso al «Bottecchia» l'Udinese nella quinta giornata di ritorno del «Trofeo Berretti», ha posto una buona ipoteca per quanto riguarda il successo finale del raggruppamento eliminatorio. I bianconeri, superati con un punteggio che non ammette discussioni (3-1), hanno dovuto conoscere la prima battuta d'arresto della stagione, per cui l'unica squadra a conservare ancora l'imbattibilità è il Pordenone.

Oggi verrà disputata la sesta giornata di ritorno. La capolista Pordenone sarà di scena al «Cosulich» contro il Monfalcone, mentre l'Udinese giocherà in casa ospitando la Snia Torviscosa. La Triestina, che si trova al terzo posto, giocherà sul campo di via Flavia con inizio alle 15 contro il Belluno. Il programma sarà completato dalle partite Portogruaro-Maniago e San Donà-Vittorio Veneto.

PALLANUOTO

Leghissa e Cerni al raduno azzurro

Dario Leghissa e Bruno Cerni, giovani pallanotisti della Triestina Nuoto, si trovano in questi giorni in allenamento collegiale all'Acquacetosa, agli ordini di Gianni Lonzi. La preparazione, che durerà sino al giorno 26, viene svolta in vista del torneo esagonale in programma a Belgrado dal 27 al 29 marzo.

Calcio minore

Programma di domani

Dilettanti II cat.: Aurisina-CRDA (campo Aurisina, ore 15); Isonzo - SPI (Santa Croce, ore 15).

Dilettanti III cat.: Cooperative Operaie - Primorec (viale Sanzio, 10); Primorie - Stock (Aurisina, 10.30); Zaria - Centro Giovanile Opicina (San Sergio, 14); Tecnoferramenta - Duino (San Luigi, 13.30); Libertas Opicina - Libertas Prosecco (San Sergio, 12.15); Vesna «B» - Roianese (Santa Croce, ore 10.30); Union - Portuale (Guardiella, 13.30); Gipo Viani - San Sergio (via Flavia, 12); Flaminio - Libertas Barcolana (San Sergio, 10.30); Esperia - Inter San Sabbia (San Luigi, ore 15.15); Virtus - Campanelle (viale Sanzio, 8); Giarizzole - De Macori (San Sergio, 15.30); Don Bosco - Sant'Anna Duke «B» (via Flavia, 13.45).

Juniores regionale (finali): Fortitudo - Ponziana (Muggia, 10.30).

Coppa Regione per juniores: San Giovanni - Mortegliano (viale Sanzio, 13.15).

Allievi locale: Centro Giovanile Studenti - Muggesana (viale Sanzio, 12); Fortitudo - Esperia (Muggia, 13.15); Union - Vesna (Guardiella, 12); Aurisina - Giarizzole (Aurisina, 13); Edera - Primorie (via Flavia, 9.30); Libertas - San Sergio «B» (via Flavia, 8.15); Gaja - San Giovanni (Padriciano, 10.30); San Sergio «A» - Don Bosco (San Sergio, 9.15); Cremcaffè - Breg (San Sergio, 8).

STRINGONO I TEMPI I CAMPIONATI NAZIONALI DI PALLACANESTRO

ELDORADO-SPLUGEN: SFIDA DECISIVA CALZA BLOCH E LLOYD ADRIATICO IN CASA

Le ragazze dimostreranno se sono uscite dalla crisi - L'Iris chiede strada ai biancocelesti

Neanche il tempo di assaporare le vittorie o di curarsi le ferite che il massimo campionato cestistico maschile e la Serie B riprendono il loro cammino. Dopo San Giuseppe, infatti, domani altra giornata di gare. La partita più importante della Serie A si giocherà a Bologna, unico campo dove saranno impegnate due dirette concorrenti per la salvezza: Eldorado e Splügen Bräu. Entrambe si presentano con alle spalle un successo fresco fresco: i bolognesi hanno espugnato il prolifico campo di Cagliari, mentre i goriziani si sono imposti molto bene sul Cantù. Si tratta di due compagini che stanno lottando disperatamente per non venir prese nel gorgo della retrocessione; con queste credenziali non ci si può che attendere una partita allo spasimo, dove i due punti varranno veramente un campionato.

Previsioni si potrebbero anche fare, ma si sa che queste partite in teoria prevedono un risultato e in pratica ne riservano un'altro. L'Eldorado ha dalla sua il fattore campo, il calore del pubblico e una voglia matta di rimanere in Serie A; la Splügen ha la stessa voglia e un... Webster in più. Lasciamo, comunque, al campo il potere di sfornare il risultato, sperando ovviamente nella compagine di McGregor.

La Snaidero, senza troppi problemi di classifica, ospita i campioni dell'Ignis protesi alla conquista dello scudetto e della Coppa Europa: poco da fare, quindi, per i ragazzi di Benvenuti.

La Calza Bloch, che dopo sei giornate di astinenza ha raccolto domenica i primi due punti del girone di ritorno sul campo di quell'Avellino sempre a digiuno di vittorie, si presenta al pubblico amico ospitando la Lamborghini, squadra insediata ottimamente al centro classifica. Sarà, indubbiamente, un buon banco di prova per le giocatrici di Ghietti, chiamate a dimostrare di aver superato la crisi, anche se contro la squadra campana ciò non è stato dimostrato, avendo le biancocelesti sudato alquanto per superare la cenerentola.

L'incontro «clou» della giornata si giocherà a Vicenza, tra le campionesse d'Italia e il Glas: una partita interessantissima, che entrambe le squadre debbono vincere: la prima per poter ancora sperare nel tricolore e la seconda per non farsi distanziare dalla Standa, che ha ripreso a navigare a gonfie vele e che domani avrà di fronte il modesto Lanco.

La Serie B maschile ora ha una capolista soltanto: la Libertas Biella, che ha espugnato il campo della diretta concorrente, quell'Iris che domani sarà a Trieste per affrontare il Lloyd Adriatico. Dire che l'impegno per i ragazzi di Orlando è estremamente difficile, ci sembra superfluo. La compagine forlivese sarà in campo con il dente avvelenato e, sperando in un miracolo che la riporti in testa, giocherà il tutto per tutto. A rimetterci, quindi, sarà il Lloyd che è stato ora raggiunto in classifica dal Fluobrene, mentre fortunatamente sia la Unipol che l'Onda, avendo perso in casa, sono ancora abbastanza distanziate. La partita di Trieste potrebbe anche rappresentare qualche incognita: speriamo nel massimo impegno dei triestini.

G. B.

SERIE C

Clamoroso inseguimento del Trieste Basket

Se il Patriarca con la franca affermazione di Imola sembra aver messo una grossa e definitiva ipoteca sulla promozione e il Wunster Bergamo, battendo il Pordenone, quella sulla seconda poltrona, in coda tutto è in alto mare per l'altra retrocedenda, posto che il Don Bosco è ormai matematicamente condannato. Infatti ben cinque squadre sono in zona pericolo: dal Padova con 16 punti, a Italsider, Vicenza, Rimini con 14 e Trieste Basket con 12. Tutto questo a quattro giornate dalla fine.

Il subbuglio lo ha creato la squadra di Bergamini-Prodi, che con un inseguimento clamoroso ha collezionato ben quattro vittorie, delle quali tre esterne, nel girone di ritorno. Domenica le operazioni più belle le hanno compiute il Vicenza espugnando il campo dell'Italsider, il Trieste quello dei salesiani mentre in casa ha vinto il Rimini. L'Italsider è invece alla settima sconfitta consecutiva e il Padova alla quarta.

Adesso ogni battuta può risultare decisiva a cominciare da domani, allorché sono in programma Rimini-Italsider, Trieste-Bologna, Vicenza-Imola e Padova-Bergamo. Il compito più facile lo ha il Vicenza, ma tutto può accadere in questo convulso ed interessante finale di campionato, che dopo quella di domenica prossima si concederà una giornata di sosta per la Pasqua.

P. B.

Totocalcio n. 30

BRESCIA - NAPOLI	1 X
CAGLIARI - VERONA	1
FIORENTINA - JUVE	X
L. VICENZA - BOLOGNA	1
LAZIO - INTER	X 2 1
MILAN - SAMPDORIA	1
PALERMO - BARI	1 X
TORINO - ROMA	1
GENOA - ATALANTA	1 X
PIACENZA - CATANIA	1 X
TERNANA - AREZZO	X 1 2
TREVISO - TRIESTINA	X
CHIETI - INTERNAPOLI	X

IL CAMPIONE DEL MONDO PARLA TRANQUILLO DELLA SCONFITTA DI MELBOURNE

«NINO BENVENUTI DEVE VINCERE E BASTA ANCHE QUANDO HA LE COSTOLE ROTTE»

«E' un episodio della mia vita e basta. Nessun dramma. Bisogna riprendersi, camminare avanti. Non sono finito, certo; quando tornerò a vincere saranno di nuovo tutti con me».

Nino Benvenuti, una settimana dopo la sconfitta con Bethea, ha già la grinta di sempre. Per lui, la frattura alla costola non è una debilitazione, in questo momento: è la spiegazione della sconfitta stessa e basta. Lo rincuora, quella frattura, non lo rattrista; ed è evidente il perché. E' l'attestazione che non c'è stata vigliaccheria nella sua rinuncia a proseguire il match. Con Griffith ce l'aveva fatta, ed anche allora era partita una costola; stavolta il dolore è stato maggiore, ha dovuto ritirarsi, conoscere la prima sconfitta per abbandono della sua carriera.

Quell'abbandono gli è costato le critiche più dure, specie da parte degli italiani di Melbourne. Sul nostro tavolo c'è un giornale di Melbourne, «La Fiamma», che bolla Benvenuti con parole di fuoco. «Un campione del mondo non si arrende sul ring per nessun motivo — si legge a un certo punto: — può andare k.o., ma non gira la schiena. Deve saper soffrire. Un campione del mondo non sale sul quadrato, contro un pugile bravo ma non irresistibile, per dare uno spettacolo inferiore alla media, perché ha una responsabilità da assolvere e una reputazione da difendere».

Una critica feroce, esasperata dal rammarico di quella sconfitta che ha doppiamente umiliato i nostri connazionali, emigrati dall'Italia, da Trieste. Ma rimane la realtà di quella frattura che non può essere messa in discussione, a meno di non negare interamente la serietà dei radiologi di un istituto tradizionalmente serio come il Rizzoli.

«Capisco la delusione che ho provocato a Melbourne fra i nostri emigrati — ha detto Nino — ma un malanno di quel genere non è sopportabile. Sono un uomo, non sono un mostro; soffro da uomo, come tutti gli uomini. L'essere campione del mondo non allevia la mia fatica, il mio dolore fisico. E come si può pensare che mi sarei deciso ad arrendermi, ad accettare cioè un verdetto che per un pugile non è certo onorevole, se non vi fossi stato assolutamente costretto dal male che mi torturava? Bethea ha capito che ormai ero un bersaglio immobile per lui; ogni suo pugno mi arrivava al costato ed era una martellata dolorosa. Sono i fatti che contano. Sul ring ho riportato la frattura di una costola. Lo avevo detto subito, perché lo avevo capito subito. E con quel dolore non potevo continuare. Sarebbe stato più bello se fossi finito per k.o., dopo avere barcollato come un automa per il ring? Se si voleva questo da me, non posso essere d'accordo. Ho lasciato il combattimento perché ero ormai oltre il limite della sopportazione fisica. Nessun eroismo, come qualcuno ha scritto, ma forza d'animo credo di averne dimostrata. Ho perso, mi è andata male. Ma ai mediocri si perdona tutto, ai campioni non si perdona nulla. Non ho nulla da farmi perdonare. Ho perso solo perché si è rotta una costola. Non è un demerito mio se riescono a battermi solo quando riporto fratture».

— La frattura è certo una attenuante validissima, anzi potrebbe essere l'unica spiegazione, se non fosse per i dubbi che molti hanno manifestato circa il tuo grado di preparazione. Ossia si è detto che sei andato a Melbourne dopo un allenamento affrettato e poco intenso, ma soprattutto senza la necessaria concentrazione.

«Ero allenato: ho la coscienza tranquilla a questo proposito. Barbadoro può dirlo, perché mi ha seguito da vicino. E quando glielo hanno chiesto, ha affermato senza esitazioni che la mia preparazione è stata buona. Concentrazione? Certo non era un incontro per il titolo, ma la mia serietà professionale non viene meno anche in occasione d'incontri di quel genere. E ripeto: la mia preparazione era adeguata, per quell'incontro. Bethea non era un fenomeno. Pur riconoscendogli un certo valore, avrebbe perso senza remissione, senza l'incidente. Invece ho dovuto abbandonare, perché menava pugni senza remissione alle costole».

— Ti rendi conto di avere scatenato il mondo del pugilato contro di te?

«Non ho letto i giornali, non li leggerò, salvo quelli che mi fanno vedere. Non accuso nessuno, accetto tutto. Però ho visto che al mio ritorno molti pareri sono cambiati. La verità bisogna pure conoscerla, prima di giudicare. Nel bene e nel male però la gente, i giornali, s'interessano ancora a me. Segno che sono sempre qualcuno, che si crede in me. Nessuna presunzione: voglio ritornare a vincere, voglio riavvicinare chi si è distaccato. Baird? Vedremo. Per intanto vado un po' in montagna, poi mi farò visitare a Bologna, quindi deciderò con Amaduzzi. Il torto di perdere? Sì, c'è sempre chi si scatena, credendo di avere finalmente partita vinta nelle critiche. Ma già molti hanno fatto marcia indietro. La tua „nota"? Pochi l'hanno compresa nel senso giusto, perché era troppo sottile la ironia per essere afferrata subito. Succede sempre: quando una cosa è più elevata delle altre, provoca discussione. Solo sui mediocri si è sempre d'accordo. Un pugile mediocre può perdere e vincere. Benvenuti deve vincere e basta, anche con le costole rotte».

Dante di Ragogna

PORTUALE-UNION

■ Con il campionato dilettanti III categoria, girone «L», si incontrano domani sul campo di Guardiella la Portuale e Union. Inizio ore 13.30.

CAMPESTRE «REMIERA»

■ Domattina alle 10.30 si disputerà sul campo di Cologna una gara di corsa campestre per canottieri, al termine della quale verranno premiati gli atleti meglio piazzatisi nella prova di domani e in quella disputata il 1.o marzo.

UNA GROSSA SORPRESA NEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

STOP DEL MIRANO AL RUGBY UDINE DOPO 34 RISULTATI UTILI CONSECUTIVI

Stop al Rugby Udine. Dopo 34 risultati utili consecutivi (quasi un anno e mezzo di imbattibilità) il «quindici» friulano è stato costretto giovedì alla resa sul campo del Mirano, nel recupero della nona giornata di ritorno del campionato di Serie C. La squadra di Busolini, superata con il punteggio di 9-3, non è riuscita quindi a completare la sua seconda stagione senza sconfitte. La squadra bianconera risente evidentemente del logorio che comporta una lunga permanenza al primo posto della classifica, e nelle due prossime partite (recupero domani con il Mestre e trasferta sul campo del Cus il 5 aprile) dovrà fare molta attenzione per evitare di vedere sfumare nel nulla tutte le speranze di promozione.

Oltre al Rugby Udine, anche la Fiamma sarà impegnata domani in un recupero. I granata che dovranno presentarsi a Feltre largamente rimaneggiati non avranno la vita facile. Il «quindici» di Teghini, che non dispera di terminare al terzo posto, giocherà naturalmente per vincere. Al risultato della Fiamma è legato anche in parte il destino del Cus Trieste. Se infatti la Fiamma dovesse soccombere, il Feltre vedrebbe aumentare le speranze di scavalcare i cussini, che potrebbero quindi trovarsi con l'acqua alla gola.

NUOTO

Eliminatorie dei regionali stasera alla «Bianchi»

Questo pomeriggio con inizio alle ore 18.30 e domani mattina alle ore 9.30 tutti i migliori nuotatori triestini scenderanno in acqua per partecipare alle prove valevoli per la qualificazione alle finali dei campionati regionali assoluti. Le gare si effettueranno tutte sulla distanza di 100 e 200 metri nei quattro stili fondamentali (dorso, rana, delfino e crawl); uniche gare di mezzofondo i 400 stile libero e i misti.

Gli atleti giuliani sono attualmente abbastanza in forma; quindi nel corso delle due giornate di gare dovrebbero esserci buoni risultati soprattutto dai migliori. Mattei potrebbe ripetere il tempo segnato a Padova nei 200 misti, in cui ha stabilito il nuovo record regionale e Zetto potrebbe fare suo il primato dei 200 rana che appartiene a Spangaro ormai da quasi dieci anni. La Palatini e la Zanon sono anche in un periodo di «grazia»: la prima nel dorso e la seconda in delfino dovrebbero essere in grado di fornire prestazioni di un certo livello.

Gareggerà anche Franco Del Campo, che dopo la fase eliminatoria di Campanile Nuoto non è più stato cronometrato ufficialmente, quindi non si conoscono le sue attuali condizioni di forma anche se un miglioramento, a rigor di logica, non è improbabile e sarebbe bene accolto, visto che ormai impegni più importanti, quali i campionati italiani, sono abbastanza vicini.

A. C.

LA TRIS: 1 - 12 - 3

■ Premio Mighty Ned (L. 3.000.000, m. 2000, corsa Tris): 1) Batan (A. Merola) G. Castelluccio, al km 1.21.; 2) Esine; 3) Orson Jèt; 4) Pennabianca. N.P.: Funaro, Brendice Hanover, Isagub, Zanzavrino, Osiglia, Spinetto, Oronto, Badrenar. Tot.: 96, 29, 21, 28 (427). Combinazione vincente Tris: 1 - 12 - 3. Quota: lire 139.445 per 421 vincitori.

Scheda Totip

(Trotto TORINO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 x
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Pallavolo - La Serie B chiude stasera

Il campionato di pallavolo di Serie «A» supererà questa sera il settimo turno di ritorno. Di tutti gli incontri in programma il più importante è quello di Parma, ove i campioni in carica della Bumor affronteranno la giovane compagine del Panini. Se i modenesi riusciranno a chiudere vittoriosi, le loro possibilità di conseguire il titolo rimarranno intatte.

La Triestina sarà di scena sul campo del Baby Brummel, battuto nell'andata a Trieste per 3 a 0. In considerazione dell'ottimo stato di forma dei marchigiani, siamo dell'avviso che i locali, privi di Giorgio Manzin tuttora sotto controllo medico, non saranno in grado di evitare la sconfitta.

Bor e Libertas, entrambe nella cadetteria, concluderanno questa sera le loro fatiche. La Bor, ospitando l'Alessandria nella palestra di via della Valle alle ore 21.15, s'accinge a realizzare il quattordicesimo successo; la Libertas, impegnata invece a Padova contro il Petrarca, s'appresta a una generosa difesa.

Nella palestra di San Sabba, alle ore 21.15, si troveranno di fronte il CRDA e i Vigili del fuoco di Treviso, tutte e due presenti nel campionato di Serie «C». Dopo tre turni risoltisi in maniera negativa, il CRDA sembra deciso a ritornare al successo.

In pieno svolgimento è pure il campionato femminile di Serie «B», giunto alla prima giornata di ritorno. Già disputata la partita fra AGI Gorizia e Zarja, che è coincisa con il sesto successo della capolista isontina, domenica si disputeranno due incontri. A Padova, contro la Fari giocherà la Bor, mentre alle ore 15, sul campo di Aurisina saranno di fronte la Sokol, reduce dal primo successo ottenuto domenica scorsa sullo Zarja, e il Breg. Favorito appare il Breg, che sino a oggi può vantare quattro risultati positivi.

V. F.

Palisca e Canè si contendono l'Esplanade

Zagabria, 20

Il Trofeo Esplanade, rally organizzato dall'A.C. Milano, partito ieri da Udine è giunto oggi a Zagabria con i suoi 80 concorrenti, dopo altre due prove speciali svoltesi stamane a Bled e a Rogatec su un tratto dissestato. Particolarmente il giro del lago di Bled ha portato un notevole cambiamento nella classifica generale. Il milanese Venturino è retrocesso dal primo al terzo posto, mentre il torinese Argeo Palisca si è insediato al primo, in coabitazione con il bolognese Giuliano Canè, ieri al quarto posto. Il trapanese Garraffa è retrocesso di un posto, mentre hanno ottimamente rimontato Baldrighi, Comis e il triestino Aleffi, che dal 16.o posto è passato al 12.o Prova un po' in sordina della signora Tina Fontana, retrocessa dal 10.o al 14.o posto.

Giornata movimentata quella odierna per quanto è accaduto a Bled e a Rogatec: i percorsi dovevano essere chiusi al traffico, mentre in effetti non lo erano. Ciò è costato il ritiro del triestino Ferdinando D'Adda, che a Bled ha trovato un pedone sul percorso ed ha dovuto fermarsi per non investirlo; ha chiesto ai commissari la ripetizione della prova, ma non gli è stata concessa in quanto un giudice di gara ha negato che ci sia stato l'impedimento.

Fabio De Leonardis ha un po' pasticciato stamane a Bled ed è retrocesso al 33.o posto. Tullio Stabile, pur sotto «misura» per le disavventure di ieri, è ripartito ed ha compiuto una buona prova a Rogatec, guadagnando nella classifica generale.

Domani in mattinata si svolgeranno a Samabor, una località a 20 chilometri da Zagabria, le due ultime prove speciali. La lotta per la vittoria finale è ormai ristretta ai tre primi concorrenti, cioè Palisca, Canè e Venturini.

IN POCHE RIGHE

TENNIS DA TAVOLO

Trieste - Slovenia in via Monte Cengio

Con inizio alle ore 21, nella palestra di via Monte Cengio 2, si svolgerà stasera un incontro internazionale di tennis da tavolo tra la rappresentativa triestina e quella della Slovenia.

SCI

Sulle nevi di Sappada il campionato delle ACLI

Oggi e domani avrà luogo a Sappada, organizzato dall'U. S. Acli di Trieste, l'VIII campionato nazionale di sci riservato alle Acli. La manifestazione, alla quale hanno aderito sinora 15 rappresentanze provinciali con i loro migliori atleti selezionati, comprenderà due prove di slalom gigante maschile e femminile, una gara di fondo di 10 chilometri e la staffetta 3x5 chilometri.

Allo Sci Club delle Acli triestine il compito di difendere il titolo italiano conquistato lo scorso anno a Brunico. Un compito che si presenta abbastanza arduo, in quanto è annunciato l'arrivo di alcune compagini veramente forti.

Pugni dilettanti sul ring di Gorizia

Gorizia, 20

Si sono svolte questa sera nella palestra del CONI le semifinali della selezione regionale per il campionato italiano dilettanti di boxe. Alla manifestazione hanno partecipato sette associazioni: Pugilistica Udinese, Società Pugilistica Pordenonese, Polisportiva Libertas Latisana, Italcantieri Monfalcone, CRDA Trieste, Società Pugilistica Triestina, Unione Pugilistica Goriziana.

I RISULTATI

Piuma: Monti (CRDA Trieste) b. Buttolo (APU) per k.o. tecnico alla terza ripresa; Pelizzon (UPG) b. Romano (APU) per abbandono alla seconda ripresa.

Welter: Galante (Italcantieri) b. Picciulin (UPG) ai punti; Bomben (SPP) b. Mazzaglia (APU) ai punti.

Superwelter: Benolich (CRDA Trieste) b. Muccignat (SPP) ai punti; Pasian (Libertas Latisana) b. Poiani (UPG) per squalifica alla prima ripresa.

Mediomassimi: Maestrello (SPP) b. Corredig (APU) ai punti.

Massimi: Corredig (UPG) b. Sbrugnera (Libertas Latisana) per k.o. alla prima ripresa; Dorsi (Italcantieri) b. Muzzin (SPP) alla prima ripresa per intervento medico.

Campionati di spada domani a San Giorgio

Domani mattina a S. Giorgio di Nogaro si effettuerà il campionato regionale assoluto di spada. Alla manifestazione sono stati iscritti ventitré atleti, in rappresentanza delle società schermistiche di Udine, Monfalcone, S. Giorgio e Trieste. La Ginnastica Triestina sarà rappresentata da un solo spadista, il giovane Massimo Varaldo, che ha buone possibilità di conquistare il titolo regionale. Varaldo ha come avversari più temibili gli udinesi Piraino, Lenti e Carlini, atleti incontrati di recente nel campionato regionale di fioretto, svoltosi nella sala della S.G.T. in cui il triestino si era piazzato al terzo posto.

ATLETICA INDOOR

■ Centoquarantasette atleti e 66 atlete parteciperanno oggi e domani a Genova ai primi campionati italiani «Indoor» di atletica. Si tratta della prima manifestazione del genere in Italia, per la quale è stato appositamente acquistato dalla Fidal un intero impianto sportivo con una pista di 200 metri, a quattro corsie.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA UN DRAMMATICO SVILUPPO DELLA CRISI NEL PAESE ASIATICO

DUE BATTAGLIONI THAILANDESI NEL LAOS CONTRO I COMUNISTI

Sono stati inviati per contrastare l'avanzata dei nordvietnamiti su Long Cheng roccaforte delle truppe governative - Altre tre posizioni conquistate dai rossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 20

La crisi laotiana ha avuto oggi un drammatico sviluppo, proprio in concomitanza con l'arrivo a Vientiane dell'inviato del Pathet Lao, per avviare trattative di pace: due battaglioni thailandesi sono stati trasportati nel Laos da aerei americani, per impedire ai nordvietnamiti di conquistare la base avanzata di Long Cheng, nodo strategico governativo verso il Sud. E' la prima volta dall'inizio della crisi laotiana che truppe thailandesi partecipano attivamente al conflitto. Sinora i thailandesi si erano limitati a inviare un certo numero di consiglieri, che appoggiavano le truppe governative laotiane.

L'intervento delle truppe thailandesi fa seguito a una nuova offensiva, sferrata dalle forze nordvietnamite per la conquista della base di Long Cheng, quartier generale del gen. Vang Pao, comandante dei guerriglieri delle tribù «Meo», che hanno appoggiato le forze governative in questo scacchiere. La nuova offensiva dei nordvietnamiti si sta sviluppando su di un ampio settore, e ha già conseguito apprezzabili successi, nonostante l'intervento dei bombardieri dell'aeronautica laotiana.

Tre posizioni tenute dai governativi sono state conquistate dai comunisti: si tratta delle posizioni contrassegnate militarmente coi numeri 38, 17 e 72, in una zona che si trova circa 120 chilometri a Nord di Vientiane. Ma è evidente che l'obiettivo immediato dei nordvietnamiti è la conquista della base di Long Cheng, poiché essa apre loro la strada per il Sud, in direzione della capitale. Massicci concentramenti di truppe nordvietnamite sono ormai segnalati ad appena un paio di chilometri da Long Cheng.

L'intervento delle truppe thailandesi, anche se forse non riuscirà ad alterare la situazione da un punto di vista militare, avrà certamente ripercussioni politiche di vasta risonanza: infatti, proprio oggi è giunto a Vientiane in aereo, da Hanoi, il colonnello Pradith Thiengtham, latore delle proposte del principe Sufanuvong, leader del Pathet Lao, per il Primo Ministro laotiano Suvanna Fuma. D'altra parte, gli avvenimenti della vicina Cambogia, culminati con il defenestramento del capo dello stato principe Sihanouk, hanno incoraggiato il Governo reale laotiano a irrigidirsi sulle sue posizioni nei confronti dei comunisti: la Thailandia, dal canto suo, aveva riconosciuto l'esistenza di una potenziale minaccia ai suoi confini, con la presenza delle truppe nordvietnamite nel Laos.

Da segnalare, intanto, che voci di presunti imminenti complotti circolano a Vientiane, soprattutto in relazione all'arrivo del colonnello Pradith Tiengtham. «Colloqui privati» sono segnalati in numero sempre crescente sia a Vientiane sia nel Laos meridionale; tali colloqui riuniscono talvolta dei militari, talvolta dei politici e talvolta esponenti di entrambi i gruppi. Gli interlocutori hanno in comune l'appartenenza a correnti di destra e di estrema destra, e sono sfavorevoli a eventuali concessioni al Pathet Lao; a quanto si afferma, il principe Suvanna Fuma avrebbe fatto venire a Vientiane una compagnia neutralista fidata, per assicurare alcune missioni di protezione. Gli osservatori più ottimisti, tuttavia, ritengono che la maggior parte degli uomini politici e dei militari si siano adattati all'idea dell'arrivo dell'«inviato» comunista; viene fatto notare che i dirigenti più noti della destra laotiana sono troppo disuniti per unire le loro forze per un colpo di stato, come invece è avvenuto in Cambogia.

A. P.

BASE AMERICANA attaccata in Vietnam

Saigon, 20

Un portavoce militare sudvietnamita ha dichiarato che truppe nordvietnamite hanno attaccato, oggi, una base d'artiglieria statunitense, 28 chilometri a Ovest di Hue, uccidendo 10 americani e ferendone 31 prima di ritirarsi. Dopo il combattimento, sono stati trovati i cadaveri di 10 nordvietnamiti sparsi intorno al perimetro esterno della base.

Un portavoce militare statunitense ha comunicato, dal canto suo, che un aereo americano «Super Sabre F-100» è stato abbattuto al di sopra del Laos: si tratta del sesto aereo perduto dagli americani nel Laos in 10 giorni. I due membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo illesi. Il portavoce ha aggiunto che, oltre agli aerei dell'aviazione, della marina del corpo dei «marines», anche i bombardieri strategici «B-52» hanno bombardato ieri la «pista di O Ci-min» situata nella parte orientale del Laos. Il portavoce ha aggiunto che alcuni cacciabombardieri hanno compiuto missioni in appoggio alle forze governative laotiane.

Quando il principe era «in sella»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — Un'immagine delle violente dimostrazioni contro la permanenza delle truppe nordvietnamite e vietcong in Cambogia, svoltesi giorni or sono, prima della deposizione di Sihanouk: una foto dell'ex capo di stato, infatti, è inalberata da un giovanissimo dimostrante

«STATO DI PERICOLO» DOPO LA DEPOSIZIONE DEL PRINCIPE

Tensione in Cambogia Cosa farà Sihanouk?

I nuovi capi decisi a contrastargli anche con la forza un tentativo di ritornare in patria - Pechino «segue attentamente» la situazione

Phnom Penh, 20

Un comunicato governativo ha annunciato che il nuovo regime cambogiano è disposto anche a impiegare la forza per impedire a Norodom Sihanouk un eventuale tentativo di tornare al potere. Intanto, i giornali controllati dal Governo continuano ad accusare il deposto Capo dello Stato di corruzione, e con lui attaccano la moglie, principessa Monique. Sihanouk viene paragonato al defunto dittatore sudvietnamita Ngo Dinh Diem e all'indonesiano Sukarno.

Il gen. Lon Nol, Primo Ministro e capo delle forze armate, e il vice Primo Ministro Siriak Matak, temono che si possa sviluppare qualche resistenza, per cui è stato proclamato in tutto il paese lo «stato di pericolo», che sospende per sei mesi i diritti costituzionali; fra l'altro, sono proibiti gli assembramenti di più di tre persone, e la stampa è controllata strettamente. Fonti governative dicono che chiunque sarà sospettato di costituire un pericolo per il governo verrà arrestato: varie personalità contrarie all'allontanamento di Sihanouk sono già state sospese e poste agli arresti.

Matak sostiene che ci sono intense attività sovversive da parte di vietnamiti residenti in Cambogia, i quali distribuiscono materiale propagandistico: i cittadini sono stati ammoniti a non associarsi a loro. La radio ha diffuso, dal canto suo, un comunicato governativo, in cui è detto: «L'esercito ha il diritto di ricorrere alle armi se Sihanouk tenterà di usare l'autorità che non gli appartiene più».

E' evidente che l'interrogativo che più preoccupa Phnom Penh è quello riguardante l'atteggiamento dell'Unione Sovietica e, soprattutto, della Cina comunista. Si dubita che questi due Paesi possano restare con le mani in mano, mentre coloro che hanno preso l'iniziativa di rovesciare Sihanouk stanno spingendo il paese a destra. Per questo gli sguardi sono particolarmente appuntati sullo stesso Sihanouk, che si trova ancora a Pechino, dove è stato accolto come Capo di Stato: da lui, si dice, dipende in gran parte se il paese sarà gettato in preda alla violenza o invece conoscerà un periodo di stabilità politica.

Il fatto che la stampa cinese e sovietica continuino a parlare del principe come del Capo dello Stato cambogiano significa, comunque, che questi due Stati faranno di tutto per riportare Sihanouk al potere. Proprio oggi, la Cina ha affermato che gruppi di «teppisti» hanno attaccato in Cambogia case di abitazione di proprietà di cinesi e vietnamiti, nel corso di dimostrazioni organizzate; l'agenzia «Nuova Cina» ha detto che questi episodi sono avvenuti nella provincia di Svay Rieng, a Sud-Est di Phnom Penh, e ha avvertito che la Cina «segue attentamente gli sviluppi» della situazione in Cambogia.

A sua volta, lo stesso Sihanouk, in una lunga dichiarazione consegnata alla stampa a Pechino, ha affermato che la sua deposizione, proclamata dall'Assemblea nazionale e dal Consiglio del regno della Cambogia, «è assolutamente illegale», «io non posso essere fatto decadere da parte della magistratura suprema, ma dall'insieme della nazione, cioè da un referendum nazionale la cui regolarità non sarebbe contestabile», ha aggiunto Sihanouk. «Il Parlamento si è eretto a "tribunale speciale" illegale e anti-costituzionale, per giudicare il capo dello stato — prosegue la dichiarazione — e non si è nemmeno disturbato a invitare l'accusato (in questo caso io stesso) a comparire davanti a lui, per presentare la sua difesa prima del "verdetto": il che costituisce un inammissibile oltraggio della legge e della legislazione di cui esso pretende di essere l'accanito difensore».

Da rilevare infine che, secondo quanto si è appreso in ambienti vicini al Ministero degli Esteri giapponese, il Giappone è disposto a concedere asilo al principe Sihanouk, se questi lo desidera, a condizione che s'impegni a non svolgere attività politiche.

LA GUERRIGLIA ARABA CONTRO ISRAELE

«Al Fatah» minaccia più massicci attacchi

Servirebbero a prevenire un'invasione ebraica nel Libano meridionale, considerata imminente

Il Cairo, 20

Un portavoce dell'organizzazione di guerriglieri «Al Fatah» ha dichiarato che i palestinesi svilupperanno, nei prossimi giorni, i loro attacchi contro Israele, per sventare una prossima invasione israeliana nel Libano meridionale. Il portavoce, che ha fatto queste dichiarazioni durante una trasmissione di Radio Assifa (l'emittente di «Al Fatah», che ha sede al Cairo) si è anche appellato ai Governi arabi, perché facciano pressioni sul Libano affinché le autorità di Beirut mantengano pacifiche relazioni con i guerriglieri installati nei villaggi del Libano meridionale.

Il portavoce ha detto che l'incursione israeliana nel Libano meridionale, nelle prime ore di ieri, e l'uccisione, da parte di soldati libanesi, di due membri di «Al Fatah», mercoledì, mirano a preparare la strada a un'invasione israeliana. Egli ha aggiunto: «Il nostro nemico sionista e le forze controrivoluzionarie libanesi continuano a provare in questo modo le nostre capacità, fino all'arrivo dell'ora zero per la loro cospirazione contro il Libano meridionale». Infine, il portavoce ha esposto un programma in cinque punti, per sventare questo «complotto», programma che oltre al prevedere un'aumentata attività dei guerriglieri contro Israele e una pressione araba su Beirut, chiede anche con urgenza l'unità di tutti i gruppi di guerriglieri.

Successivamente, un comunicato dell'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina) ha annunciato «che ogni contatto con le autorità libanesi si è ormai rotto, in attesa che la posizione di tali autorità nei confronti delle richieste della resistenza palestinese venga chiaramente definita».

PILOTI GIORDANI si addestrano negli S.U.

Phoenix, 20

Piloti giordani vengono attualmente addestrati su caccia a reazione «F 5» dell'aeronautica americana, nella base aerea di Williams, presso Phoenix, in Arizona. Il problema era stato sollevato dal senatore repubblicano Barry Goldwater, che si era molto meravigliato per aver notato la presenza di questi piloti durante una visita alla base.

Il Dipartimento della Difesa ha confermato che piloti giordani e iraniani si trovano in america, per un corso di sei mesi per l'addestramento al bombardamento e all'uso di missili. In tutti gli Stati Uniti ve ne sono 17, ma il portavoce non ha specificato quanti siano i giordani e quanti gli iraniani.

«SFOGO» DI UN CORRISPONDENTE SOVIETICO

Vita grama in Cina per i giornalisti esteri

Le lagnanze di K. Iuriev non sono però dissimili da quelle dei corrispondenti occidentali a Mosca

Mosca, 20

Lo speaker di Radio Pechino spesso si domanda: «Su che cosa si basa un matrimonio felice?». Risponde: «Sull'ideologia e non sul cosiddetto amore». Questa citazione fa parte di una singolare testimonianza pubblicata dalla «Komsomolskaia Pravda», quella di un giornalista sovietico che ha fatto il corrispondente da Pechino (al di qua cioè — come egli dice, facendo apparire per la prima volta tale espressione sulla stampa sovietica — della «cortina di bambù»).

La giornata di un corrispondente da Pechino comincia non con la lettura dei giornali, i quali in Cina arrivano agli abbonati non prima di mezzogiorno, ma con l'ascolto della radio, «che è povera di notizie ma ricca di propaganda del tipo: "Imperialisti, revisionisti e reazionari sono tigri di carta». Vi sono poi programmi giovanili, come quello in cui si indica la solidità della fede maoista come base per il successo di un matrimonio «cinese».

Il giornalista sovietico, K. Iuriev, elenca poi varie lagnanze, che curiosamente assomigliano in parte a quelle correnti fra i corrispondenti stranieri nella stessa Mosca. «I giornali, quando finalmente arrivano — scrive l'ex corrispondente da Pechino — sono uguali a quelli di ieri, dell'altro ieri, eccetera. Il lettore cinese, che non ha altre fonti di informazione, apprende dai suoi giornali che al mondo i paesi socialisti sono soltanto due, Cina e Albania, così come i partiti comunisti dei due paesi sono gli unici veri».

Iuriev si lamenta poi delle restrizioni sui viaggi. «Fare un viaggio — egli scrive — o visitare un'azienda è praticamente impossibile per un giornalista straniero (salvo pochissimi itinerari ufficiali). Diverso è il trattamento riservato ai giornalisti che usano tono adulatorio: questi, a titolo di acconto per i futuri articoli, trascorrono mesi nei posti di villeggiatura, vengono ricevuti dai dirigenti di partito e di Stato e sono presentati alla gente comune, anche se in presenza (obbligatoria) di un interprete e di un rappresentante dell'Inturist cinese».

Il giornalista russo si lagna, poi, delle frequenti convocazioni all'alba da parte di funzionari dell'ufficio stampa, della rarità delle conferenze stampa e del fatto che, in queste, non si raccolgono autentiche notizie. Le domande, egli scrive, non servono a molto: «Quanto producono all'incirca le aziende della capitale?»; e la risposta è: «Nella capitale spuntano e crescono, come germogli di bambù dopo una tiepida pioggia primaverile, nuovi rami industriali. Il volume della produzione è superiore a tutti i record. Ma io non sono uno specialista e non ho a disposizione cifre e statistiche».

In un villaggio spagnolo

Metà rettile e metà bufalo l'ultimo «mostro»

Santander, 20

Gli abitanti del villaggio di Valdicio, nella provincia di Santander, nella Spagna settentrionale, hanno il loro «mostro», come gli scozzesi hanno il «mostro di Lock Ness». Questa volta si tratterebbe di un animale a metà rettile e a metà bufalo, che si aggirerebbe di notte, emettendo sibili e lamenti e terrorizzando tutta la zona.

Secondo un pastore che afferma di aver visto il «mostro», quest'ultimo avrebbe la tana in una grotta che è già entrata nel folklore locale, essendo servita da rifugio a gruppi di repubblicani durante la guerra civile e, poi, a bande di briganti, nella scia della migliore tradizione dei banditi andalusi del secolo scorso. Le autorità di Santander hanno intenzione di inviare sul posto un reparto di guardie civili, per chiarire definitivamente la vicenda.

In un albergo a Seattle

FA 19 MORTI UN INCENDIO FORSE DOLOSO

Seattle, 20

Almeno 19 persone sono morte, in seguito a un incendio che ha devastato, questa mattina, un albergo di cinque piani, sito nel quartiere commerciale di Seattle: il numero dei feriti non è stato ancora reso noto. Nel momento in cui sono divampate le flamme, si trovavano nell'albergo da 35 a 40 persone, alcune delle quali si sono gettate dalle finestre per sfuggire alle flamme.

Secondo quanto lasciato capire dal capo dei vigili del fuoco di Seattle, l'incendio sarebbe di origine dolosa: le flamme avrebbero avuto origine in un contenitore di spazzatura e sarebbe stata anche udita un'esplosione; l'incendio, inoltre, sarebbe scoppiato contemporaneamente in due punti diversi. L'albergo è stato devastato dal secondo al quinto piano, e il tetto è crollato: quaranta delle 62 stanze dell'albergo erano occupate, e almeno una ventina di persone sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco con una scala.

IL REGIME CONTRO L'ELEFANTIASI BUROCRATICA

Verso il licenziamento di 60 mila «statali» a Praga

Le organizzazioni ceche incitate a realizzare economie Scompariranno dal calendario quattro giornate festive

Praga, 20

Oltre 60 mila persone saranno eliminate dai ministeri, dagli organismi statali e dalle amministrazioni locali, in Cecoslovacchia: lo ha deciso il Governo federale, riunitosi ieri. Secondo l'annuncio, in seguito alla constatazione che lo apparato amministrativo, comprendente 637 mila persone, è elefantiaco e sproporzionato alle esigenze reali del paese e alle possibilità di bilancio, si è deciso di ridurlo del 10 per cento.

D'altra parte, il Governo ha rilevato che, negli ultimi cinque anni, c'è stato un eccessivo aumento dei giorni festivi, che adesso sono 125 all'anno (dalla fine del 1968 è stata introdotta la «settimana corta» in tutti i settori), senza che a ciò corrispondano adeguati ritmi e rendimenti di lavoro. Perciò è stato stabilito che quattro giornate finora festive saranno invece lavorative nel 1970 (4 aprile, 16 maggio, 25 ottobre, 14 novembe). Inoltre il Governo ha invitato le imprese e le organizzazioni a stimolare la iniziativa del lavoro straordinario volontario, già realizzato in alcuni settori, in primo luogo le miniere.

Gli stanziamenti per le ricerche scientifiche sono stati giudicati troppo elevati rispetto ai risultati ottenuti, e si è perciò deciso di non aderire alle richieste di aumenti e di non creare nuovi organismi di ricerca. I sindacati e le organizzazioni del «Fronte nazionale» (cioè tutte le organizzazioni del paese) sono stati invitati a seguire l'esempio del Governo, realizzando economie (in particolare riducendo a metà i viaggi di lavoro).

La denuncia dell'elefantiasi burocratica fu uno dei principali temi dell'analisi e delle proposte degli economisti riformatori del 1968 (tra cui Ota Sik): essi propugnarono uno snellimento generale dell'amministrazione, da attuarsi mediante decentramenti e più elastici meccanismi di gestione, con maggiore autonomia delle imprese e un più libero gioco di mercato, cioè con metodi graduali prevalentemente economici e stimolanti l'iniziativa dal basso.

URSS E CECOSLOVACCHIA siglano il nuovo trattato

Praga, 20

Unione Sovietica e Cecoslovacchia hanno siglato oggi il nuovo trattato di amicizia e assistenza, che potrebbe equivalere alla formalizzazione dello «status» della Cecoslovacchia quale protettorato dell'Unione Sovietica. I Ministri degli Esteri Gromiko e Marko si sono scambiati abbracci, baci e le copie del patto, a Palazzo Cernin, sede del Ministero degli Esteri cecoslovacco. Gromiko tornerà domani a Mosca, dove lo attendono i nuovi colloqui con i rappresentanti tedesco-occidentali sulla normalizzazione delle relazioni tra Mosca e Bonn.

Da fonti ufficiali si è appreso che il nuovo trattato Praga-Mosca sarà reso pubblico dopo la firma ufficiale, in programma il 9 maggio, giorno in cui cade il 25.o anniversario della liberazione della Cecoslovacchia. L'agenzia «CTK» ha riferito che il trattato conserva scopi e principi del trattato di amicizia firmato nel 1943, promuovendo al tempo stesso «un ulteriore sviluppo delle relazioni amichevoli e fraterne e il rafforzamento della sicurezza europea e internazionale».

COLOSSALI INGORGHI SULLE AUTOSTRADE PER IL «BLOCCO» DEGLI AUTOCARRI

Paralizza il traffico a Parigi la rappresaglia dei camionisti

Parigi, 20

Il progetto delle autorità parigine di dichiarare «off limits» agli autocarri di oltre tre tonnellate e mezzo le principali arterie della Francia, in concomitanza con le festività pasquali, ha provocato l'immediata risposta di centinaia di autisti, che stamane hanno abbandonato in mezzo alla strada i loro pesanti automezzi, paralizzando il traffico da e per la capitale francese.

A nulla sono valsi gli inviti alla moderazione rivolti ai camionisti che, per tutta risposta, hanno proseguito anche nel pomeriggio la loro dimostrazione: sulle autostrade, trasformate in alcuni casi in campo da foot-ball, non vi è stata pietà per nessuno, e molte sono state le vittime illustri. I coniugi Onassis hanno trascorso diversi preziosi minuti all'interno della loro auto bloccata, e solo per un puro caso sono riusciti a raggiungere l'aereo in partenza da Orly; meno fortunato il Primo Ministro francese, Jacques Chaban Delmas, che ha dovuto rinviare di quasi mezz'ora una riunione gollista, e che solo con l'aiuto di un elicottero, sopraggiunto sul posto, ha potuto tener fede al suo impegno.

Sull'«Autostrada dell'Ovest» gli autocarri hanno formato code lunghe 23 chilometri (da Orgeval a Parigi); un'estrema tensione è andata pian piano diffondendosi tra i camionisti e gli automobilisti bloccati fra i grossi camion: molti automobilisti si trovavano infatti sull'autostrada da parecchie ore, e alcuni fin da ieri sera. Incidenti di una certa gravità si sono verificati a Poissy, dove alcune automobili sono state spinte in un fossato dai camionisti. Molti automobilisti si sono dati da fare a smontare i «guard-rails», nel tentativo di uscire dai giganteschi ingorghi e di riprendere la marcia in senso opposto.

Gli stessi automezzi della polizia sono rimasti bloccati e nulla hanno potuto fare per sbrogliare la situazione che, con il passare delle ore, si faceva sempre più drammatica: mai sulle autostrade francesi si era assistito a un tale marasma. «Non c'è più repubblica, non c'è più libertà» ha sentenziato un autista, intervistato per conto della televisione durante l'eccezionale manifestazione di protesta.

Stasera, finalmente, una schiarita: il Ministero degli Interni ha deciso di soprassedere per ora alla sua decisione e di limitare al minimo il numero delle strade non percorribili dagli automezzi. Alla decisione del Governo ha fatto eco un comunicato del sindacato degli autotrasportatori, che ha invitato i suoi iscritti a porre fine al blocco stradale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Il 19 marzo è mancato

Antonio Demitri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli IDA, ANTONIO, BENEDETTO e RUGGERO e i familiari tutti.

Un sentito grazie a quanti lo hanno assistito.

(Primaria Impresa Zimolo)

MERCEDE, UGO e COSTANZA CROATTO partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

CAP.

Matteo Martinolli

Padova, 20 marzo 1970

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Luigia Gregorovich nata Hauser

ringraziamo sentitamente i Condomini dello stabile 44 di via Giuliani e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile

Caterina Coos

il marito, i figli e i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

---

†

Dopo brevissima malattia, munita con i carismi di nostra S. Religione, rese la sua bell'anima a Dio

Anita Musizza

La ricordano nei loro suffragi i fratelli sac. CARLO e GIUSEPPE, le sorelle ROSINA e GISELLA e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domenica 22 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

EZIO e GINERA MARTINICO, angosciati per la repentina perdita di

Anita

da molti anni affezionata collaboratrice della A. TIOZZO ed amica, si associano al cordoglio della famiglia.

Addolorati per la scomparsa della cara

zia Anita

prendono viva parte al lutto BIANCA e CARLO MASE' e figli: BRUNA e ANTONIO DEIDDA.

---

†

Il giorno 19 marzo si è spenta la nostra cara

Odinea Gregori nata Callin

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con la moglie ANNAMARIA, i nipoti NIVES e DANILO PERUSI, ENZO e ANNA LUONGO, MARIO e HILDE GREGORI, le cognate IRMA GREGORI ved. DAVID e LUCY GREGORI con i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai Primari prof. Enrico Tagliaferro e prof. Piero Spanio; al prof. Segata nonché alla maestra Tait, alle infermiere Tullia ed Etta ed al personale tutto che l'ha amorevolmente assistita.

I funerali seguiranno oggi 21 marzo alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto:
— ETRUSCO CARMINELLI
— ALFREDO CARMINELLI e famiglia

---

†

Il 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ugrin

Ne danno l'annuncio i figli ALBERTO, MARCELLA, ANNA ed EMMA, la nuora NERINA, i generi, i nipoti, il fratello CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 22 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il 18 marzo è mancato improvvisamente ai suoi cari

Stanislao Spangher

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata moglie ELVIRA, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla Loro cara Mamma

Maria Cocevari nata Riosa

i figli ALBERTO e RENATO ringraziano tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro immenso dolore.

Nel decimo anniversario della morte di

Luigia Vezzoni

il marito e il figlio La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Umberto Delfiol

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio LUCIO con la moglie EDDA e la nipotina FRANCA, la mamma ANNA, il fratello BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Trieste.

Milano, 20 marzo 1970

FULVIO BRACCO prende parte al grave dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Umberto Delfiol

La BRACCO INDUSTRIA CHIMICA partecipa al lutto per la scomparsa del signor

Umberto Delfiol

che fu per lunghi anni dirigente della Società.

Prendono parte al lutto:
— TULLIO BRACCO
— LUCIANO BONVICINI
— ANTONIO CANTALUPPI
— EZIO LOMBARDI
— ANTONINO SANTISI
— ERNEST FELDER
— FRANCO BONATI
— DOMENICO LUCIANI
— VITO POSA
— ALFREDO BOSELLI
— EMILIA MERCHELLI
— MARIA e MARGHERITA GIORDANA
— FRANCO MALESCI
— le famiglie INGRASSIA
— DAVIDE PITRE'
— OSCAR LORENZONI
— FRANCA MAGGI
— AURELIA SANCHIOLI
— ANNA ALBERIO
— PINUCCIA INVERNIZZI
— HILDE ZELGER
— ROSETTA MAPELLI
— MARIA LUISA RUSTICI
— GIOVANNI COLOMBARI
— ADOLFO ROSSI

Partecipano al lutto:
— GIACOMO e OLGA BUBNICH
— MATTEO ed ELENA SABER
— GIORGIO e LUCIANA SABER

---

† Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Giusta Tomasella in Ceschia

Insegnante
di anni 33

Ne danno angosciati il triste annuncio il marito BRUNO, il figlioletto LUCIO, la mamma GEMMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Chiesa parrocchiale di Turriaco, ove la salma giungerà dall'Ospedale Civile di Gorizia.

Un grazie di cuore vada a tutti coloro che in vario modo onoreranno la memoria della cara Estinta.

Ronchi dei Legionari, 21.3.1970

---

†

Il giorno 19 marzo improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rolando Ronco

appuntato P.S.

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA con le figliolette, il fratello ROBERTO con la moglie e i figli, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 21 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 19 marzo si è spento

Mario Gandolfo (Calsina)

Lo annunciano addolorati la moglie PASQUA, i figli BIANCA e BRUNO, la nuora LUCIANA, il genero ARMANDO, la cognata ROSINA, i nipoti GIAMPAOLO, MARINA, GIORDANO e GUERRINO e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario prof. Petronio, ai Medici e al personale tutto della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

CAP.

Natale Ausilio

la moglie, i figli e i familiari Lo ricordano con immenso affetto e infinito rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 8.30 nella parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria.

Da 10 anni è salita al Cielo

Leda Premuda Fabiani Negrelli

Le è accanto da quattro anni il Suo papà

Rudi Fabiani Negrelli

A Loro dona, Signore, la pace eterna.

Nell'VIII triste anniversario della morte del

CAPITANO CAV.

Domenico (Uccio) Bussani

Direttore Macchina

La moglie Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Nel VII anniversario della scomparsa di

Jolanda Giaconi Ribari

il marito, i figli e il fratello La rimpiangono.

Oggi alle ore 16.30 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Rita.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO periferia camera cucina orticello 12.000 affittasi. Amministrazione, via Fonderia 12. 45129 I

APPARTAMENTO in villa tre stanze cucina bagno riscaldamento paraggi Besenghi affittasi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 71482 I

APPARTAMENTO libero causa trasloco due camere bagno cucina riscaldamento autonomo soleggiato ascensore IV p., affitta direttamente proprietario zona Rittmeyer. Telefonare 30058 ore 14-16. 23045 I

ROIANO 2 stanze cucina gabinetto libero affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefonare 730344, pomeriggio aperto. 45119 I

SAN GIOVANNI stanza cucina bagno riscaldamento affittasi. Telef. 730344. 45119 I

TERRENO soleggiato mq 600 con acqua affittasi uso coltivazione. Tel. 94094. 23073 I

TIGOR ammezzato bistanze soggiorno cucinino servizi moderni privato affitta 42.000. Telefonare 24553. 23085 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16; ultimi giorni vendita fine stagione pellicce confezionate, forti ribassi. Visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Confrontate, visitateci. 45127 M

COCKERS 2 anni cedesi su minima ricompensa a persona amante animali; tel. 36684.

TELEVISORE seminuovo funzionamento perfetto vendesi occasionissima anche ratealmente; via dell'Istria 13, negozio. 71488 M

TELEVISORI ed elettrodomestici prezzi eccezionalmente ribassati fino 50% reale. Per ogni segnalazione sarà riconosciuta una provvigione del 3%; via Settefontane 50, Urfaf. 71484 M

VENDONSI: cucina Zoppas, matrimoniale usate 30.000; letto stipo nuovissimo; tel. 766012. 45133 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 45143 N

METALLI rottami ottone rame vari acquistansi prezzi massimi listino. Magazzino metalli S. Francesco 48, tel. 764359. 42402 N

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino armadi librerie scarperie scrivanie poltrone brande materassi carrozzine lettini seggioloni, convenientissimo. Rossetti 4. 21564 NN

CUCINA americana ottime condizioni vendo 40.000; telefonare 731491. 45089 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA SPECIALE DEL MESE DI MARZO, ogni 16 bottiglie dello stesso prodotto acquistate 1 in omaggio sulle seguenti marche: vino Tocai Merlot Cabernet S. Lorenzo 11° 12° vino Tocai Merlot M. Felluga 11° 13° vino Valpolicella Bardolino Soave Chiaretto Montresor 11°. Acqua minerale Ferrarelle acqua minerale Boario acqua minerale Vena d'Oro aranciata, chinotto, moscatella, ginger da litro Pelmo Boario birra Wührer 2/3. Il tutto franco domicilio senza cauzione telefonando ai n. 740485, 95043. 22893 OO

A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Castagna, Ruffo, Lorenzon, Bertolli, Marino, Capezzana, L. Felluga. BIRRE: Moretti, Peroni, Dormisch, Spiügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485. 95043. 22893 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20 telefono 96348. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 1750 berlina '69, '68; 1750 GTV '68; Giulia super '66; GT 1600 '65; Giulia 1300 TI '67; GT junior '68; Giulietta TI '65, '62 **Fiat** 500 '67, '66; 600 D '63; 850 berlina '64; 1100 D '62; 124 berlina '66; 1500 D '62; 1500 C '65; 1500 coupé '63; **Fiat** 500 spider Vignale '68; **Lancia** Fulvia coupé '66; **Simca** 1000 GLS '66; **Peugeot** 404 iniezione '64; **Volkswagen** '63; **Bianchina** '60. **Visitateci!** 22967 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, via Gatteri 34, tel. 765201 - Valutiamo bene il vostro usato. Auto nuove e d'occasione. Permuta dell'usato con l'usato. Domenica aperto 9.30 - 12.30 - 500 D-F '62-'63-'64-'65; 600 D '62-'63-'64-'66; 850 '65-'66-'67, coupé '65-'67 1100 R '67; 124 '66; Sport '67-'68; 1100 D '64; 1500 '62, C '65-'66; 125 '67; Special '70; 1100 H; 2300 '66; Simca 1000; GT '64; Mini Minor '69; Cooper '67; Primula cambio cloche '67; coupé '67; 17 M; Mini Cooper '64; Giulia 1300 TI '67. 44939 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO MARKET VIA PICCARDI 26, telefono 725350. Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi, si ritira usato. Alfa Romeo Giulia super '67, '66, '65; Giulia TI '66, '63; Giulia sprint '64; Fiat 124 '66; Fiat 125 '68; 1100 R '68; 1100 D '64; 1500 '64, '62; 750 '67, '63; 850 coupé special '69; 850 berlina '67, '66, '65; Primula '66, '65; NSU Prinz '65, '64, '63; Mini Minor '67, '68; Bianchina panoramica '62; Citroen ID 19 '64, '60; Flavia Zagato coupé '63; Ford Anglia '63; Taunus 12M '63; Volkswagen 1500 '64. Aperto domenica mattina. 44913 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 sport '67; 125 '67; Giulia GTV '67; 1500 C '66; 124 '68, '67; 1100 R '67; 1300 '63; 1100 special '62; export '61; Lusso '60; 500 F '67, '65; 850 coupé '65; Giulia TI '66; Volkswagen '63; 1100 familiare '62: Bar Guglielmo, via San Marco 2. 44907 Q

FIAT 1100 H vendo 130.000. Telefono 730987. 43509 Q

FIAT 750 '64 unico proprietario perfette condizioni motore e carrozzeria vendesi con facilitazioni di pagamento. Service Renault. Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 1500 lunga '63 ottimo motore vendesi anche ratealmente. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 750 '64 con autoradio, privato vende 200.000; tel. 91417. 45131 Q

FIAT 500 F '66; Volkswagen '66, perfetti vendonsi. Autorimessa Regina. 45113 Q

FIAT 750, 500 '63; Roiano via Giacinti 12 tel. 25402. 23063 Q

FIAT 850 coupé unico proprietario vendesi domenica ore 10-11 piazza chiesa Evangelica posteggio. 23047 Q

LA commissionaria Renault Rotonda Boschetto 3 comunica che ogni sabato pomeriggio il negozio per la vendita di autoveicoli nuovi ed usati rimane aperto dalle 15 alle 19. 77 Q

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

FORD Cortina '69 colore chiaro unico proprietario seminuova vendesi con garanzia e facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

NSU '67 unico proprietario vendesi con facilitazioni di pagamento. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OCCASIONE: 500 F '66, '65 ottimo stato. Autosalone Zagaria piazza Sansovino 6. 45117 Q

OCCASIONISSIMA 850 Fiat per invalidi perfette condizioni motore e carrozzeria unico proprietario vendesi. Renault Service: Rotonda Boschetto 3. 77 Q

PRIMULA 3 porte '68 unico proprietario ottime condizioni vende anche ratealmente Servizio Peugeot, Torricelli 3. 45107 Q

PEUGEOT 404 '63 ottime condizioni con gancio traino vendesi vera occasione con garanzia servizio Peugeot anche ratealmente. Torricelli 3. 45107 Q

RENAULT R 4 '66 perfette condizioni motore vendesi con garanzia. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI anche a rate Renault R 16 S '68 unico proprietario, con motore revisionato. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDONSI: 850 coupé '65 con autoradio; 124 familiare '68; 124 '66; 1500 C '65. Autosalone Zagaria piazza Sansovino, telefono 725390. 45117 Q

VOLKSWAGEN 1200 vende privato. Tel. 94631. 45071 Q

VOLKSWAGEN 1500 familiare '63 perfette condizioni, privato trasferito svende a migliore offerente; tel. 211593. 71472 Q

1100 R '68 unico proprietario perfette condizioni vende anche ratealmente Servizio Peugeot, Torricelli 3. 45107 Q

600 trasformabile motore revisionato tel. 34266. 45109 Q

850 coupé '65 ottime condizioni vende anche ratealmente Servizio Peugeot, Torricelli 3. 45107 Q

500 familiare unico proprietario vendesi anche pagamento dilazionato. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CASALINGHE operai salariati otterranno prestiti rateizzati scrivendo Socaf, Boccaccio 43, Milano. Cercansi procacciatori. 5566 R

CERCASI nucleo familiare 2-3 persone bella presenza ottima moralità pratico ramo per gestione negozio centrale bene avviato vendita caffè, affini e generi alimentari. Cassetta n. 45137 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Tel. 816263, Impresa Dannecker. 44647 S

APPARTAMENTI PRONTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI VISTA MARE. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI, MUTUI OLTRE 80%. SOCIETA' EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE VIA BENUSSI VIA PUCCINI (VIA FLAVIA) TEL. 811225. ORARIO: 9-12.30, 14-18.30. FESTIVI 10-12. 45095 S

APPARTAMENTO due stanze acquisto da privato; tel. 53861. 23091 S

CAMERA cucina S. Giacomo vuoto vendesi o affittasi, telefonare 93090. 23065 S

MAGAZZINO centrale adatto anche negozio, mq 125 vendesi. Cassetta 22989 S, SPI.

SANTA Croce mare 1600 mq con progetto approvato vendesi; telefonare 225250. 45103 S

TRICAMERE cucina ripostiglio zona piazza Vico 3.500.000 vuoto vendesi; tel. 93090. 23065 S

VENDONSI appartamenti modesti camera cucina bistanze facilitazioni pagamento. Visite oggi, sabato 13.30-14.30. S. Marco 57. 71468 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000; due stanze 6.100.000, 3 stanze 7.400.000. Facilitazioni di pagamento con mutui in 20 anni e possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telef. 90582. 21862 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GATTEO MARE, Hotel Garden, telefono 861°3, maggio 2000; giugno - settembre 2100 complessive. Alta interpellateci. Parcheggio. 5517 T

RIMINI Pensione Bristol, telefono 23808, vicino mare, comforts, parcheggio. Bassa 1650, Alta 2700 complessive. Direz. Motta. 5432 T

RIMINI, Pensione Primavera, via Lagomaggio tel. 24202, familiare, tranquilla. Bassa 1600. 1800 complessive. Alta interpellateci. 5490 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto Famiglia, Casella Postale 3184, Milano. 5536 U

Ricerche e offerte di personale qualificato

Società specializzata in guarnizioni industriali di amianto, gomma e resine e in tubi termoplastici flessibili, per nuova organizzazione vendita ricerca **RAPPRESENTANTE** veramente pratico, forte venditore, introdotto industrie e rivenditori di: Udine, Gorizia, Trieste, Pordenone, Belluno — Inviare dettagliato curriculum vitae a **CASELLA 83 M — S. P. I — 20100 MILANO**

PRIMARIA COMPAGNIA ASSICURAZIONI
sede in Milano
assume **FUNZIONARIO** o **CAPO UFFICIO**
lunga pratica Ramo Trasporti - Corpi e Merci, ottima conoscenza inglese.
Si garantisce posto stabile e massima discrezione.
Inviare curriculum a Casella 83 D SPI 20100 Milano

IMPORTANTE ISTITUTO FARMACEUTICO SVIZZERO
con sede in Italia ricerca
COLLABORATORI SCIENTIFICI ESTERNI
per la zona FRIULI - VENEZIA GIULIA, preferibilmente laureati in discipline scientifiche. Inviare C.V. e referenze a:
CASELLA 30 F — SPI — 22100 COMO

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.37	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul e Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina